QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-941 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 5 Febbraio 1953
Anno IX - Num. 31
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 1, tel. 42-039, 50-990, 58-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ATTRAVERSO LE DIGHE INFRANTE IL VENTO A 100 CHILOMETRI ALL'ORA

Un'altra notte di terrore per l'Olanda
Decine di migliaia di persone in pericolo

Una diga crolla davanti a Rotterdam

Nella città al buio la popolazione prepara barricate di sabbia - Travolti da gigantesche ondate gli sbarramenti provvisori nel Brabante settentrionale - Sospese per la bufera le operazioni di soccorso La strada tagliata a 32.000 profughi - Drammatico appello d'un borgomastro: "Mandateci delle bare,,

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, 4 febbraio.

Questa notte su tutta la costa il vento ha raggiunto e superato la velocità di 100 chilometri all'ora. Contemporaneamente si è avuto il massimo flusso dell'alta marea ed il mare — come una gigantesca valanga — si è scagliato sulle dighe già indebolite e sugli sbarramenti provvisori del Brabante settentrionale, aprendo nuove paurose brecce ed inondando decine di paesi.

Quanto resisteranno?

Avuta notizia dell'incredibile forza raggiunta dal vento, il gen. Eddy, comandante di tutti i servizi di soccorso in Olanda, è stato costretto a diramare per radio quest'ordine: « Tutti gli aerei, tutti gli elicotteri, tutte le imbarcazioni leggere a remi ed a motore debbono subito tornare alle basi, ormeggiarsi o riparare in località sicure ». Il laconico messaggio viene ad aggiungere alla tragedia dell'Olanda un nuovo, più doloroso capitolo: le migliaia di superstiti, ancora appollaiati sui tetti delle case semisommerse o sugli argini delle dighe o in cima ai pali del telegrafo, esposti alle raffiche gelide del vento; vedono allontanarsi di ora in ora la speranza di salvezza.

Quale sarà la loro sorte? Dall'alba di domenica, quando gli elementi impazziti avevano travolto le prime dighe, attendono d'esser raggiunti dai mezzi di soccorso; con una forza disperata, affamati, abbruttiti dal freddo e dalle veglie, senza luce durante la notte, senza acqua da bere, con i vestiti infradiciati, avvolti da una cupa caligine, si battono ancora contro la morte. Fino a quando potranno resistere?

Per tutta la giornata il grigio cielo dell'Olanda è stato percorso da centinaia di apparecchi che, facendo capo agli aeroporti di Amsterdam e di Woensdrecht, hanno trasportato, senza un minuto di sosta, profughi e materiale. Durante i voli di missione gli aerei hanno gettato 65.000 sacchetti di sabbia nei punti in cui si teme che le dighe potessero cedere; gli elicotteri hanno portato nei luoghi maggiormente minacciati ingegneri specializzati del Genio Civile, mentre battelli pneumatici sono stati lanciati alle persone isolate o ai sopravvissuti che si erano rifiutati finora di abbandonare il tetto della loro casa. Ma quegli eventi sono precipitati: quel che ancora rimaneva delle dighe olandesi, è sparito sotto la furia delle acque e la situazione non è più controllabile.

Situazione paurosa

Da decine e decine di località giungono tragici messaggi; così il vicario della città di Nieuwendijk ha comunicato per radio che gli sbarramenti sono stati infranti, che le case sono completamente sommerse e che è necessario un aiuto immediato, prima che sia troppo tardi. Ma nè per mare nè per via aerea è possibile arrivare. Le dighe fra Burgh e Hamstede, nella zona orientale dell'isola di Schouwen-Duiveland minacciano di schiantarsi. La popolazione di Almerk ha ricevuto l'ordine di evacuare in qualsiasi modo; Nieuw Beierland, sull'isola omonima, chiede disperatamente soccorsi. Da Rockanje, sull'isola di Voorne si segnala che l'acqua sta infiltrandosi nella regione delle dune di sabbia, in cui si trovano isolati centinaia di profughi; la piccola isola di Tien Gemete è totalmente scomparsa e su di essa si stende solo la superficie limacciosa dei flutti.

I 32 mila abitanti dell'isola di Goeve-Overflakkee — che erano stati trasportati ai tre centri di raccolta di Dirksland, Middlechark e Sommelsdijk, sono ora in una terribile situazione: i tre centri stanno per essere invasi dalle grandi ondate che martellano le dighe provvisorie febbrilmente erette e devono sgomberare nella notte; ma la strada sembra già tagliata. La zona di Abbenbroek è stata dichiarata dalla polizia « in grave pericolo » e tutti — uomini, donne e bimbi — devono anch'essi immediatamente evacuarla: una tenebra pesante, rotta solo dalle luci sinistre delle torce a vento, incombe sulla lunga teoria dei profughi in fuga.

Un macabro racconto ci ha fatto stasera il tenente inglese Graham Perks, di un reparto del Genio giunto sul posto dalla Germania. Egli, con un mezzo anfibio, era arrivato a Stavenisse, nell'isola di Tolen, dove un terzo degli abitanti ha trovato la morte. « La visione è stata spaventosa; due autocarri affondano sulle acque livide e limacciose. Erano carichi di morti. Gli infelici fuggivano per salvarsi ma le onde furono più veloci, e li schiantarono... ».

Mentre scrivo, la radio di Scheveningen annuncia che nell'isola di Overflakkee, le dighe stanno per cedere. Risultano mancanti molte centinaia di persone. I cadaveri galleggiano lungo gli argini e i superstiti non hanno più la forza di resistere. Il borgomastro ha lanciato un solo appello: « Mandateci presto delle bare ».

Questo è lo sconfortante quadro della situazione. Nella giornata ho potuto compiere con un piccolo battello P. Y. Veer 3 », che di solito trasporta i turisti nelle isole, un giro nelle zone allagate. Mi sono imbarcato a Helle Votaluig, un porto di pescatori sul canale della « rotta delle aringhe », che divide la terraferma da Goere-Overflakkee, mentre decine e decine di chiatte, di motoscafi e di razzi canotti facevano la spola per portare in salvo gli abitanti dell'isola. Autoambulanze della Croce Rossa, autocarri dell'esercito, autobus metropolitani, vetture requisite alle Compagnie dei viaggi internazionali erano sul molo in attesa dei profughi. Soldati, marinai, boy-scouts formavano catena lungo i pontili passandosi pacchi di indumenti, di viveri, di medicinali che venivano imbarcati per le popolazioni dei villaggi inondati.

61 morti in un battello

Miei compagni di bordo sono due ufficiali, quattro cocchieri e una compagnia di soldati indonesiani. Uno dei due ufficiali, un uomo di mezza età dal viso serio e fermo è un prete, padre Van Mee, cappellano militare. Dice: « Vado a vedere se c'è qualcuno che ha bisogno del mio aiuto. Ho paura che per molte persone i soccorsi arriveranno troppo tardi. La loro resistenza è agli estremi. Speriamo che almeno gli giunga in tempo la parola di Dio ».

Un altro battello, il « Rambanul » ci passa a fianco con la bandiera a mezz'asta. Un marinaio con una bandierina comunica che nelle stive ci sono 61 cadaveri. Il capitano della nostra nave esclama: « Chissà quanti altri morti si trovano nelle case sommerse. La radio ha annunciato proprio ora che bisogna contare almeno 1800 perdite umane». E' una cifra attendibilissima. I giornali già parlano di oltre duemila morti.

Un bambino salvato dalle acque in Olanda dorme fra gli indumenti raccolti per le vittime dell'alluvione. (Telefoto)

Finalmente si parte. Filiamo sulle acque punteggiate dai tetti delle case e dalle cime degli alberi. Bassi bassi sul mare, come gabbiani in cerca di cibo, si aggirano gli idrovolanti olandesi e gli apparecchi da trasporto americani che vanno a buttare pacchi agli alluvionati.

Bimbi sulla paglia

Dopo pochi minuti entriamo nel porto di Goeree sulla scia di un battello carico di genieri francesi. La corrente è molto forte e non possiamo evitare l'urto. La marea è bassa; e le acque hanno temporaneamente lasciato allo scoperto le strade della parte alta del villaggio, piene di fango. Un gruppo di soldati e di donne fa capannello intorno a una radio da campo; e le donne fanno fatica a trattenere le lagrime. Un battello partito un'ora fa ha segnalato in questo momento di esserci incagliato su un banco di sabbia e di trovarsi in difficoltà. A bordo del battello si trovano duecento profughi, fra i quali sono anche i figli di queste donne (più tardi apprenderemo che tutti i naufraghi sono stati tratti in salvo dal piroscafo « Guglielmo II »).

Altre donne in lagrime rimangono immobili sulle soglie delle porte a cui bussa uno strano personaggio in marsina ed in cilindro. E' il borgomastro, che va dalle famiglie che ancora si trovano nel villaggio per comunicare personalmente la morte di qualcuno dei loro cari. Lo vediamo avanzare nel fango, con i calzoni infilati negli stivaloni di gomma, scavalcando le pozzanghere delle vacche annegate: è uno spettacolo allucinante.

E chi avrebbe immaginato, dando uno sguardo nelle vetrine dei negozi, di trovarle piene di bambini addormentati sulla paglia? Aspettano, tenendosi così al caldo, di essere imbarcati; e ci danno l'impressione di trovarci in un acquario o nel palazzo della Fata del Mare (ricordate la fiaba di Andersen?). Dalle strade della parte bassa del villaggio, trasformata in canali, arrivano barche a remi cariche di profughi stravolti. Hanno già raccolti ai piedi e le scarpe « buone » in mano. Le scarpe e qualche fagotto d'indumenti sono tutti i beni che sono loro rimasti.

Il prete che ci accompagna domanda qualcosa in olandese, ma nel loro smarrimento i profughi sembrano aver perduto la parola. Soltanto una donnetta mormora qualcosa sottovoce. Il cappellano traduce. « Mi ha detto di far presto, ci sono ancora molte persone in pericolo che chiedono un sacerdote ».

Passano due soldati che trasportano una barella su cui è adagiata una giovane donna. Il prete s'avvicina e si curva sulla malata che gli mormora qualche parola nell'orecchio. Vediamo il cappellano inginocchiarsi nel fango per ascoltare la confessione.

Tentativi di saccheggio

Un plotone di soldati, muniti di fucili mitragliatori, s'imbarca su un « moscone » per raggiungere la zona settentrionale dell'isola, dove vengono segnalati casi di saccheggio. Cinque persone sono state arrestate per aver rubato sacchetti di viveri da un deposito formato con i pacchi lanciati per mezzo di paracadute. Domandiamo ad uno dei soldati che parla l'inglese, quali ordini abbia per il caso che sorprenda dei predatori. « To fire without warning », « sparare senza preavviso », risponde; e aggiunge che nelle zone dove sono stati commessi saccheggi vi è il coprifuoco dalle 7 di sera alle 7 del mattino.

La piazza di Middelharns è stata trasformata in un campo di atterraggio per gli elicotteri che cercano di salvare i 1500 abitanti di Bommel, nella parte settentrionale dell'isola omonima. Essi sono ora in grave pericolo a causa della rottura di un'altra diga che ha ceduto stamane alla violenza del mare. Ad un giovane tenente americano, che in due giorni ha compiuto 40 voli, domandiamo come sia la situazione a Bommel: « Piuttosto brutta — risponde. — Abbiamo buttato una cinquantina di battelli di gomma, ma il vento li porta via. Ho visto una sessantina di persone su una lingua di terra non più larga di due metri e lunga venti. Avevano l'acqua fino alle ginocchia e facevano disperati gesti per chiedere aiuti. Chissà se li troverò ancora fra mezz'ora, quando ripartirò ».

Intanto un altoparlante comunica che solo gli uomini fra i 20 ed i 45 anni possono restare nell'isola. Tutti gli altri devono essere evacuati, anche contro la loro volontà.

A Middelharns 6000 profughi attendono una possibilità di imbarcarsi; altri 4000 sono in pericolo a Strijen nell'isola di Beierland; 10 mila a Zerikzee; 1500 a Onde-Tonge, e molte altre migliaia in piccole fattorie isolate qua e là dalle onde. Tragico è particolarmente il destino di queste piccole famiglie che, mancando la corrente elettrica, non possono ricevere da quattro giorni notizie e non sanno nemmeno che più di 100 mila persone — tanti sono gli olandesi, gli americani, i francesi, i belgi impegnati nelle operazioni di salvataggio — stanno tentando di venire in loro soccorso.

Tempesta di neve

Nel porto di Middelharns, dove torniamo all'imbrunire, mentre il vento si fa più violento, stanno ora sbarcando barili di acqua potabile. Raccolti intorno ad un falò, sulle sponde sfumate da una luce livida, alcuni giovani soldati sbucciano patate. Passano due frogmen, appartenenti al corpo dei « sommozzatori » che sull'esempio del tenente Della Penna e di altri arditi ufficiali italiani impararono sul finir della guerra ad entrare nei porti nemici per far saltare navi da guerra con cariche di dinamite poste sotto la chiglia. Adesso hanno l'incarico di spingersi a nuoto nelle campagne inondate per raggiungere una diga già in parte squarciata dai flutti; la debbono far saltare affinchè decresca il livello delle acque che minacciano gli alluvionati di Zuilen. Ciò porterà all'allagamento di altre campagne ma si tratta di una zona dalla quale sono già stati evacuati gli abitanti.

A Rotterdam dove arriviamo a notte già inoltrata, passiamo da un campo di profughi, alloggiati nei padiglioni del Palazzo delle Esposizioni. Ce ne sono circa duemila, sdraiati su brandine allineate sul pavimento. La assistenza è perfetta: giovani crocerossine distribuiscono scarpe, indumenti, perfino libri e giocattoli per i bambini. Ci raccontano che ogni olandese ha « adottato » un villaggio distrutto, offrendosi di ospitarne tutti gli abitanti. Lo Stato farà il resto.

Mentre stiamo per lasciare il campo, un poliziotto annuncia che si è rotta la diga di Nieuwe Waterweg, a pochi chilometri da Rotterdam. « C'è nuovamente pericolo per la città! » gli viene chiesto. « Non subito — dice — ma è grave ». Nelle piazze della periferia nel buio più fitto si stanno intanto rizzando barricate di sacchetti di sabbia.

Sull'autostrada per Amsterdam, mentre una tempesta di neve sembra talvolta voler sollevare di peso l'automobile, ascoltiamo Radio Hilversum, che trasmette le ultime notizie: la prossima domenica è stata dichiarata « giorno di lutto nazionale ». La regina Giuliana trasmetterà un messaggio alla nazione. Anche oggi la regina è andata girando per le zone inondate, affondando nel fango con gli stivali di gomma, e l'hanno vista piangere e bisbigliare « E' terribile, è terribile », quando un uomo le ha raccontato di aver perso la moglie ed i cinque figli.

Poi il bollettino meteorologico. Il vento dovrebbe ancora aumentare fra poche ore (e mentre trascriviamo queste frettolose note sentiamo abbattere una violenta raffica contro la finestra); forse potrà raggiungere nuovamente la violenza che provocò la catastrofe durante la notte fra sabato e domenica. E' il vento dell'ovest che ritorna all'assalto. Potranno ancora resistere le migliaia e migliaia di persone che si trovano sugli argini, sugli alberi, sui tetti in attesa della salvezza? Dio le protegga.

Enrico Altavilla

La catastrofe

OLANDA: 2000 morti, 300 mila senza tetto, 350 mila ettari sommersi.

GRAN BRETAGNA: un migliaio tra morti e dispersi, 35 mila profughi in fuga nella contea di Norfolk.

Mucchi vengono caricati su carri e automezzi durante l'evacuazione della città olandese di Vreeswijk. (Telefoto)

La zona in neretto è praticamente sommersa. Essa rappresenta un sesto del territorio olandese, ed ora costituita dalle regioni più fertili. Si calcola che il 40 per cento delle coltivazioni a frumento siano andate perdute.

Timore in Belgio
per gli argini della Schelda

Bruxelles, 4 febbraio.

Lungo la costa belga si vanno avvertendo i primi sintomi dell'annunciato peggioramento delle condizioni atmosferiche. Il vento che spinge il mare verso la costa indifesa, sta provocando un pauroso aumento del livello dei fiumi. La Schelda è straripata in più punti, e gli argini sono pericolanti. Critica appare la situazione di millecinquecento contadini che avevano rifiutato di sgomberare dall'area minacciata. Rinforzi di truppe sono stati inviati d'urgenza a Zwijndrecht per tamponare una breccia che sta allargandosi in maniera preoccupante. Si teme che l'alta marea provocherà un sensibile peggioramento della situazione.

Anche gli affluenti della Schelda, fra cui il Rupel, vanno ingrossandosi a vista d'occhio. Il Rupel è straripato a 12 chilometri da Anversa.

Notizie dell'ultima ora riferiscono che nuovi rinforzi di truppe stanno affluendo a Nieuport, sulla costa, dove la diga minaccia di crollare.

A Ostenda una invasione di topi sta aumentando i pericoli di una epidemia. Vigili del fuoco, truppe ed agenti di polizia lavorano alacremente a pompare acqua dalle cantine allagate ed a ripulire le strade dai rottami, dal fango e da ogni sorta di immondizie per evitare il pericolo di infezioni.

NUOVO ALLARME IN INGHILTERRA

Altri uragani si scatenano su tutta la costa orientale

(Nostro servizio speciale)
Londra, 4 febbraio.

Il dramma delle inondazioni lungo la costa orientale britannica, dramma che pareva ormai prossimo al suo epilogo, è invece d'improvviso tornato a essere questa sera fosco e inquietante e a diffondere in tutto il Paese allarme e preoccupazione.

Mentre infatti, dal Yorkshire all'estuario del Tamigi, centinaia di brecce sono tuttora aperte in quegli argini, in quelle dighe che costituivano fino a domenica scorsa l'unica difesa contro il Mare del Nord, è stato annunciato, poche ore fa, che nuovi uragani stanno scatenandosi lungo tutta la costa orientale: non solo, ma è stato comunicato ufficialmente dal Ministro degli Interni che avrà inizio, il 14 febbraio, in tutto il Mare del Nord, una nuova eccezionale alta marea e che pertanto « alcune zone del Paese devono tenersi pronte per fronteggiare una possibile seconda inondazione ».

Due terribili minacce si sono quindi profilate d'improvviso per i già colpitissimi abitanti dell'Inghilterra orientale, tuttora intenti a contare i loro morti, a salvare le loro masserizie, a difendersi dal paralizzante freddo, a erigere nuovi ripari e a ripristinare i vecchi: la minaccia di una nuova offensiva delle acque nelle prossime ore e la minaccia fra dieci giorni di una seconda immane devastazione.

Su questo secondo pericolo ha parlato oggi, alla Camera dei Comuni, il Ministro dell'Interno, il quale ha poi comunicato la cifra « ufficiale » dei morti — 242 — aggiungendo che « i dispersi ammontano sempre ad alcune centinaia ». Un'ora dopo le agenzie di stampa segnalavano invece che le vittime accertate del disastro sarebbero — fino a questo momento — circa 280.

Ma, mentre le autorità governative e quelle locali già si stanno preoccupando di fronteggiare la minaccia del 14 febbraio, gli abitanti delle zone colpite sono questa sera unicamente tormentate dall'ansia di impedire, nei limiti del possibile, che le prossime ore portino nuovi lutti e nuove devastazioni. Lungo tutta la costa orientale migliaia di squadre di volontari, istituzioni del gelido vento, sono intente a chiudere — ove è possibile — quelle brecce negli argini attraverso le quali il mare — sferzato dall'uragano — potrebbe fare nuovamente irruzione entro la terraferma già devastata.

Poche ore fa è stato annunciato che la cinta degli argini intorno all'isola di Canvey — la località più colpita dalla sciagura di domenica scorsa — è stata, dopo ore di febbrile e sovrumano lavoro, completamente ricostruita: ma — osservano i giornali — soltanto con sacchi di sabbia per cui è lecito chiedersi se lo scudo sarà sufficiente ad arrestare una nuova invasione del mare.

Frattanto altre squadre di volontari percorrono tutta la costa comunicando agli abitanti ancora rimasti, la minaccia delle prossime ore, in molti casi consigliando o imponendo lo sgombero della località. Così, ad esempio, circa 35 mila persone che vivono attorno al centro di King's Lynn hanno abbandonato fra le 15 e le 20 di oggi le loro case e i loro villaggi e si sono rifugiate in paesi a maggiore distanza dal mare. Gli agricoltori con fattorie in prossimità della costa stanno spostando rapidamente tutto il bestiame verso l'interno e anche i direttori di molti stabilimenti — ad una quindicina di chilometri dal mare — hanno dato ordine di trasportare ad una maggiore distanza, mediante colonne di autocarri, il materiale più pregiato.

Tutta la costa orientale — dallo Yorkshire all'estuario del Tamigi — è quindi in stato di allarme, un allarme che se anche cesserà domani dopo aver « scampato pericolo », dovrà essere nuovamente suonato il 14 di questo mese quando la minaccia sarà ancora più preoccupante. Fatta eccezione per questo improvviso segnale di pericolo le cronache odierne altro non hanno che da comunicare che proseguono le opere di soccorso e di ricostruzione in tutte le zone devastate; persone rimaste isolate dall'inondazione vengono portate in salvo; canali di scolo vengono sterrati per accelerare il deflusso delle acque; gli argini vengono riparati; i profughi e i senza tetto ricevono assistenza medica e finanziaria: ferrovie, strade, telefono vengono ristabiliti.

All'ultima ora apprendiamo che una nuova breccia, della larghezza di 15 metri, si è aperta lungo la diga che proteggeva la zona settentrionale di King's Lynn, nel Norfolk. Le acque del fiume Ouse, il cui livello è considerevolmente aumentato a causa della nuova grande marea, stanno rapidamente allagando tutta la regione.

Migliaia di acri di terreno coltivabile sono sommersi. L'alluvione ha raggiunto altri villaggi, dove già è iniziata la evacuazione. Le colonne di autocarri pesanti della RAF, tenuti pronti poco distante da King's Lynn per far fronte a qualsiasi emergenza, percorrono strade sulle quali l'acqua ha già raggiunto i 40 centimetri d'altezza.

Un nuovo uragano, di violenza incredibile, ha investito per tutta la notte l'intera costa orientale, già flagellata dall'acqua. Trentacinquemila persone, che abitano nella zona fra King's Lynn e Downham Market sono sotto grave minaccia. Alla luce dei riflettori, reparti dell'esercito e semplici civili lavorano per tentar di colmare la breccia praticatasi nella diga, lottando contro una corrente di estrema intensità.

m. c.

Causate dall'eclissi
le paurose inondazioni?

Helsinki, 4 febbraio.

Il prof. Risto Jurva, in una intervista con il quotidiano *Aamulehti*, ha dichiarato che è possibile che la disastrosa inondazioni nel Mare del Nord siano state provocate dall'eclissi di luna. Il prof. Jurva è capo dell'istituto finlandese di ricerche marine, e riferisce che gli esperti hanno concordato tutti su un fatto: che sole, luna e terra ed inondazioni erano sulla stessa linea al momento del tremendo uragano. Il professore così spiega il fenomeno: durante la luna nuova e la luna piena, quando sole e luna sono simultaneamente sul meridiano, entrambi i corpi celesti vengono ad influenzare contemporaneamente le acque della terra, provocando maree singolarmente alte. Con l'aiuto dei venti ad 80 miglia all'ora, le acque hanno colpito le dighe dell'Olanda e del Belgio con la violenza di un ariete del Medio Evo, e si ha ragione di ritenere che nemmeno una diga costruita in modo formidabile avrebbe potuto resistere alle spaventevoli pressioni.

Le zone della costa orientale inglese sono nuovamente battute dai marosi. A King's Linn il fiume Ouse ha rotto gli argini e fatto breccia in una diga, sommergendo le campagne. Nelle isole di Canvey e Sherness la situazione è tragica.

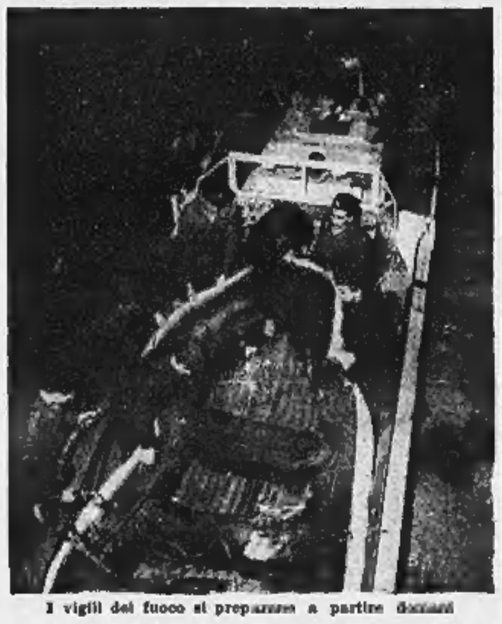
CRONACA CITTADINA

L'IMMANE TRAGEDIA AFFRATELLA GLI UOMINI D'EUROPA

In aiuto delle vittime del mare

I torinesi commossi per le sciagure d'Olanda iniziano una sottoscrizione popolare sul nostro giornale
Sono già stati versati oltre 16 milioni - Gli uffici de "La Stampa,, rimarranno aperti dalle 9 alle 24

Ore drammatiche stanno attraversando i Paesi del Nord. In particolar modo la furia spaventosa delle onde ha devastato l'Olanda, sommergendo una parte importante del territorio. Le ultime notizie dicono che la situazione raggrava sempre più e sono da prevedere nuovi lutti e nuove sciagure: una catastrofe nazionale senza precedenti per il piccolo Paese amico dell'Italia, già duramente provato durante l'ultima guerra e che per secoli ha lottato contro l'invasione delle acque. Un quadro di desolazione, di rovina, di miseria, che noi ben conosciamo: troppa da vicino ci ricorda la nostra recente tragedia del Polesine.



I vigili del fuoco si preparano a partire

Allora, da ogni parte d'Europa e segnatamente dall'Olanda, ci giunsero testimonianze concrete di simpatia e di fraternità. Oggi tocca a noi. Perciò rivolgiamo un caldo appello ai nostri lettori. Non occorrono grosse cifre, anche le mille lire, anche le cinquanta lire bastano.

Vorremmo che questa sottoscrizione fosse un plebiscito di tutti, affinchè gli sventurati assaliti dalle acque sappiano subito che migliaia e migliaia di torinesi hanno sofferto con loro.

La sottoscrizione durerà pochi giorni. Gli uffici del nostro giornale resteranno aperti ininterrottamente dalle nove a mezzanotte, anche domenica.

Tra le prime offerte segnaliamo quella di un bimbo: lo scolaro Guido Albertella che abita in via Galvani 5. Ci ha inviato mille lire con questo scritto: «la modesta somma di denaro che sottoscrivo doveva servirmi per comperare una maschera di carnevale. La offro volentieri a un piccolo olandese, con tutto il cuore».

L'elenco delle offerte

La FIAT L. 10.000.000; Presidenza, Consiglio, Direzione generali e direzioni Fiat 5.000.000; «La Stampa» 1.100.000; Somma raccolta fra Agenti di Cambio, Procuratori e Commissionari della Borsa Valori Torino 500.000; Ciella Dealex Ducco 100.000; F. G. 10.000; Direzione e personale S.A.T.I.Z. 21.000; N. N. 1000; Ditta Carlo Pollone, via S. Teresa 4-6, Torino 14.000; Ricordando quanto fatto per il Polesine, D.M.A., T.N.M. 5000; Maria Pia R. 1000; Maria Clotilde Giacobino 2000; Burnazzi Alvaro 1000; Vaccari De Maria 1000; Teresio e Giuseppe 1000; Un mutilato di guerra 1915-18 700; Gavagnin e Vittoria 1000; Emilia e Giuseppe Bobone 1000; Coniugi Lovera Giovanni 1000, Q. C. 2000; Rag. Dewaique 10.000; In ricordo di un felice soggiorno in Olanda 2000; Un pensionato ex-cipodata 1000.

Magazzino Pasini, L. 5000; Florio Cesare 5000; Generale Re Giuseppe 5000; Soc. Ing. L. Gualinella, e Palestro 12, 5000; Ing. Nocilla, 1000; Dott. Nocilla 1000; Cortese Candido e famiglia 2000; Una mamma con due figli 3000; E. 1000; Sergio Baglioni 3000; Marietta Bertolino di Monastero Vasco 1000; Papini Giovanni 2000; Avv. Mario Tedeschi 5000; Soc. An. Avigdor G. e Figli 5000; Elsa ed Ottavio Avigdor 5000; Pierino e Gina Casalegno, via Frassinetto 11, 1000; N. N. 200; Gnarcherina Luigi 1000; Coniugi Mauro ne 2000; Cappelleria Foresio, p. C. Felice, Torino 5000; Bruni Giuseppe 1000; Cesare Mattalia 3000; Ambrogia Capriolo 6000; Casalegno Michele 5000; In memoria della sig. Bertelletti 4350; Famiglia Foglia 2000; Diana pel un bambino Olandese 3000; Cav. Di Salvo e famiglia 2000; Lino e Piera 1000.

A. F., L. 5000; Elsa e Gemma 5000; Tre Strichland e due Armellini 3000; Tealdi Maddalena 5000; Gribaudo Alessandro e Lucia 3000; Soc. Vini classici Opera Pia Barolo Agena, Torino 5000; Valeri Egisto, v. Barbaroux 4, Torino 1000; Gai Pio 1500; Personale della Ditta «Mandorlo in fiore» 10.000; A. B. 2000; Famiglia Francioso 3000; Sandro e Franca 5000; Giuseppe Prat 10.000; N. N. 2000; Milari 2000; Luoni famiglia 7000; Emilia e Cristina 2000; Ricordando i suoi cari 3000; Guido Albertella di anni 7½ 1000.

A. E., L. 10.000; Rotta Giovanni 5000; Barberis Arrigo 1000; Famiglia Rigamonti Andrea 6000; A. Z. 500; Ferrazzi Giuseppe 5000; Elda Stefano France 5000; Tre amiche impiegate 1400; Un anziano FIAT 1000; Del Zotto Emilio 1000; Olga e Francesco Perrani 1000; N. N. 2000; Famiglia Ghirone 3000; Alfredo e Angela Balducci 1000; Sferlazza Angelo 1000; Coniugi Barbero, via Santa Giulia 10, 1000; A. S. 1000; Impiegati Ordine Farmacisti e Ass. Proprietari Farmacia 12.000; Ines Gallo Gualino 10.000.

N. N., L. 1000; Ida e Marisa Albicocco 1000; Ballo Andrea 500; Alberganti Andrea 100; Negro Simone 500; Emma, Luigi, Giulio, Thea 2500; Giovanna e Giovanni Manassero 5000; Previtali Piero 500; In memoria di Mario Gualdasio 1000; Rag. Sebastiano Boccuzzo 1000; Jolanda e Vincenzo Barriere che possano dividerlo a 2000; Luisa Sandra Anna-Maria 2000; Coniugi Ricci 2000; Decio Luigi e Rina 10.000; Cecchini, Venaria Reale 1000; Ing. Verardi Arturo, via Ribet 28, 1000; In ricordo di Maria 2000; Coniugi Martini 5000; Teresa e Peppino C. in memoria e suffragio della cara signora Tomatis Chiarussetti 2000; La fede v'incoraggi 1000; M. R. una vedova pensionata 1000; Dott. Piero Fontana 5000; In memoria della mamma Boschetti Angela 1000; Pierone Renzo in memoria dei suoi morti 1000; Famiglia Colombino 1000.

Famiglia Ambrosani e Aimino, L. 5000; Marengo e Tessari, via M. Cristina 78, 5000; Marietta Attilio 1000; M. L. M. 1000; Filipinni e Vitaro 3000; N. N. per la mamma 1000; Segre Marco 2000; La lattiere Leti 500; Famiglia Villata e Sola 3000; Carletta e Marinlino 3000; Maria e Vittorina Persico 500; Rosalba V. 2000; «Davanti a così gravi calamità, il genere umano deve sentirsi maggiormente affratellato, e dimenticare completamente tutte le

OGGI ASTOR OGGI

WALTER CHIARI
nel film LUX
NOI DUE SOLI
con
Hélène REMY - Carlo CAMPANINI - Enrico VIARISIO

ATROCE FINE DI UN SUICIDA

Beve acido solforico e poi si getta nel Po

Lo sventurato tratto in salvo dal fiume, muore all'ospedale

Disperato, spinto da morbosa esaltazione, un uomo ieri ha cercato la morte in circostanze allucinanti. Dopo aver trangugiato una scarsa di acido solforico, mentre un fuoco d'inferno gli bruciava i visceri, egli tentava di buttarsi nel Po in piena campagna. Veniva fermato quando ormai l'acqua gli arrivava alla gola, e stanco era trattenuto e quindi portato all'ospedale in fin di vita. Qui alle 19 moriva.

Erano le 15,30. In via Varano (una via che esiste soltanto sulle mappe municipali ed è tracciata nei prati dietro il giardino) due individui scorgevano a distanza un uomo il quale, camminando faticosamente nella mota che fiancheggia il letto del Po, si dirigeva verso il fiume.

— Fermati! — gli si gridava — quel fango è pericoloso! Fermati!

L'uomo, invece, pur barcollando proseguiva il suo cammino. I due, testimoni della scena agghiacciante, si mettevano a correre e finalmente, sposati, giungevano ad afferrare l'uomo che già era entrato nel fiume ed aveva l'acqua che gli arrivava quasi al mento. In una mano stringeva convulsamente una bottiglietta di birra vuota. Ai soccorritori opponeva resistenza, mormorando frasi sconnesse, mentre una bava verdastra gli scendeva dalle labbra. Finalmente veniva immobilizzato e tratto a riva.

Poco dopo si telefonava ai vigili urbani i quali inviavano una autolettiga. Con questo mezzo il disgraziato raggiungeva l'ospedale Maria Adelaide: qui i sanitari accertavano che egli aveva ingerito niente meno che acido solforico. Situazione disperata, vana qualsiasi cura.

In base ai documenti personali veniva identificato per il 43enne Francesco Massaglia, abitante in via Nizza 402. Si dava segnalazione dell'accaduto ai familiari e poco dopo giungevano agomenti all'ospedale la moglie e la figlia. Esse non hanno saputo spiegare i motivi per i quali il loro congiunto ha compiuto un gesto così spaventoso.

Le sue condizioni finanziarie non erano cattive dal momento che tempo fa aveva ceduto un negozio di cui era proprietario, ricavandone un certo utile. Molto probabilmente il Massaglia è stato spinto al suicidio da un'esaltazione morbosa. Ed ha scelto con fredda premeditazione: la bottiglia che stringeva in pugno nel momento in cui venne fermato sulle sponde del Po ancora conteneva acido solforico.

Alle 19, non ostante le continue cure del dott. Way, lo sventurato spirava senza aver preso conoscenza.

Due milioni di gioielli rubati in un alloggio

Un audace furto, il cui bottino si aggira sui 2 milioni, è stato compiuto poco fa ore 21 di marzedì.

Vittima del colpo sudrasco è la signora Piera Ottino ved. Balocco che abita con la figlia Anna Maria in un alloggio al quinto piano di corso Marconi 40.

La signora Ottino gestisce un distributorio di benzina all'angolo di corso Marconi con via Principe Tommaso; la figlia lo è di validissimo aiuto nel lavoro. Praticamente le due donne rimangono lontane dal loro appartamento per quasi tutta la giornata. Martedì, verso le 22, le due donne, chiuso il distributorio, facevano ritorno a casa.

Giunte dinnanzi alla porta del loro alloggio, la signora Ottino e la figlia trasalivano: la porta non era chiusa e mancava la serratura. In un baleno, entravano nell'appartamento. A prima vista tutto era in ordine: in sala da pranzo non mancava un pezzo del ricco servizi da tavola, posti sulle mensole; nelle altre stanze nulla rivelava il passaggio dei ladri.

La sorpresa più amara però attendeva le due donne nella camera di Anna Maria dove la giovane teneva uno scrigno di gioielli nel guardaroba. Aperto, in preda a viva agitazione, il cassetto, le due donne constatavano la sparizione del preziosissimo scrigno. La signora Ottino, non si era ancora ripresa dal colpo, che doveva anche constatare la sparizione di una radio portatile, di dieci lenzuola, due pezze di seta, dodici tovaglie e dodici federe di lino. La biancheria era in una grossa valigia, che è stata naturalmente prelevata con la refurtiva.

Veniva subito avvisata la Celere che accorreva sul posto assieme ad agenti e sottufficiali del commissariato S. Salvario. Nel corso delle indagini, la polizia ha appurato che i ladri non hanno lasciato tracce del loro passaggio: nessuno degli inquilini poi è stato messo in sospetto da rumori o passi.

Dieci gradi e un magnifico sole

Primavera in anticipo

La temperatura è giunta ieri a dieci gradi. E' un avvenimento quasi eccezionale, ma i meteorologi affermano che la stagione consente di questi scherzi. Tutto, dunque, rientra nella normalità: la primavera d'inverno. Sono le allegre invenzioni della meteorologia, sempre pronta a giustificare tutto.

Durerà il magnifico sole che ha allietato la giornata di ieri? Se sì, potremo davvero affermare che l'inverno è finito, con abbondante anticipo. Ma, naturalmente, sarà bene non illuderci. E' meglio considerare quello di ieri una grazia parentesi, ed attendere ancora una fondata dell'inverno. Tutta Europa è sotto l'infuriare della tempesta, ed è già molto essere stati esclusi, in questi giorni, dal maltempo. L'unica nostra speranza che il sole continui, e che la temperatura non ripiombi sotto zero, come poco fa, è riposta nei meteorologi, i quali si accaniscono nell'ottimismo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima +3,9; minima — 4,6; media + 1. Venti deboli meridionali; cielo sereno. - Fiumi: banchi di nubi-nebbia con tendenza a lieve aumento durante la giornata; visibilità buona, salvo locali temporanee zone di foschia al primo mattino. Temperatura media stagionaria.

Autocolonna della Croce Rossa in partenza per i Paesi colpiti

Una squadra dei nostri vigili del fuoco si reca a Milano per aggregarsi alla spedizione di soccorso - Offerte di denaro, indumenti e medicinali giungono alla sezione federalista

Gli enti cittadini che si sono assunti il compito di raccogliere le offerte, e di convogliarle in Olanda ed in Belgio, per tutta la giornata — senza un'ora di sosta — hanno ricevuto denaro, indumenti, materiale. La Croce Rossa ha spalancato il portone di via Del Carmine ad una folla addirittura imponente: in breve i magazzini si sono riempiti di coperte (donate da lanifici, negozi, da privati), di lenzuola e di abiti in ottimo stato. Per sabato è prevista la partenza da Torino di una colonna di automezzi alla volta dei centro di raccolta di Amsterdam. Dall'Olanda la Croce Rossa Internazionale ha fatto sapere che più d'ogni altra cosa occorrono d'urgenza mezzi marittimi: e con le offerte — che ieri sera accendevano a qualche centinaio di migliaia di lire — verranno acquistati materassi e altre coperte. Un gruppo di crocerossine torinesi, che già avevano prestato servizio nel Polesine nei duri giorni dell'alluvione, si è offerto di partire immediatamente per i luoghi della catastrofe.

Il Sindaco avv. Peyron ha annunciato ieri la costituzione di un Comitato che coordinerà l'opera di raccolta e di smistamento. L'Assessore all'assistenza, signora Sibille, curerà l'esecuzione dei lavori, con la collaborazione di consiglieri comunali di ogni partito: Guglielminetti (d.c.), Coggiola (p.c.i.), Passoni (p.s.i.), Cravero (p.l.i.), Bertero (p.s.d.i.), Cavaglià (monarchico) e Casalena (m.s.i.), ai quali si aggiungeranno il presidente della Croce Rossa dott. Coli, un rappresentante della Prefettura ed uno della RAI. Oggi pomeriggio il Comitato si riunirà sotto la Presidenza del Sindaco, per i provvedimenti di massima.

I Consoli d'Olanda, del Belgio e d'Inghilterra si sono recati ieri dall'avv. Peyron e gli hanno portato il loro ringraziamento commosso per tutte le iniziative prese a Torino a favore delle popolazioni colpite.

Oggi, giovedì, a Palazzo Cisterna, durante una riunione delle Amministrazioni provinciali del Piemonte, verrà esaminato il modo migliore per coordinare tutte le iniziative a favore dei Paesi colpiti. Intanto la Provincia ha invitato tutti i Comuni ad adottare, localmente, qualsiasi iniziativa, facendo però capo all'Amministrazione Provinciale di Torino.

Anche presso la sezione provinciale dei Federalisti Europei, in via Roma 31, sono giunte ininterrottamente offerte in denaro (per varie centinaia di migliaia di lire), indumenti e medicinali in gran quantità. A ciò si deve aggiungere un numero considerevole di richieste — da parte di famiglie torinesi e della provincia — per adottare bimbi olandesi o belgi. In tutto il Piemonte nelle sedi dei Federalisti si sta alacremente procedendo nella raccolta: da Ivrea, Asti, Arona ad Alessandria si ha notizia di risultati soddisfacenti. Molte offerte sono pervenute da paesi del Polesine: persone generose, già crudelmente toccate dalla sventura, che non hanno dimenticato la grandiosa dimostrazione di solidarietà data dagli Olandesi nel novembre 1951.

Anche alla RAI la raccolta degli aiuti è continua e grandiosa. Attraverso la «Catena della Solidarietà» i torinesi hanno espresso generosamente il loro alto senso solidale: alle 13 di ieri alla sede di via Arsenale erano giunte 1 milione e 650 mila lire. Più tardi, alle 19,30, la somma si era notevolmente accresciuta: 2 milioni e 324 mila lire; oltre ad una grande mole di coperte, materassi, indumenti. Moltissimi cittadini si sono offerti di adottare bimbi i cui genitori sono periti nella spaventosa tempesta del Mar del Nord, o figli di profughi bisognosi. Nella notte altre somme di denaro si sono aggiunte a quelle già raccolte dalla RAI: notevole quella della presidenza delle ACLI, che ha versato un contributo di 10 mila lire, invitando tutti gli iscritti a far pervenire le loro offerte personali.

Dopo l'appello delle tre organizzazioni sindacali, anche nel mondo del lavoro si stanno sviluppando varie iniziative per la raccolta di fondi. Alla Fiat, la Direzione riceve ieri le Commissioni interne per definire le modalità di una sottoscrizione comune. I dipendenti rinunceranno per conto loro un'aliquota corrispondente alla paga di un certo periodo di lavoro (una o più ore).

Moltissimi lettori hanno telefonato ai nostri uffici per mettere a disposizione del Comitato per i soccorsi imbarcazioni fluviali di ogni tipo. Ma per il momento non è previsto l'invio di natanti nel Nord. Una squadra di nostri vigili del Fuoco (tutti esperti nelle operazioni di salvataggio, e tutti reduci dal Polesine) ha ricevuto ieri sera dal Ministero degli Interni l'ordine di partire per Milano, al comando dell'ing. Elifani, ove si concentreranno altre squadre di tutta Italia.

Un ingegnere si sfracella in un burrone dopo essere precipitato con la macchina

La sciagura è accaduta tra il Sestriere e Cesana - Il cadavere ritrovato diverse ore dopo, ormai coperto da una patina di ghiaccio - Una fondina di pistola presso la salma: indagini su questo particolare che lascia perplessi

Ci telefonano da Cesana:

Un mortale incidente è rimasto vittima l'ing. Enrico Pilo, da Cagliari, di anni 37, domiciliato a Torino in via Assarotti 1, che a bordo di una Fiat «1100» scendeva dal Sestriere verso Cesana. La disgrazia è avvenuta in località Rocciaille, dove la strada è in curva ed intagliata nella roccia a picco: il parapetto dovette essere demolito tempo addietro per lavori stradali ed era provvisoriamente sostituito da un leggero steccato. Per tragica fatalità la macchina dell'ing. Pilo usciva di strada proprio nel breve tratto mancante del muricciolo. Il parapetto forse avrebbe potuto evitare la sciagura.

Con un pauroso volo la macchina dell'ingegnere precipitava nel baratro, superava alcuni aperoni rocciosi sottostanti la strada ed andava a sfracellarsi contro le rocce, una trentina di metri più in basso. A questo punto presumibilmente il povero ingegnere veniva proiettato fuori dalla vettura, e rotolando lungo un ripidissimo scoscendimento irto di rocce andava ad arrestarsi contro metri più a valle contro un masso. La carcassa della macchina, letteralmente distrutta, andava a schiantarsi in riva al torrente che scorre parallelamente alla strada che da Bousson porta a Cesana.

Stamane, verso le 9, l'autista di lazi Martin Vittorio, di Cesana, transitando sulla rotabile, scorgeva un ammasso di rottami. Arrestava la sua macchina e, dopo aver attraversato il torrente gelato, si avvicinava ai rottami intuendo una disgrazia. Rinveniva, infatti, poco lontano, il corpo del Pilo orrendamente sfigurato e dilaniato dagli urti contro le rocce, sulle quali erano visibili tracce di sangue e di materia cerebrale. Il corpo era ormai rigido e una patina di gelo lo ricopriva.

L'orologio al polso era fermo alle ore 10,10, dal che si può dedurre che la disgrazia sia avvenuta alle 22,10 di martedì notte. Immediatamente il Martin si portava a Cesana, ed avvertiva del ritrovamento il maresciallo Lalà, comandante in stazione dei carabinieri, che subito si recava sul posto con alcuni militi e poteva ricostruire, come si è detto più sopra, la sciagura. Il dott. Cerruti, medico condotto di Cesana, si portava pure prontamente sul posto, ma non poteva che procedere all'accertamento medico legale della morte, dovuta per frattura della teca cranica con fuoriuscita di materia cerebrale.

Dalle risultanze delle indagini esperite dai carabinieri, pare che la sciagura debba attribuirsi ad un improvviso malore che avrebbe fatto perdere all'ingegnere il controllo della vettura.

I carabinieri hanno trovato sul luogo della sciagura due cappelli, una fondina di pistola e altro. In merito essi mantengono il massimo riserbo: indagini sono in corso.

In Appello a Genova gli assassini di via Mazzini

Ci telefonano da Genova:

Un truce delitto avvenuto sette anni fa a Torino, sarà rievocato domani alle Assise d'Appello. Sono protagonisti quattro gli assassini delinquenti, i quali all'epoca del fatto avevano dai 17 ai 18 anni.

La mattina del 21 maggio 1946 veniva trovata uccisa nella soffitta in cui dimorava, in via Mazzini n. 36 a Torino, la signora Giuseppina Aluffo, di 35 anni. La morte era stata causata da numerosi colpi, inflitti al capo della vittima, con un batticarne in ferro. Le indagini della polizia portarono presto alla ricostruzione del delitto e all'arresto dei responsabili, che si resero pienamente confessi: Vittorio Marchese di Oreste, Corrado Bianchi di Stefano, Aldo Battistini di Dino, tutti di Torino, nonchè Lorenzo Baravalle, di Sommariva Bosco. Fu appurato che il Marchese e il Bianchi furono quelli che si introdussero, con un pretesto, nella modesta abitata dall'Aluffo, e d'improvviso colpirono la donna con il batticarne che era stato fornito dal Battistini. Mentre avveniva l'omicidio e la conseguente rapina, tanto il Battistini quanto il Baravalle rimasero in strada a far da palo.

Rinviati a giudizio, i quattro furono giudicati dalle Assise di Torino nel febbraio 1948: il Marchese e il Bianchi furono condannati a 24 anni ciascuno per omicidio e scopo di rapina, il Battistini e il Baravalle furono assolti dalla maggiore imputazione e condannati rispettivamente a 7 anni e a 3 anni per solo concorso in rapina.

Contro la sentenza ricorse in Cassazione il Procuratore Generale, sostenendo la responsabilità, nell'omicidio, dei due pali, poichè è da ritenersi che il delitto risultasse nel piano di azione concordemente studiato fra i 4 malviventi. La Suprema Corte ritenne insufficientemente motivata l'assoluzione dei «pali» e ordinò il rinvio d'appello, quello che appunto si svolgerà domani a Genova.

Tassa di Ricchezza Mobile C 2 — Il Ministero delle Finanze proroga al 31 marzo p.v. le dichiarazioni che i datori di lavoro devono presentare agli Uffici delle Imposte agli effetti della tassazione di conguaglio dell'imposta di R.M. cat. C 2 1952.

oggi LUX oggi

BUFERE
CON
Jean GABIN - Silvana PAMPANINI
Serge REGGIANI - Carla Del POGGIO - Paolo STOPPA
Distribuzione «TITANUS»

OGGI VITTORIA OGGI

LORETTA YOUNG
NEL FILM «UNIVERSAL INTERNATIONAL»
PERDONAMI, SE MI AMI
con
JEFF CHANDLER - FRANCES DEE

SPETTACOLI

CARIGNANO — La Compagnia Ernesto Calindri - Ina Pola - Giulio Stival replica stasera alle 21,15 «Non si sa mai», tre atti di G. B. Shaw.

Amici della Musica — Questa sera, al Conservatorio, alle 21,15, primo concerto del trio Pellicciaro-Leone-Amfitheatroff, dedicato all'esecuzione del Trii per archi di Beethoven. In programma: Trio in re magg.; Serenata in re maggiore; e Trio in sol magg. Biglietti in vendita al Conservatorio la sera del concerto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.118*

Alfieri ore 21,15 Walter Chiari in «Tutto fa Broadway».

Carignano: Calindri-Pola-Stival-Volpi ore 21,15 «Non si sa mai» di G. B. Shaw.

Metropolitana ore 16,30 «Alì Babà» Marionette Lupi.

Galleria Fogliata v. Mazzini 9: Mostra pittori dell'800 dalle ore 10-12; 15-20; 21-23.

Galleria Lattes, via Confienza 6, A. Mancosser dipinti e litografie.

Galleria Martina S. Federico 41 Mostra pitt. Pergola 10-12 15-19,30

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 17 21 Orch. M° Di Nunzio, canta M. Cavanna. E. Ferri. Augusteo 21 Ornetti e Aurora. Gaudio: 16,30 e 21 Cuban's Boys. Hollywood 21 Gian Stellari-Chiry Lutrario 21 Nivi Rosso-G. Sandra Melody Bognanni 17; 21 Cr. Barbini Michetoni: 21 Gare charlestons. Smeraldo Club Gatto 3, t. 682-470, ore 21 Arabi: Middogo-Balocco, cazzi, Martinengo, Lutti, Cortese.

Piscina cop. Stadio 15,30-22.

DANCING HOLLYWOOD
Questa sera eccezionale serata dei vent'anni ed elezione
MISS GRAZIA
All'eletta un abito da sposa.
Venerdì 6 febbraio:
PESCA DEI MOTIVI
Premi ai solutori. *Dir. Candile.*

PARO CLUB DANZE
Grandioso successo del Complesso *Merry Kid's* e della cantante Ann *Blanchard*. Tè ore 17 Serata ore 21

CASTELLINO DANZE
Grande successo e affermazione di *Bessi* e il suo complesso Do-Re-Mi e *Veronesi-Bacciferi*: 17 e 21.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Giovedì del Tifoso. Entrata, biglietti partita calcio dell'8 febbraio. Scuola di danza M° *Nino Gallo*.

EDEN DANCE
Ore 16,30 14, ore 21 sorteggio calzature di lusso. Grandi attrazioni

LA SERENELLA
Gran serata del tifoso con entrata, numerosi biglietti partita calcio.

EL TEOCADERO
Il glutone Ristoro
Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Sanchi*

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
Gran Ballo
«... stelle e fiochi colorati»
TEATRO NUOVO - VALENTINO
Sabato 7 febbraio - Ore 22

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il tesoro dei Sequoia» techn. Kirk Douglas. Ingr. 300. **Astor:** «Noi due soli» con W. Chiari, Hélène Remy, Campanini. **Corso:** «Le belle della notte», Gina Lollobrigida, Gérard Philipe, Martine Carol, M. Buferd. **Doria** «L'importanza di chiamarsi Ernesto» techn. M. Redgrave. **Luce:** «Bufere» Jean Gabin e S. Pampanini, Serge Reggiani. **Maffei:** «Cacciatore dei Masuri» tec. C. Gable. Montalban. Pl. 200 **Metro-Cristallo:** «Cantando sotto la pioggia», Gene Kelly, Debbie Reynolds, tech. Mail. 10,30 L. 178 **Ospedi** Cantando sotto la pioggia, G. Kelly, Debbie Reynolds, tech. **Vittoria:** Perdonami se mi ami, Loretta Young, Jeff Chandler.

Alexandra: «C'è posto per tutti» Cary Grant, Betsy Drake, **Algi:** «I miserabili». **Ariston:** «C'è posto per tutti» Cary Grant, Betsy Drake, Pl. 180 **Augustus** «Canzoni di mezzo secolo» col. R. Rascel, E. Pampanini, Capitani: «La fiammata» Nazzari, E. Rossi Drago, C. Nischi, **Faro:** «C'è posto per tutti» Cary Grant, Betsy Drake. **Giardino** «La fiammata» A. Nazzari, E. Rossi Drago, C. Nischi. Hollywood: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin. **Ideal:** «Regina di Saba» G. Cervi, e Gran Varietà 16,15 - 21,15. **La Perla:** Ladra di cuori, G. Rogers e Topolino e Disney. A. 14,45 **Massimo** Cerchiamo Williams, James Stewart, J. Hagen, W. Corey **Nazionale:** «Grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin.

Principe: «Il grande cielo». Kirk Douglas, Dewey Martin.
Statuto: Carabina Williams, James Stewart, J. Hagen, W. Corey
Teatro: «Don Lorenzo», R. Podestà, A. Checchi, L. 200. Ap. 18.

Astì: «Sergente Carver» techn. G. Storm, Montgomery. Ap. 10.
Cor: «Solo per te Lucia».
Migna: Romano mia vita, Tajoli
Milano: «Prigionieri n. 27» e «La prima colpa». Apert. 10.
Olimpia: «Autocolonna rossa».
Pe: «La banda dei (re Stati».
P. Nuova «Anna» Mangano, A.10
Ragina: «Kon Tiki» e Varietà.
Romane: Winchester '73, Stewart Riv. Vongi-Alberti 16,15 21,15.
S. Felice: «Mercante di uomini» Riccardo Montalban, G. Murphy.

Esperia: Marakatumba, R.Rascel
Italiana Miracoli non si ripetono.
Miralfieri: «Accidenti alle lasse».
Vissaglia: «Romanzo della mia vita» L. Tajoli, A. Lualdi.

Elisee: «Autocolonna rossa» J. Chandler, A. Nicol.
Fruja Amor non ho, però però, Rascel, Orchestra Pellicela.
Nuevo: Un uomo tranquillo, tech J. Wayne, M. O'Hara, Fitzgerald.
S. Paolo: «Un uomo tranquillo» in techn. John Wayne, M. O'Hara

Belgio: Mondo nelle mie braccia. **Carallo:** «Miniere Re Salomones», techn. S. Granger, D. Kerr.
Eridano: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
Orpea: «Prigione senza sbarre»
Stadium: Misteri di Hollywood
V. Veneto: «Europa '51» Ingrid Bergman e Alexander Knox.

Astra «Mondo nelle mie braccia.
Bernini: «Anema e core» F. Taglavini, R. Billi, M. Riva.
Cibrario: «Tokio Joe» Bogart.
Eccelsior: «Salerno ora X».
Manzoni «Guardie e ladri» Totò
Odeon: «Le jene di Chicago».
Star: Un uomo tranquillo, tech.

Adua Irma va a Hollywood. Var.
Azzurro: «Cuori senza frontiere».
Bianchi: Deportato. J. Chandler.
Fortino: Doppio segno di Zorro.
Nord: «Fenomeno mio figlio».
Oriente «Eroe sono io» Rascel.
Palermo: Mezzogiorno di fuoco.
Regio Parco: «Nagasaki».
Sociale: Là dove scende il fiume, techn James Stewart, J. Adams

Cabiria Belvedere suona campana
Colosseo: «Sterminio sul grande sentiero» G. Montgomery
Italia: Un uomo tranquillo tech J. Wayne, M. O'Hara, Fitzgerald

Liagutte: Appuntamento 30ª par.
Moderne «Continente nero» tech.
Nizza: Don Camillo, Fernandel.
Piemontese: «Un uomo tranquillo» John Wayne, M. O'Hara, techn.
Speria: Miracoli non si ripetono.

Alba: «Rimorso».
Apollo: Là dove scende il fiume, techn. James Stewart, J. Adams.
Diana: «Anna prendi il fucile»
Doria: «Altri tempi» V. De Sica.
Edera: «Valle del destino».
Lucento: Golfo Messino, Garfield.
Latterie Romano della mia vita, Luciano Tajoli, A. Lualdi.
Rama: «Rivolta di Haiti» tech.

CINEMA CORSO
Successo entusiasmante di:
LE BELLE DELLA NOTTE
Il capolavoro di
RENÉ CLAIR
E' il più fantastico e divertente film di un Maestro.
Gina Lollobrigida
più *Martine Carol*
più *Marilyn Buferd*
più *Magali Vendel*
moltiplicato per *Gérard Philipe* eguale a un'equazione che significa amore, avventura, comicità, ironia, paradosso!
LE BELLE DELLA NOTTE
seconda settimana al
CINEMA CORSO

CASTELLINO DANZE
QUESTA SERA
ELEZIONE GIACOMETTA
BORGO SAN SALVARIO
Serata offerta dalla Ditta
GALUP
PANETTONI E PANDORO

DORIA
2ª SETTIMANA
L'importanza di chiamarsi Ernesto
in *technicolor*
di ANTHONY ASQUITH
Premio *Il Festival di Venezia*

AUGUSTUS
CANZONI DI MEZZO SECOLO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELL'ANNO

Edizioni E.N.A.S. — Oggi nei cinematografi: Giardinia, Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

ECHI DI CRONACA

L'ISTITUTO OFFIDANI comunica che la dizione Dantesca del 3 corr. è rinviata a giovedì 19 causa indisposizione conferenziere.

SI E' INAUGURATA IERI LA GALLERIA *Lattes*, via Confienza 6, *tel. 53-021*, con una mostra di dipinti e litografie di Alfred Manessier, illustrata da una conferenza dell'abate Morel. La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 4 al 28 febbraio.

OGGI ALLA RADIO
PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: La radio per le scuole 11,16: Orchestra sinfonica della Süddeutsche Rundfunk - 12,15: Orchestra d'archi - 13,30: Album musicale - 14,15: Cronache del cinema e del teatro - 16,30: La radio per le scuole - 16,45: Orchestra Angelini - 17,30: Vita musicale in America - 18: Orchestra Ferrari - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: L'arrivederci di tutti - 20: Musica leggera - 21,5: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Barzizza - 22,15: Vent'anni - 22,30: La lirica da camera italiana dell'800 - 23: Musica leggera 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Almanacco di Morbelli - 10: Il libro delle spose 10,15: Concerto vocale e strumentale diretto da Arturo Basile - 13: Orchestra napoletana 13,45: Radio Boys - 14: Melodie d'ogni tempo - 14,30: Panorama settimanale del teatro - 14,45: Musiche della «Grande Frontiera» - 17,15: Angelini e otto strumenti 18,45: Franz André dirige la «Rapsodia spagnola» di Ravel - 19: Romanzi del giallo terrestre - 19,15: Cinzoni presentate al Terzo Festival di San Remo 1953 - 19,45: I ragazzi cantori di Vienna - 17: Il convegno dei ragazzi - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Varietà enigmistiche 18,45: Jazz - 19,15: Questa è democrazia, di F. Jacchi - 19,30: La voce dei venti - 20,35: Umberto Melnati in: «Caccia al tesoro» di Puntoni e Verde 22: Roberto Murolo - 22,15: La giraffa 22,45: Canta Mara del Rio - 23: Esperienze di inviati speciali - 23,15: Orchestra Zanichi 23,45: Questore resta «on cenacolo».

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del Terzo 20,15: W. A. Mozart: Sinfonia in re maggiore n. 38 K. 504;

In Appello a Genova gli assassini di via Mazzini

Ci telefonano da Genova:

Un truce delitto avvenuto sette anni fa a Torino, sarà rievocato domani alle Assise d'Appello. Sono protagonisti quattro gli assassini delinquenti, i quali all'epoca del fatto avevano dai 17 ai 18 anni.

La mattina del 21 maggio 1946 veniva trovata uccisa nella soffitta in cui dimorava, in via Mazzini n. 36 a Torino, la signora Giuseppina Aluffo, di 35 anni. La morte era stata causata da numerosi colpi, inflitti al capo della vittima, con un batticarne in ferro. Le indagini della polizia portarono presto alla ricostruzione del delitto e all'arresto dei responsabili, che si resero pienamente confessi: Vittorio Marchese di Oreste, Corrado Bianchi di Stefano, Aldo Battistini di Dino, tutti di Torino, nonchè Lorenzo Baravalle, di Sommariva Bosco. Fu appurato che il Marchese e il Bianchi fur

La ragazza di Torino

Ce ne andremo dal mondo con un quadernetto in mano, un piccolo *album* dei nostri essenziali ricordi. Pochi ma buoni: un ricciolo o gli orecchini della madre defunta; una trionfale pagella scolastica; la ringhiera, non so, di un balconcino, imperlata di pioggia eccetera eccetera; ma soprattutto volti femminili. Come, non si tratterà di una sola creatura? Ne dubito: mia moglie attenuò, adombrò parecchie donne che mi avevano durevolmente scosso, ma non le abolì. Essendo l'amore indivisibile, unico, soggettivo, ella ereditò Maria, Fulvia, Olga, ed ipotecò Anna, Giulia, Iris, quelle che brevemente m'incantarono dopo di lei. Forse la situazione delle nostre inamovibili compagne è identica: ci sposiamo fra vedovi, in generale, rendendo vedove le meravigliose persone che incontreremo poi. Ecco la ragazza di Torino, Eugenia, la trovo nella più linda e rossa pagina del quadernetto che mi seguirà. Non esiste acqua pulita, acqua vergine, acqua di zampillo che abbia la nitidezza, la trasparenza, l'eleganza di Eugenia. I capelli quasi biondi, un oro appassito; la pelle di un bianco segreto, innocente; il flessuoso corpo obbidiente alle vesti, gemello di qualunque proposito, od arbitrio, o folle sogno della moda: ah se era bella e attuale, una lancetta dei minuti sul quadrante del fascino muliebre, la ragazza di Torino!

Fu nel periodo in cui, a vent'anni, fanatico del nord, vi irrompevo ralora da Napoli. I denari per la ferrovia e per l'albergo (il problema del nutrimento ero capace di risolverlo mettendo tre o quattro chili di pane e una borriglia di caffè nel valigione) me li davano gli strozzini, ipnotizzati, come rettili, dal flauto di un mio rozzo ma stabile impieguccio quasi governativo. Così equipaggiato dentro e fuori giunsi a Torino la prima volta, era il 1914 e d'inverno. Palazzi, monumenti, chioschi, veicoli, gente galleggiavano come sugheri nella foschia. Era nebbia densa e avviluppante, un carezzevole tessuto a rete gola d'arte nelle fabbriche di Biella: ma sotto gli ingemmati Portici tutta quella opaca umidità si riduceva a un'orlatura di velluto o a un effimero nastrino all'occhiello, ritagli, piume di nebbia che le fulgide luci dei negozi soffiavano via dai cappotti dei passanti. Ah se mi abbagliarono i Portici, le tiepide, fiammeggianti, lunghe isole in cui svernano ridendo i torinesi! Le vetrine splendide, i metalli e i vapori dei Caffè, gli atrii brucianti dei teatri e dei cinema respingevano l'algido febbraio al di là delle colonne, verso le torve piazze e strade, come i falò respingono le belve. Una gaiezza da salotto, anzi da veglione, mi pervase. «Brava!» gridai a Eugenia, imbattendomi casualmente in lei mentre usciva da una bottega; e per spiegarle quanto fosse lodevole come cittadina di una simile città, le infissi la mia precipitosa amicizia.

«Parlate come in un libro», esclamò divertita. «Sfido, ne scriverò tanti», replicai ansietendomi il mio braccio. Ero imperioso, ero fatidico, esigevo tirannicamente la sua attenzione. «Ci tuffiamo?» le dissi indicando le frange della impalpabile coperta lavorata ai telai biellesi; e con un furtivo salto dal marciapiede ci dissolvemmo. Erano affettuose, propizie, nuziali quelle cortine di tenebre e di gelo. Senza l'impressione di camminare, in partantina, in gondola arrivammo su un ponte che doveva essere enorme e che la nebbia trasformava in un pianerottolo, in una cella che si spostava con noi. Intuivo, giù, i flutti muscolosi, rotondi come i bicipiti di un antico nume. «Po! Sei tu? Rispondi o ti cambiamo nome, io ed Eugenia ti ribattezziamo, attento!» urlai, facendo sussultare un ometto che quasi ci aveva urtati e che disparve come in una bottola. Indovinai che la ragazza di Torino si stupiva e si invaghiva di me; non riferisco il puerile nome che impartimmo al fiume, un termine convenzionale, astruso, che poi doveva ricorrere in tante nostre lettere; nè voglio raccontare i baci di Eugenia, li ottenni dalla notte e dalla sorte, più che da lei, col patto di un'assoluta discrezione. Li ebbi per tre sere, carpiti o donati (zitti, su ciò!) finchè, digiuno e senza un centesimo, dovetti filare. «Verrò a Napoli in luglio, per la vacanze», mi aveva promesso Eugenia. Le presi, in garanzia, una collanina d'oro. «Te la venderai se ho mentito?» domandò. «Sei pazza, la venderò per impiccarmi senza dolore», fu la mia patetica risposta.

Calendario, provvedi tu. Ci arriviamo al mese Marzo, Aprile, Maggio, l'ardente fulva estate del mio paese. La collanina di Eugenia, che osservo continuamente, acquista un vago profumo di camicetta. «Peppino (mormorano sbalorditi gli amici miei) attende una fenomenale ragazza di Torino». Mi supporrebbero cantando, è ovvio, se potessero agevolmente sostituirsi a me. Frattanto, io vivo di palpiti: Eugenia vuole cogliermi di sorpresa, tace la data del suo arrivo, mi costringe a indossare ogni giorno il «due petti» blu delle feste, mi obbliga a radermi e a strigliarmi con eccessiva, morbosa frequenza.

D'improvviso, una domenica sul tardi, gracchia l'afono campanello ed è lei. «Proprio adesso», gemetti; i miei erano andati per una settimana in campagna, ospiti di certi parenti. Il mio disagio, il mio pallore turbarono Eugenia. Dai vicoli saliva a ondate un frastuono barbaro, incitante come le sorde voci dei tamburi nella selva. Lo stanzone dove abitavo con l'intera famiglia era buio e tetro, una stiva di logoro battello; vi biancheggiavano, tristi e minacciosi, troppi lettini di ferro. La più leale miseria, è inutile, ha sempre un che di ambiguo, di criminoso; nulla è giustamente, naturalmente povero: chiamiamo feroce il Sahara, perchè? L'impaccio e la desolazione che Eugenia mal riusciva a dissimulare, invece di farmi dire: «Ti prego, andiamo fuori» (Napoli, nel tramonto, era una reggia), m'inasprirono. Temi queste grame pareti.. ebbene, già la maschera, non c'è landa senza uragani. Qui mi riuscì da ridere. Una zuffa, un duello, morbido che sia, in un alveare di Maternità? Al primo strillo di Eugenia la scaletta esterna si gremì di coinquilini. «Per carità!» a bisbigliai alla ragazza; e tratto dall'armadio uno squinternato mandolino, cominciai a truciolarvi quante canzonette sapevo. L'espediente allontanò i curiosi, ma non vietò a Eugenia di redarguirmi crudelmente. La mia vecchia faccia di bruto le era per un attimo balenata. L'assenza di mia madre e delle mie sorelle... tutto diabolicamente premeditato; e lei, concludendo, si vergognava dei sentimenti che l'avevano finora bendata. E così esprimendosi, avesse almeno distolto gli occhi dai mobili e dall'arredo, involontariamente sinistri! «Eugenia, ora basta. Credo che tu voglia ripartire subito. Lascia che ti accompagni alla stazione», balbettai fremendo. Nel mio sbilenco «doppio petto» blu, ero un hidalgo ferito e umiliato. Il treno già vibrava quando mi risovvenni del pegno, della collanina d'oro: la gettai nello scompartimento e il viaggiatore che la ricevette sulla fronte m'insolentisce ancora dal finestrino.

Che altro? Spesi o dissipai mezza giovinezza, accorse il 1933 (o '34, non importa) e durante una «Festa del Libro» a Torino, inopinatamente, rividi Eugenia. Era l'inizio di Giugno, questa volta, piazza Lagrange pareva un castone d'anello ducale. Scherzavo con alcune studentesse universitarie, fragili e graziose damine appena uscite, avrei giurato, da un sipario di garza rosea; tutt'a un tratto mi sentii pungere la mia mi volsi e riconobbi la ragazza di Torino (s'era scostata da un gruppetto di militari e mi fissava, mi fissava), l'unica ragazza della quale Torino, o magari la terra da polo a polo, mi sarà eternamente debitrice. Eugenia, decidi tu: fummo gentili entrambi, col passato, o gli negammo il saluto? Scegli: ti avvicinasti o no? Io immagino di averti detto, giocherellando con le copertine dei volumi allineati sul banco, ciò che segue. «Dov'è la nebbia del 1924, in quante preziose cantine e damigiane i torinesi romantici la conservano? Eugenia, chi sa oggi nel mio tugurio napoletano dove nessuna gioia s'avventura? E tu, cara, informami: come si chiama ora il Po? Ossia, chi ti ha derubata di me? Quale tuo vedovo hai sposato, quale tuo vedovo supponi di amare e invece, tutt'al più, fraternamente consoli di una perdita, di un lutto?».

Questo è il punto. Ho conseguito pienamente una donna o talune donne e non ne sono appagato, come no, ma quieto, quieto, senza cadute e senza voli, senza dramma. Ogni fuggevole carezza di Eugenia, al contrario, mi scioglieva le ossa, m'imparentava effettivamente con la mia difficile e remota sostanza. Dio foggiò l'uomo, carne vene nervi, e poi gli alitò in bocca. Nell'intervallo, fra l'ultimo tocco del modellatore e l'imbeccata spirituale, accaddero all'immobile Adamo tante cose.

(Quando, in piazza Lagrange, risalii lentamente il capo, Eugenia aveva smesso di guardarmi e riprendeva il suo cammino. Fidanzato, marito o amante, l'ufficiale che era con lei non mancava di sbirciare le sinuose fanciulle o signore che mollemente snpraggiungevano. I due svanirono sotto i Portici).

Giuseppe Marotta

UNA FIGURA UMANA PATETICA E DRAMMATICA

Il generale Naghib ha tentato la rivoluzione dei poveri

Il segreto del suo fascino personale: la timidezza - Una popolarità che è fiducia - Solo, di fronte a enormi difficoltà - Riflessivo e tenace sceglie la sua strada giorno per giorno con logica elementare

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 4 febbraio.

Il generale entrando provocò l'affollarsi degli invitati. Tutti si strinsero nella saletta in fondo, dove egli avrebbe dovuto trattenersi a conversare con più agio con qualche capito di riguardo. Ma tutti invece facevano ressa, e quando già la sala si era riempita altri ancora premevano da oltre la porta, tanto che parve di trovarsi in un tram del mezzogiorno. Fra le teste fitte, da lontano si vedevano soltanto le spalline di maglia d'acciaio dei suoi aiutanti. Da quella parte doveva esserci Naghib.

Non si riusciva a vederlo perchè non è alto di statura, e difatti i fotografi per potervi ritrarre si erano arrampicati sui mobili. In piedi sulle consolles dell'Ambasciata, fulminavano dall'alto un quel macchio di teste. Chi so in che modo, i frati cappuccini della custodia di Terrasanta erano arrivati a mettersi attorno al generale; si capì dopo — dopo qualche minuto — che il generale non era da vedere fra le spalline di maglia d'acciaio scuro ma vicino alle tonache e ai cordoni dei frati. Pareva che lo ringraziassero per qualche sua benemerenza nei confronti della parrocchia di San Giuseppe, o dell'ospedale, o delle scuole italiane. Certo, ad un tratto, sul brusio si levò la voce acuta di una donna che gridava con accento di prepotenza, incontrollabile tanto era aggressivo: «Generale, devate venire a visitare la mia scuola! Devete venire, promettetemelo!».

Festosi dimostranti

Dopo che dalle tonache, Naghib si era trovato circondato dunque dalle sottane delle donne. Gli sorridevano tutte, giovani e vecchie, e gli tendevano la mano, ansanti, incantate dal sorriso timido di Naghib, da quella timidezza che nascende probabilmente una grande furberia e costituisce tanta parte del suo fascino personale: «Sono così contenta di vederci — una gli disse — ormai sappiamo tutto di voi, sua volevo conoscervi personalmente!». Il generale la guardò e le disse piano: «Oh, non tutto», e sorrise di nuovo. Per ringraziare del saluto, in ogni modo, si toccò il petto leggermente con la mano.

Nel congedarsi da Facciardi quando fu l'ora di lasciare l'Ambasciata perlò la destra alla fronte e vo le tenne un momento appoggiandola aperta in prossimità del naso; Facciardi intanto già si scusava di aver la sigaretta fra le dita, ed allora Naghib quasi ammiccando furbescamente come un ragazzo, gli mostrò la cannuccia della pipa che a lui sporgeva fuori da un taschino dell'uniforme sopra la cintura. Tutti e due risero, si salutarono con allegria di amici.

Festosi dimostranti

Dal lungo Nilo in quel momento ricominciarono gli applausi. Dalle finestre aperte del pianterreno ne arrivava il clamore con l'aria tiepida della sera già primaverile, e i trilli delle donne e le grida gioiose dei popolani rimasti fuori ad aspettare che il generale ricomparisse, si inseriscano, alti, fra i fischi della guardia di polizia, e più acuti della sirena dei motociclisti di scorta. Dalla finestra, ripartito il corteo delle automobili del generale, si vide ancora a lungo agitarsi, ondeggiare, sventolare i camiciotti bianchi dei festosi dimostranti.

Tutte le volte che lo vedono passare, le salutano allegri, e i ragazzi rincorrono le macchine, e le donne lo applaudono, e agitando le braccia per augurio lo accompagnano finchè sparisce alla loro vista. Uscita l'altro giorno dalla Rest House che è presso le Piramidi dove era stato a colazione con Facciardi e salita a un albergo per salutare il re di Libia, Idriss, che qui si trova per curarsi da qualche settimana. Ed allora la folla che formicola tra le Piramidi e l'albergo, folla di cammellieri e di cavallari, di guide, di ragazzi, di venditori di ricordi e cartoline, di giovanotti pronti ad arbitrarsi nella scalata della Piramide maggiore, udita la sirena della scorta al generale, tutta si mise in moto per salire all'albergo, all'inseguimento della sua automobile, e si raccolse fuori dei giardino ad aspettare che ripassasse, terminata la visita, fra cavalli, cammelli, bambini, venditori.

«Il popolo è con me», disse Naghib l'altro giorno a Facciardi quando lo assicurava che la sua riforma agraria procedeva a dispetto di tanti enormi ostacoli. Ha bisogno di aiuti di carattere tecnico, si è messo ad una impresa che può far tremare per la sua grandiosità, che può implicare anche qualche rischio di natura personale — anzi gli incerti del mestiere di tutti i rivoluzionari — ma la persegue con tranquilla decisione, fermo nella sua certezza di combattere una buona causa, e sostenuto — mancando al popolo, purtroppo, la possibilità di una più concreta collaborazione — dalla enorme speranza della povera gente.

Radicale eversione

Quella che sta tentando il generale è veramente la rivoluzione dei poveri, un tipo di rivoluzione che in Egitto, per abituato ai colpi di Stato dei militari e dei politici e alle sommosse popolari, non era ancora conosciuta. La guida un generale perchè soltanto un generale come Naghib, di umile estrazione e non legato agli interessi delle poche ricchissime famiglie che dominavano il Paese materialmente possedendolo per il 95 per cento, avrebbe potuto impersonare l'aspirazione dei poveri ad una radicale eversione di tutto il sistema economico e sociale. Gli uomini della vecchia classe politica, fossero in posizione di comando o si trovassero all'opposizione, e magari perseguitati e costretti all'esilio come nel caso dei wafdisti ultimamente, avrebbero potuto tutt'al più suscitare moti xenofobi esasperando il nazionalismo.

Dando agli inglesi, sempre, la colpa di tutti i mali e in primo luogo dell'invincibile povertà, la vecchia classe dirigente era riuscita per molto tempo a stornare dal proprio capo la minaccia popolare. Per disgrazia dei ricchi, un brutto giorno gli inglesi finalmente se ne andarono, e la povera gente si trovò ad essere più povera di prima: meno lavoro, meno opere pubbliche e, relativamente, anche meno giustizia. I ricchi continuavano a non pagare le tasse, imposte sul reddito non esistono, l'Egitto era rimasto lo Stato oligarchico di prima, dove una piccola minoranza di cittadini viveva affatto distaccata — o ricca e trafficando la ricchezza — dalla massa del popolo in campagna, ignorandola affatto.

Si sa che in tutto il mondo i contadini poveri che soffrono la fame eternamente, si chiamino fellahin, coolies, peoni, o mujiki o cafoni, si rassomigliano in un certo modo: fanno massa a sè, società a sè, quasi che fossero una razza a parte accomunata universalmente dalla condizione umana che per tutti è la stessa dall'Egitto alla Cina, dal Messico alla Lucania: pure è forse in Egitto che il divorzio fra la città — le tre grandi splendenti opere città del Cairo, di Alessandria e Porto Said — e tutto il resto del Paese, la campagna cioè, è più profondo ed apparentemente irrimediabile.

Era stato istituito un Ministero per gli Affari sociali, e poi un altro per gli Affari municipali e rurali, ma era abitudine, per quel che sembra, di non assecondarne le iniziative. Quando alla Camera un volenteroso deputato si alzava ad esortare i suoi colleghi ad occuparsi della miseria dei contadini, magari solo per conoscerla, per averne un'idea, era abitudine che da tutti i banchi si levassero cori di proteste infastidite: «E va bene, e va bene, ma già la conosciamo». Se partiva qualcuno dalla città per la campagna in ispezione ministeriale, lo precedeva e accompagnava un battaglione di soldati che rientravano il villaggio facendo scherno e quanto sarebbe stato necessario vedere.

Naghib fu in altri tempi comandante di quei plotani o compagnie o battaglioni che si mandavano in campagna coi personaggi in visita ufficiale. Naghib ha testa di contadino, pazienza di contadino, lentezza di contadino. Chi gli parla si accorge come sia cauto nel rispondere, concentrandosi egli prima lungamente per afferrare bene il senso della questione e per non dare una risposta non appropriata. La sua timidezza è fatta in gran parte di diffidenza, e gli manca del tutto la vivacità che ci si aspetterebbe in un egiziano. Riflessivo e tenace, di lui si dice che egli sa poche cose, ma in quelle crede fermamente per averle imparate da solo con grande sforzo di penetrazione personale che gli fu necessario in una società tutta ordinata al fine di tenerle nascoste.

Ora che le ha scoperte, egli non vive e non agisce in funzione di esse, ostinato ed univoco; difficilmente si farà distrarre dalla via che si è tracciata. Procedendo, comunque, giorno per giorno viene a fare altre scoperte di tutt'altro genere, che gli dimostrano come la vita, di

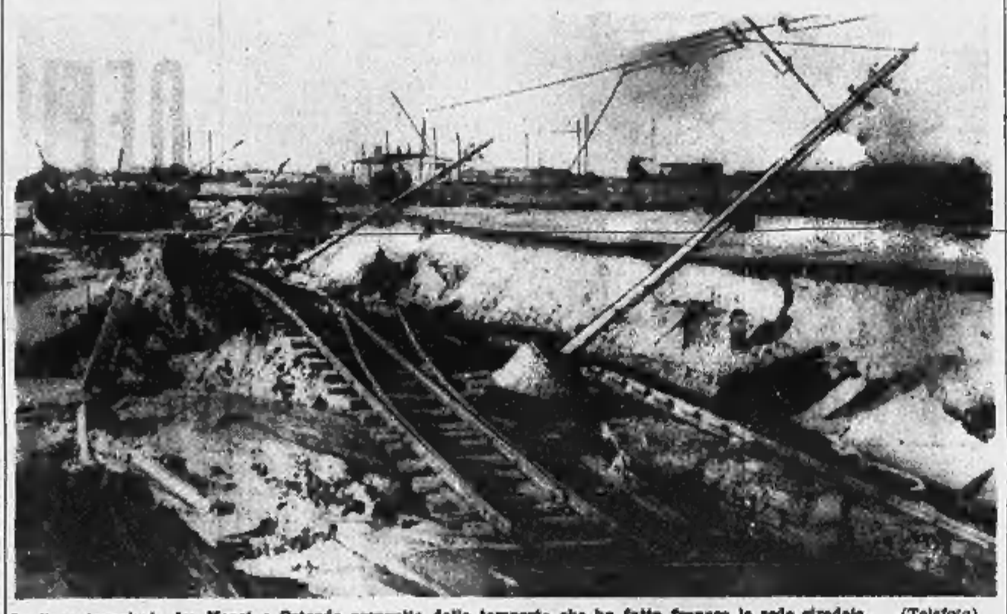
La sua sorte

Tutto il resto non conta. Potrà sbagliare, naturalmente, e potrà indurre ad atti e gesti che si rivolvano alla fine in senso affatto opposto a quello desiderato; ma certo il che sul piano morale la sua azione è sempre giustificata dalle buone intenzioni e dalla buona fede. Se un giorno, quindi, gli avverrà di sbagliare gravemente, le colpe non saranno da attribuire a lui, uomo di buona volontà, ma a chi, piuttosto, non lo ha aiutato, o peggio avrà cercato di procurarne la rovina. Sarà una prova, una colta di più, di come tutto sia difficile alla povera gente, anche le rivoluzioni.

Naghib non può far conto sull'appoggio di una classe dirigente sperimentata, e non ancora si vede bene come egli possa costituirne una nuova per averne la collaborazione; anzi chi sono gli uomini che lo fiancheggiano e gli ispirano certi consigli su materie che gli sono affatto ignote, e che pure egli tratta, è cosa che nessuno saprebbe dire con sicurezza. Appare quindi solo, sulla scena, e lo si crede solo, anche nell'intimo, solo di fronte alla sua coscienza di uomo puro: ed è questo che rende patetica e drammatica ad un tempo la sua figura umana. Ed è per questo che la sua sorte, legata a quella della povera gente che crede in lui, sarà esemplare per il mondo, qualunque sia per essere.

Vittorio Gorresio

LA FURIA DEL MARE SULLA COSTA BELGA



La linea tranviaria fra Hovst e Ostenda sconvolta dalla tempesta che ha fatto franare la sede stradale. (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Il bravo Pierino

Uno scrittore cattolico coraggioso - Gli irresponsabili, gli stolti e i maliziosi - La «banalità per fini morali» - Pregiudizi di propaganda e censura - «Romeo e Giulietta», il nuovo film di Castellani - Salvador Dalì regista - Sindacato in allarme

Come ogni anno negli Stati Uniti, anche alla fine del 1952 è stato ribadito l'impegno, fra i fedeli, di «evitare e, se possibile, attaccare apertamente quei film che dai censori della Legion of Decency siano stati giudicati tali da suscitare obiezioni dal punto di vista della morale». I dirigenti della «Legione» e i loro seguaci ritengono così di contribuire a un moralistico miglioramento della produzione di Hollywood. Ma proprio su di un periodico cattolico, il Commonweal, Walter Kerr ha proposto ai suoi colleghi della «Legione» un non piccolo dubbio: pur di censurare, e quindi combattere, la profezia e presunta immoralità di un film, sono proprio sicuri, sempre, di non combattere a ragione l'arte? E l'arte, così preziosa quando è autentica, non va invece sempre studiata, riconosciuta, esaltata?

Il Kerr ha alcuni affermazioni, non certo prive di chiarezza: «La Chiesa, nel nostro paese, sembra dire: a me non interessa la qualità dell'opera artistica, finchè il suo contenuto è innocuo, oppure apertamente favorevole ai nostri scopi. Un film che rappresenta un santo è un film di grande e meritorio valore. Un film nel quale una suora guida una jeep è una commedia superbamente realizzata. Un film nel quale appaia un sacerdote lieto e sereno, o una madre che si sacrifica, o un messaggio anticomunista, deve essere difeso contro quegli esteti irresponsabili ai quali abbiano dato la stoltezza o la malizia di mettere in dubbio la qualità». E così continua, affermando che, il voler identificare la buona arte con personaggi e vicende moralisticamente irreprensibili ha screditato la posizione intellettuale di molti cattolici nei confronti dell'arte; afferma che non esiste alcun dogma per il quale il peccato sia sempre punito durante la vita terrena, che importanti opere di molti scrittori, e fra queste quelle dei cattolici Greene e Maurias, non dovrebbero allora dar vita a dei film, e che l'arte in cui non appaiano umane sfortune è «di un inferiore» e si avvicina allora a una volute «banalità per fini morali».

Sono parole ferme, e coraggiose. Quella «banalità» è, in fondo, quella dello scolastico libro di lettura, degli edificanti esempi; è la banalità del bravo Pierino; e, se incoraggiate, si ricolverebbe proprio in virtù morale. Perchè togliereste all'uomo (e alla sua educazione, e alla sua cultura) ogni responsabile autonomia, ogni fiducia nella sua coscienza più profonda. Perchè quanto per lui fecero famiglia, scuola e chiesa, dovrebbe essere ben fragile, e poticcio, e addirittura inconsistente, se bastassero poi alcuni tratti di alcuni film a incrinarlo. Perchè infine, quell'uomo non sarebbe degno di quel dono veramente divino che è l'arte. Non ha forse detto, il cattolicissimo Claudel, «Dio scrive veramente attraverso le sferture»?

Sono vecchi pregiudizi, che ogni tanto affiorano, fra arte e morale. In tempi placati appaiono problemi tanto superati e polverosi da sembrare inutili; perchè un'opera d'arte non potrà mai essere immorale. Invece, in tempi agitati e difficili, quei pregiudizi si ergono prepotenti, invadenti; e, per le vie più diverse, e dai campi più opposti, si torna ad affermare, e a voler imporre, che a un'opera, per essere d'arte, basti un accettabile e bene accetto contenuto. Vale a dire propaganda, vale a dire non-arte. E se la censura cinematografica non esistesse, bisognerebbe inventarla: come strumento di cauta ed elementare profilassi, ma soltanto per alcuni periodi di certa non-arte. Guai però a quei censori che non siano illuminati, e scevri di qualsiasi pregiudizio; saranno sempre come quei poveretti che infliggerono un processo a Flaubert, perchè aveva scritto Madame Bovary.

* *

Romeo e Giulietta, il nuovo film di Renato Castellani, l'autore di *Sotto il sole di Roma* e di *Due soldi di speranza*, avrà due versioni, l'italiana e l'inglese; e sarà particolarmente ambientato a Verona, a Siena e a Venezia, operatore R. Krasker, lo stesso di *Enrico V* di Olivier. Romeo sarà il ventiquenne Lawrence Harvey, dell'«Old Vic», Flora Robson sarà la nutrice; non è ancora designata l'attrice che sarà Giulietta. — Con la supervisione di Silvio D'Amico è in preparazione *C'era una volta Angelo Musco*, da un soggetto di Cesare Meano e di G. W. Chili; il film narrerà la vita dell'attore siciliano, e dovrebbe avere, come sfondo e cornice, circa un cinquantennio di teatro italiano. — Dopo *La regina d'Africa* il binomio John Huston-Humphrey Bogart si accinge ad affrontare *Il tesoro dell'Africa*, da un romanzo di James Helvick, con Jennifer Jones e Gina Lollobrigida; il film è dovuto alla collaborazione di una Casa italiana e di una inglese.

* *

Un nostro giovane e interessante regista, per un suo film di giovani (vicenda e ambiente in una scuola secondaria), vorrebbe tenerci aggiornati sulle sue pene. Non riesce a trovare, dice, le sei ragazze che nel film dovrebbero apparire come scolare di liceo. Ne avrebbe trovate quattro; ma le altre due si fanno di giorno in giorno più irreperibili. E ci fu sapere, attraverso l'Ansa, di aver esaminato 5000 ragazze per una primissima eliminatoria (a cinque minuti l'una, e a otto ore al giorno, sarebbero circa due mesi); di aver attentamente riesaminato il superstite migliaio (a dieci-dodici minuti l'una, circa un altro mese); di aver «girato» circa mille provini (a mezz'ora l'uno, circa altri due mesi); e, di ragazze, di averne trovate quattro, soltanto quattro. Lo sappiamo, le vie della pubblicità sono infinite; e non ci presteremo quindi a scrivere nomi, indicazioni precise. Ci dia il regista il suo film, e con nuovi visetti vispi, adatti ai suoi personaggi; e risparmieremogli intanto, tacendo il suo nome, un tumultuante assedio alla sua casa, conseguenza di un decido da tutti i Nord d'Italia.

* *

Salvator Dalì, il pittore del «misticismo nucleare», entro l'anno sarà il regista, in Spagna, di un film da lui definito «neo-mistico». — Il film a colori delle cerimonie per l'incoronazione della regina d'Inghilterra si intitolerà *The Queen is Crowned* e avrà per «speaker» Laurence Olivier. — Il senato della città di Berlino, dopo i lusinghieri risultati delle due precedenti manifestazioni, ha deciso di finanziare e organizzare per il 1953 la III Rassegna Internazionale d'Arte Cinematografica, dal 18 al 28 giugno. — La sempre più vivace tendenza delle Case cinematografiche americane a produrre film ambientati all'estero, (con l'invio quindi in altri Paesi soltanto dello stato maggiore del film, e l'impiego di mezzi e maestranze locali) ha avuto un brusco colpo d'arresto dalla «Hollywood Film Council» della Federazione americana del lavoro, la quale ha invitato i propri membri a boicottare tali film, a meno che non siano stati autorizzati dal Sindacato. — *Melba*, biografia della celebre cantante per la regia di Lewis Milestone, rievocherà l'epoca vittoriana; e vi apparirà la stessa regina Vittoria, interpretata da Sybill R. Thorndike. — Anche l'Inghilterra avrà i suoi «Oscar», a cura della *British Film Academy*; la prima assegnazione dovrebbe avvenire nel prossimo marzo; fra gli attori sono fin d'ora in gara l'Olivier, la Leigh, la Johnson, il Richardson e la Todd. — Stanley Neal ha composto, con elementi documentari, un film sulla vita del Mahatma Gandhi.

* *

PICCOLO ESEMPIO. — *Il quattordici di aprile si inizierà il Festival di Cannes, per il quale già ferve in ogni Paese un sottile lavoro di segnalazioni che dovranno considerarsi in una scelta definitiva. Ora l'apposito commissione di selezione, nominata dal governo della Repubblica Federale Tedesca, ha deciso di non mandare al Festival nessun film, non ritenendo che quelli presi in esame avessero i requisiti necessari: niente resto per i produttori. Un Festival è una gara, e qualcosa gara bisogna presentarsi preparati; i vari Festival hanno finora peccato di eccessiva indulgenza nell'accogliere anche le più inutili iscrizioni. L'esempio, piccolo ma significativo, dovrebbe venire da un concorrente; e se sarà confermato (in questi casi, pressioni e tentazioni dell'ultimo momento possono essere irresistibili), sarà un altro segno che i Festival, se vogliono servire l'arte, devono essere guidati da principi precisi e severi; altrimenti rischiano di diventare Piere campionarie dei film.*

m. g.

Uccise i genitori e li gettò da uno scoglio

L'assassino ritratta in Tribunale la confessione - La tragica deposizione della ragazza causa del delitto

(Nostro servizio speciale)

Londra, 4 febbraio.

Un atroce delitto veniva compiuto, 18 novembre scorso, in un villaggio costiero della Cornovaglia. Il magistrato sessantenne Charles Giffard e sua moglie Elizabeth di 52 anni, venivano rinvenuti assassinati su una scogliera, a pochi metri di distanza dalla loro villa: lo stesso pomeriggio, la polizia arrestava a Londra Miles Giffard, figlio unico delle vittime, e lo imputava ufficialmente del duplice omicidio.

Il sanguinoso dramma veniva quasi dimenticato durante questi ultimi tre mesi impiegati dalla polizia e dagli avvocati nella raccolta degli elementi e delle testimonianze necessarie: esso è ora balzato nuovamente di fronte all'attenzione del pubblico in seguito all'apertura, avvenuta oggi, del processo nella località di Bodmin, in Cornovaglia.

La prima udienza è stata dedicata a due interrogatori: quello di Miles Giffard — che ha 26 anni e si dichiara «innocente» — e quello della graziosa Gabrielle Vallance, di 19 anni, una ragazza di cui l'imputato era follemente innamorato. Sembra anzi che sia stato proprio questo «folle amore» a incitare Miles a commettere l'atroce doppio omicidio: egli avrebbe infatti assassinato sia il padre che la madre al solo scopo di appropriarsi dell'automobile di famiglia, e di recarsi così a Londra a trovare la ragazza. D'altro canto, è necessario sottolineare che — come lo ha già fatto il tribunale — Gabrielle Vallance non ha la minima responsabilità per le orrende azioni di Miles.

L'interrogatorio di Miles non ha messo in luce alcun elemento di particolare interesse; più interessante è stata invece la lettura delle dichiarazioni che egli fece alla polizia subito dopo il suo arresto: questo documento — che altro non è che una confessione — è infatti in completo contrasto con il suo attuale e nuovo atteggiamento di «innocente».

Nella dichiarazione alla polizia — dopo aver reso noto che da Londra egli era tornato a casa, a piedi, senza un soldo in tasca — così descrive il duplice omicidio. «Mi recai nel garage e trovai mio padre. Dio solo sa per quale motivo lo colpii sulla testa con un tubo di ferro. Egli s'accasciò privo di sensi. Mi recai allora nella cucina ove, con lo stesso tubo, colpii mia madre. Tutto divenne terribilmente strano. Mi prese il terrore, afferrai il telefono e chiamai Gabrielle dicendole che sarei giunto a Londra in automobile. Mi recai per prendere la macchina e vidi mio padre che stava riprendendo conoscenza. Lo colpii nuovamente e per parecchie volte. Tornai in cucina e notai che anche mia madre stava riprendendo i sensi: la percossi per una seconda volta con il mio tubo di ferro».

Nella stessa dichiarazioni, Miles Giffard narra quindi che egli pose i due cadaveri su una carriola e li lasciò precipitare sulla scogliera sottostante la villa (egli probabilmente fece ciò nella speranza che essi venissero trascinati lontani dal mare): indi confessa: «Mi impadronii di alcuni gioielli di mia madre e di una certa somma di denaro appartenente a mio padre che trovai nella tasca della sua giacca. Salii sulla macchina e mi diressi verso Londra».

Un'ora più tardi — dopo la lettura di questo impressionante documento — veniva chiamata a deporre la graziosa signorina Vallance che pronunciava le sue risposte fra continui scoppi di pianto. Ella rende noto che si era rifiutata di sposare Giffard fino a quando non si fosse «sistemato» con un buon impiego: affermava inoltre che l'imputato — fatta eccezione per qualche atto di spavalderia — le era sempre apparso tranquillo e normale.

«La prima lettera contenente parole preoccupanti — dice oggi la ragazza — la ricevetti soltanto il martedì precedente il delitto. In questa lettera egli mi diceva testualmente: "A meno che non faccia fuori mio padre, non vedo alcun futuro per me in questo mondo. Mi ha sospeso gli assegni e mi permette soltanto una pinta di birra e 20 sigarette al giorno". Risposi a questa lettera prendendolo in giro e invitandolo a trascorrere il Natale a Londra con me».

Gabriella Vallance narrava quindi che il giorno del delitto dopo che egli giunse a Londra in automobile ella si recò con lui a un cinema: terminato lo spettacolo, entrarono in un bar e fu qui che egli le fece l'orrenda confessione.

«Ho fatto qualcosa di terribile» disse Miles.

«Che cosa?» — chiese scherzando la ragazza; — hai rubato la macchina di tuo padre?».

«No, qualcosa di peggio».

«Non dire sciocchezze».

«Ho ucciso mia madre e mio padre».

«Smettila, non essere ridicolo».

Gabrielle Vallance disse quindi che Miles, dopo aver letto che lei non credeva assolutamente alle sue parole, si offrì di accompagnarla a casa in taxi. Saliti sulla macchina egli le disse: «Non dobbiamo più rivederci». Giunti di fronte all'abitazione della ragazza, i due discesero, ma fu allora che la polizia, già in agguato, arrestò il giovane omicida.

Questo quanto ci ha reso noto la prima udienza. La colpevolezza del giovane è evidente e fin d'ora è lecito prevedere che — fatta eccezione per sviluppi imprevedibili — egli verrà condannato alla pena capitale. A pochi giorni dalla morte di Bentley, un nuovo «lavoro» verrà così assegnato al boia Albert Pierpoint.

m. c.

L'ergastolano innocente?

La Cassazione ha deciso il riesame del processo dell'avellinese Corbisiero che ha già scontato diciotto anni di carcere

Roma, 4 febbraio.

Dopo diciotto anni di reclusione, Carlo Corbisiero, l'ergastolano avellinese che sconta una pena per un duplice delitto che, secondo lui, non ha commesso, ha fatto il primo passo verso la libertà: l'istanza perchè il suo processo sia celebrato nuovamente, è stata accolta, e il suo caso sarà preso in esame una seconda volta dalla Corte d'Assise d'Appello di Napoli fra due o tre mesi.

La storia di Carlo Corbisiero è una della più strane dei nostri annali giudiziari. Se i magistrati della Corte di Avellino nel 1934 si fossero accertati sulla reale consistenza di una strada, non avrebbero condannato all'ergastolo un imputato che s'era proclamato innocente. Corbisiero è un contadino di 45 anni. Dal giorno in cui è entrato in carcere ha perduto quasi tutti i parenti: gli è rimasta una figlia, ma da molto tempo non ne ha più notizie. Fu condannato nel 1936 per aver ucciso — sostenne la Corte d'Assise di Avellino — due facoltosi contadini, Modestino ed Angelo Guerriero, a Ponte Summonte lavano sostenne d'essere innocente. Invano esibì un alibi. Non gli credettero. Egli disse che la mattina del 16 maggio 1934, quando fu compiuto il delitto, egli era alla Fiera di San Bernardino a Nola. I giudici obbiettarono che, dopo aver ucciso, egli s'era recato di gran corsa sul posto dove i testimoni avrebbero potuto confortare il suo alibi. Infatti, essendo stati uccisi i due contadini alle 4 e mezzo, Corbisiero, secondo i magistrati che lo condannarono, ebbe il tempo di allontanarsi dal luogo del delitto e giungere a Nola. Ma a che ora furono veramente uccisi i due Guerriero? La Corte d'Assise affermò le 4 e mezzo del mattino perchè — ragionò — i due contadini furono visti alle 3 ad Avellino e poichè la distanza tra Avellino e Ponte Summonte è tale da poter essere coperta in due ore e mezzo circa, è chiaro che il delitto fu commesso alle 4 e mezzo. E Carlo Corbisiero fu condannato all'ergastolo.

Trascorsero gli anni, ma la speranza di Corbisiero non si affievolì. L'ergastolano continuò a battersi. Intervennero molti elementi nuovi. Uno di quelli che avrebbero dovuto essere suoi correi, morendo, confessò che al delitto Corbisiero non aveva partecipato: un tale venne a dire che quella mattina aveva dato incarico al Corbisiero di portare a Nola una botte di alcool e aggiunse di aver sempre taciuto la circostanza per non incorrere nei rigori della legge che vietava il contrabbando di alcool. Infine, si fece un piccolo esame tecnico: si controllò la effettiva lunghezza della strada che unisce Avellino nel punto dove furono uccisi per l'ultima volta i Guerriero e Ponte Summonte dove avvenne il delitto. Dunque: la distanza risultò tre volte maggiore di quella accertata dalla Corte d'Assise di Avellino. Cosa dire, cioè, che i due Guerriero furono a Ponte Summonte non alle 4 e mezzo, ma molto più tardi, ed allora, come conseguenza, ne derivava che Corbisiero non aveva avuto il tempo di trovarsi alle 7 a Nola. Chiarissimo. Ma da quando s'è fatta questa scoperta sono trascorsi quasi 3 anni!

CRONACHE DELLO SPORT

Una sciatrice tedesca di vent'anni vince lo slalom gigante al Sestriere

La bionda Seltsam precede d'un soffio la coraggiosa Minuzzo - Oggi giornata campale: gara di fondo maschile (30 km.), femminile (10 km.) e slalom gigante maschile

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 4 febbraio.

Tuffandosi dalle pendici del Sises, a 70 km. all'ora, e sfrecciando sul traguardo rannicchiata come per balzare da un invisibile trampolino, la tedesca Marianna Seltsam — alta rossa vivace — ha vinto oggi la prova di slalom gigante femminile per la Settimana internazionale del Sestriere, e ha confermato che il discesismo tedesco, dopo la stasi imposta dalla guerra, è in rapida ripresa. La bionda Marianna ha vent'anni, ed è nata a Tegernsee, in Baviera, dove la famiglia ha un albergo.

Dietro alla tedesca la nostra Giuliana Minuzzo si è piazzata seconda, a soli 7/10. La piccola «Coneia Azzurra» è stata svantaggiata evidentemente dal suo stesso scarso peso. Oggi la pista era estremamente veloce e più che l'abilità nell'affrontare le porte, contava la velocità della ripresa nei tratti di rettilineo. La nostra Giuliana ha dovuto spingere disperatamente con i bastoncini, dove le altre acceleravano per sola forza di inerzia. Comunque la ragazza di Cervinia ha confermato le eccellenti prove di Grindelwald, e potrà fare ancora meglio per l'agilità felina di cui dispone nello slalom speciale. Le altre italiane sono rimaste sulla linea del rendimento normale: 8ª la Marchelli Maria Grazia che, dato i suoi mezzi fisici, potrà riserbarci una bella sorpresa per la discesa libera; la sorella Carla, ancora acerba e forse scarsamente allenata, ha impiegato 1'35"6, e la Pelissier, pure di Valtournanche, 1'35"3 avendo perso tempo nella parte superiore del percorso.

Marianna Seltsam taglia vittoriosa il traguardo. (Foto Moisio)

La «Cometa azzurra»

Si comincia alle 15 e 1 minuto, in una cornice superba. Il cielo è una cupola di cristallo, senza una incrinatura. Lo scenario è quello di un paese delle fate. Il sole caldissimo ritaglia ombre azzurrogno sui monti. La neve è in condizioni assolutamente ideali. La pista tracciata alla perfezione, serpeggia lungo i fianchi del Sises per 315 metri di dislivello, con uno sviluppo di 2300. Le porte sono 35, più fitte nell'ultimo tratto, prospicente il traguardo, posto presso la stazione di partenza dello ski-lift del Carnel.

Alle 15.1' tocca a Maria Grazia Marchelli, le altre si susseguiranno a un minuto l'una dall'altra. L'altoparlante ha appena annunciato la partenza dell'azzurra, che già dal basso la si vede serpeggiare tra gli abeti delle Alpette. Impieghiamo più tempo noi a scrivere che la Marchelli a picchiare sul traguardo. E non si è ancora arrestata del tutto, con una frenata che scaglia al cielo una ondata di pulviscolo di neve, che l'altoparlante — altro servizio che ha funzionato in modo superlativo — annuncia il suo tempo: 1'31"8: molto buono ma non eccellente, come si vedrà subito. Infatti, l'austriaca Trude Klecker (4ª allo slalom gigante di Oslo) scende in 1'28"8 e la Berthod, una quadrata contadinetta svizzera, fa ancor meglio: 1'28"5.

Grande attesa per la prova del n. 4, la tedesca Evi Lanig; ma il suo tempo è di appena 1/10 migliore di quello della Marchelli: 1'31"7. Qualche concorrente di minor rilievo, poi è in volta della nostra Minuzzo. Immaginate un topo preso in trappola, che guizzi per trovare una uscita dalla sua prigione: così è la ragazza di Cervinia. Rannicchiata sugli sci che sembrano aver perso ogni consistenza per diventare pure ali, la Minuzzo saetta da una bandiera all'altra, e ad ogni curva solleva una scia di spuma. Spettacolo di grazia e di agilità indimenticabile, tutta tesa sul filo di una vertiginosa acrobazia. Al traguardo l'accoglie un applauso scrosciante che raddoppia d'intensità quando l'altoparlante tuona il suo tempo: 1'32" netti, miglior risultato finora. Subito la piccola «Cometa Azzurra» riceve il premio che le spetta: un bacio che sembra non finir più dal marito, che ha fatto un tifo spasmodico. Ecco ora una svedese: tempo mediocre che conferma come le scandinave non siano particolarmente adatte per la discesa.

Poi Marianna Seltsam. E' una macchina di precisione; con rigorosità veramente teutonica affronta i «pettini» senza sgarrare di un centimetro, calcolando, con fulmineità di un batter d'occhio, il miglior punto d'ingresso e il più opportuno punto di uscita, infilando le porte come le perline di una collana. Non pare eccessivamente veloce, invece evidentemente la pressione tedesca ha avuto ancora una volta tutto il suo peso. Tempo 1'26"3, il migliore assoluto che relega la Minuzzo al secondo posto. Ma la nostra Luciana non batte ciglio: applaude cavallerescamente e subito dopo si precipita a telefonare a suo padre che è arrivata seconda.

Le gare non sono ancora terminate, per la verità, ma i risultati dei primi posti sono ormai acquisiti. Solo la Lotte Glatti farà ancora un buon tempo: 1'29" netto: le altre sono tagliate fuori, come si prevedeva, compresa la nostra Pelissier e le due inglesi che sono discese con dignitosa compostezza, come se al traguardo le attendesse il tè delle cinque.

Domani giornata densa di gare: due prove di fondo e una di slalom gigante maschile. Si comincerà alle 10.30. La prova di 30 km. per il fondo maschile si correrà sullo stesso tracciato su cui ieri si è disputata la gara di 15 km., ripetendo due volte il percorso già noto, detto stellare, per la sua forma: la pista — e ripetiamo ancora una volta il nostro elogio agli infaticabili alpini del 3° Reggimento, guidati dal colonnello Trambaioli che ancora oggi l'hanno battuta e ribattuta — parte dal Colle, si dirige verso Sauze di Cesana risale al Colle, punta verso Sestriere Borgata, si inoltra nel vallone del Chisonetto, e torna al punto di partenza.

Non è eccessivamente difficile, anzi i nordici l'avrebbero desiderata molto più aspra. Agli svedesi, vinti ad Oslo l'anno scorso e dominati ieri dai norvegesi, la gara si presenta una seconda e ultima prova di appello. Effettivamente sembra che la lunga distanza si attagli meglio alle loro possibilità. Nils Karlsson, di quasi leggendario re della sci, ha vinto ben sette volte la corsa di Vasa di 80 km.: tuttavia, come si è visto ieri, gli anni cominciano a pesare parecchio anche per un re. Con lui possono difendersi bene Martin Lundstrom, Gunnar Gjork ed Enar Josefsson, rispettivamente 3°, 6°, 7° arrivati nella 15 km. di ieri. Ma i norvegesi paiono imbattibili specie i loro Martin Stokken detto il «polverista volante», Hans Kon Brusveen e Halgeir Brenden, in medaglia d'oro olimpionica, che avuta prenderai la rivincita della prova di ieri.

Un'accolta di assi

Il primo concorrente a presumo taglierà il traguardo poco dopo mezzogiorno. Gli italiani puntano su Severino Compagnoni, il trentanovenne montanaro della Valfurva, che tuttavia, a quanto ha detto egli stesso, non si sente troppo allenato, e sul giovane sottotenente degli Alpini Battista Mimmetti. Il campione italiano Quel partirà con il n. 5.

Alle 10,41 partiranno pure le ragazze per la 10 Km. di fondo. Le concorrenti sono sette: tre jugoslave e quattro italiane. Il percorso segue, in parte, quello dei fondisti, ma, naturalmente, è assai più breve e meno ardua. Le italiane, se non si verificheranno sorprese da parte delle jugoslave, potranno fare grosso bottino, specialmente la ventenne Ildegarda Taffra, di Tarvisio, campionessa italiana.

Lotta apertissima e appassionante, degna in tutto di un campionato del mondo sullo slalom gigante maschile che si disputerà con partenza alle ore 15 dalla stazione superiore del Sises. Sessantun concorrenti, fra cui 15 italiani, tutti i migliori, eccetto Otto Gluck, impegnato nelle gare reggimentali. Una accolta di assi quale solo la Settimana del Sestriere può offrire.

Carlo Moriondo

Classifiche e numeri di gara

Classifica dello slalom gigante femminile: 1. Seltsam Marianna (Germania) 1'26"3/10; 2. Minuzzo Giuliana (Italia) 1'27"; 3. Berthod Madeleine (Svizzera) 1'28"5; 4. Klecker (Austria) 1'28"8; 5. Glatt (Austria) 1'29"; 6. Quast (Germania) 1'29"5; 7. Reichert (Germania) 1'30"4; 8. Lanig (Germania) 1'31"7; 9. Marchelli Maria Grazia (Italia) 1'31"8; 10. Englund (Svezia) 1'32"2; 17. Marchelli Carla 1'35"6; 19. Pelissier Anna (Italia) 1'36"9.

Ordine di partenza per l'odierna gara maschile di fondo (30 Km.): 1. Cuel (It.) alle ore 10,01; 2. Larsson (Svezia) 10,02; 3. Hermansson (Norv.) 10,03; 4. Erling (Norv.); 5. [illegible] (Sv.); 6. Pogacnik (Jug.); 7. Karlsson (Sv.); 8. Zwengli (Svizz.); 9. Knific (Jug.); 10. Stokken (Norv.).

11. Lindstrom (Sv.); 22. Rischler (Svizz.); 13. Brenden (Norv.); 14. Compagnoni Severino (It.); 15. Mimmetti Battista (It.); 16. Olsson (Sv.); 17. Josefsson (Sv.).

Ordine di partenza per l'odierna gara femminile di fondo (10 Km.): 1. Kajfes (Jug.) alle ore 10,41; 2. Marvolini (It.) 10,42; 3. Jakopic (Jug.) 10,43; 4. Musi (It.); 5. Taffra (It.); 6. Romanin (It.); 7. Kordos (Jug.).

Ordine di partenza per l'odierna gara maschile di slalom gigante:

1. Mutej (Jug.) alle ore 15,01; 2. Strolz (Austr.) 15,02; 3. Schuster (Austr.) 15,03; 4. Bozon (Fr.); 5. Colli (It.); 6. Nilsson (Sv.); 7. Alverà (It.); 8. Olofsson (Sv.); 9. Oreiller (Fr.); 10. Rotlum (Norv.).

11. Lihner (Austr.); 12. Ferrel (Svizz.); 13. Rey (Svizz.); 14. Burrini (It.); 15. Molterer (Austria); 16. Rubi (Svizzera); 17. Colttet (Fr.); 18. Obermuller (Germ.); 19. Simond (Fr.); 20. De Buertas (Fr.).

21. Gartner (It.); 22. Schneider (Svizz.); 23. Senger (Austr.); 24. Bierling (Germ.); 25. Sollander (Sv.); 26. Klein (Germ.); 27. Lunde (Norv.); 28. Ferrel (Norv.); 29. Schenone (It.); 30. Arpin (Francia).

31. Woodall (U.S.A.); 32. Schwaiger (Germ.); 33. Pompanin (It.); 34. Obereigner (Austr.); 35. Davidi (It.); 36. Prester (Jug.); 37. Forrer (Sv.); 38. Perret (Fr.); 39. Schenone (It.); 40. Bonvin (Svizz.); 40. Menardi (It.).

41. Fenoel (It.); 42. Stefe (Jug.); 43. Andersson (Sv.); 44. Hillbrand (Austr.); 45. Dalman (Sv.); 46. Collet (Fr.); 47. Kjell (Sv.); 48. Johannessen (Norv.); 49. Alberti (It.); 50. Milianti (It.).

51. Brock (G. B.); 52. Pedroncelli (It.); 53. Burrini (It.); 54. Cetina (Jug.); 55. Monaci (It.); 56. Eilbiller (Germ.); 57. Illia (Jug.); 58. Magnes (U.S.A.); 59. Durnel (Belgio); 60. Viotto (It.); 61. Lacedelli (It.).

Squadra germanica al Rallye del Sestriere

Il primo elenco degli iscritti al Rallye automobilistico del Sestriere, un elenco gremito di firme che garantiscono uno splendido successo alla grande gara di regolarità, comprende anche la squadra tedesca Porsche, coi piloti Polensky, Vlanden, Schneider, Zeller e Held. Si tratta di una squadra indubbiamente agguerrita: Polensky è il vincitore della Liegi-Roma-Liegi 1952; la Porsche sfiorò il successo nel Rallye del Sestriere dello scorso anno col pilota Heinrich Van der Mühle; egli avrà quest'anno una Borgward 2400.

Altri [illegible] stranieri: i francesi Nascimbene (Dyna Panhard 750); Seibert (Citroen); Grandjean (Aurelia); il belga Jacques Ickx (Ford Zephir); gli inglesi Hewitt (Frazer Nash) e Rogers (Riley 2500).

Tra gli italiani iscrittisi ultimamente si notano Ovidio Capelli (Fiat 8 V), Della Beffa, Simontacchi, Bertuja e Fusar Poli (Alfa Romeo 1900), sig.na Giolino (Fiat 500), Barge-Parteria (Fiat 1400), Occhetti (Fiat 1900), Della Favera (Porsche 1500), Damonte (Aurelia).

Le iscrizioni, che hanno oltrepassato il centinaio, si riceveranno fino al 7 febbraio. La gara si svolgerà, dal 26 febbraio al 2 marzo.

Il Rallye del Sestriere, gara in cui il primato potrà essere conseguito da ogni tipo di macchina indipendentemente dalla cilindrata, è tra le dieci prove del campionato europeo di gran turismo per conduttori e conduttrici.

I «mondiali» di calcio senza Argentina e Russia

Berna, 4 febbraio.

La segreteria generale della FIFA ha precisato oggi che quarantuno sono le nazioni che hanno fatto pervenire la loro adesione ai campionati mondiali di calcio che si effettueranno il prossimo anno in Svizzera.

Ecco l'elenco completo dei Paesi che si sono iscritti:

Europa: Belgio, Bulgaria, Irlanda del Sud, Inghilterra, Finlandia, Francia, Grecia, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Irlanda del Nord, Norvegia, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Saarre, Scozia, Svezia, Svizzera, Spagna, Cecoslovacchia, Ungheria, Galles e Germania Occidentale;

America del Sud: Brasile, Cile, Perù, Uruguay;

America del Nord: Stati Uniti, Messico e Haiti;

Asia: Cina, India, Giappone, Israele, Corea del Sud, Turchia e Vietnam;

L'Argentina e la Russia, come si vede, non partecipano ai campionati mondiali.

Ascari, Farina, Villoresi, Bonetto, Hawthorn rientrano oggi a Roma in aereo, reduci dalle gare automobilistiche argentine.

Il Novara nell'allenamento di ieri è stato battuto per 3-0 dalle riserve: domenica, nell'incontro casalingo con la Fiorentina, la [illegible] rimarrà immutata.

LENTI OFTALMICHE

PERFEZIONE OTTICA - VETRO DI FAMA MONDIALE
UNA GRANDE CASA

OFFICINE GALILEO

Sorrisi e strette di mano fra Coppi e Bartali a Savona

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 4 febbraio.

Per tutto il pomeriggio, e fin oltre le 19, oggi folti gruppi di curiosi sono rimasti ammassati davanti agli ingressi di un albergo cittadino, nel cui salone si stava tenendo l'assemblea dell'Associazione dei corridori ciclisti professionisti — fondata otto anni fa a Milano e raggruppante in totalità dei «lavoratori dai pedale» — che dalle corse su strada e su pista traggono i proventi più o meno lauti delle loro fatiche. Si tratta di un organismo, tanto per intenderci, che rappresenta e tutela gli interessi degli associati, non nei riguardi dei fabbricanti di biciclette dai quali sono scritturati e nemmeno dell'U.V.I. che — talvolta — è matrigna per questi suoi figli: l'opera della ACCPI si svolge un po' in senso assistenziale per i suoi soci, sempre in balia degli infortuni sul lavoro rappresentati dalle cadute, e molto più particolarmente servendo da tramite tra i promotori di circuiti e di riunioni su pista e i corridori, che di queste sono gli insostituibili attori.

Dalla relazione distribuita ai soci ed ai giornalisti (questi pregati di rimanere fuori del salone) è, per esempio, risultato che dal mese di novembre scorso l'Associazione ha controllato ben 71 di queste manifestazioni svoltesi nelle varie regioni italiane, con un massimo di 14 nel mese di giugno e un minimo di 2 in novembre. Le presenze dei corridori a questi spettacoli segnano il record per Bartali (ed è naturale, data la richiesta che di lui fanno gli impresari per offrirlo agli applausi del pubblico) il quale ha preso parte a 58 riunioni, seguito da Corrieri con 52, Albani con 43, Magni con 37, Minardi con 33. E Coppi? Il Campionissimo dell'evo moderno (quello della preistoria è Girardengo) non è che in decima posizione, con 22 partecipazioni soltanto: ma a giustificare tale scarsa attività sta la sua forzata astensione dallo sport attivo a seguito della caduta di cui fu vittima appena dopo il suo vittorioso giro di Francia. Per terminare con le cifre, diremo che all'assemblea, diretta naturalmente dal presidente uscente che è l'ex-campione Cino Cinelli, erano presenti 28 corridori — fra i quali i più illustri del ciclismo italiano, tranne Bevilacqua e Petrucci.

Bartali era arrivato col treno del tocco, assieme a Bresci, Martini e altri toscani; veniva direttamente da Firenze dove già umani, rientrato in famiglia riprenderà la bicicletta per allenarsi metodicamente alle corse dell'imminente stagione. (In 15ª della sua carriera da professionista). Subito il suo ingresso nell'albergo il suo assiderai al ristorante richiamarono i primi curiosi all'esterno, che non si allontanarono più per tutto il pomeriggio. Pure da vario località della Riviera erano giunti gli altri corridori ivi stabilitisi per gli allenamenti: Magni, De Filippis, Barone e Casola da Bordighera, Astrua, Minardi, Albani, Pezzi da Alassio, e altri ancora, avevano nella mattinata riacciuffato il consueto numero di chilometri, poi si erano lavati e riposati, avevano fatto colazione, e chi in automobile e chi in treno, si erano portati a Savona in tempo per ascoltare la relazione di quanto gli importava conoscere sul funzionamento della Associazione ed i suoi problemi.

L'incontro fra i due grandi rivali e amici. (Foto Moisio)

Coppi arrivò in ritardo oltre mezz'ora dall'inizio dell'assemblea. Anch'egli nella mattinata si era allenato partendo da Sestri e spingendosi fino a Varazze dove aveva fatto dietro front per rientrare a casa: in totale una settantina di chilometri. Quando fece il suo ingresso nel salone, gli sguardi dei presenti si posarono tutti su di lui... e lo seguirono mentre costeggiava la doppia fila delle sedie per andare al tavolo della presidenza a salutare Cinelli e gli altri dirigenti. Passando vicino a Bartali, Coppi gli tese la mano, col suo abituale sorriso sulle labbra. Il torentino glielo strinse subito rispondendo col suo «ciao» al «ciao» del suo competitore. Null'altro si dissero, o fecero (e nient'altro ci poteva essere), giacchè non si riesce a comprendere quale fondatezza avessero e quale credito meritassero le prevenzioni di vedere i due fieri rivali mettersi a discutere, in pubblico, dei loro interessi professionali e sportivi in rapporto al prossimo Tour. Questa avverrà, se ve ne sarà ancora bisogno, assai più in là, dopo che le corse della primavera — ce ne sono tante! — avranno schiarito le idee di molti, anche dei due interessati).

Naturalmente gli otto reporter (stagionali) venuti appos'a dalle grandi città, avevano fatto irruzione nella sala a caccia di Coppi travolgendo in realtà [illegible] dell'agente di polizia incaricato di tenerne fuori gli estranei. Essi chiesero di poter impressionare sulla lastra sensibile lo «storico avvenimento» al che, i due campioni aderirono di buon grado, mettendosi in posa e stringendosi nuovamente la mano. Tutto lì.

Al di fuori dell'elezione dei dirigenti dell'Associazione per il nuovo biennio (presidente — per acclamazione — Cinelli; consiglieri: Magni, Albani, Ricci, Orielli, Conte e Bergonzi; revisori: Pezzi, Martini e Casola; segretario: Mariani), deliberazioni molto importanti non sono state prese. Tutti più o meno d'accordo sui come vanno le cose che li riguardano: i corridori si sono accorti che la mancanza di un contratto-tipo con le Case industriali (da depositarsi presso l'U.V.I.) è contrario ai loro interessi, ed hanno formulato il voto che al più presto si addivenga alla sua obbligatoria stipulazione.

Alle 19 e mezzo l'assemblea si scioglieva, ed i convenuti rapidamente ripartivano per i loro quartieri di allenamento. A Savona rimasero soltanto i due fratelli Rossello che vi sono nati e vi abitano con la loro famiglia. Tutti quanti — domattina — risaliranno in sella per prepararsi alle prossime corse (prima di allontanarsi Astrua mi ha detto che, per quanto in ritardo sull'allenamento, ritenterà in sorte nelle corse in salita Nizza-Mont Agel, il primo marzo prossimo; sette giorni dopo, l'8, Savona ospiterà il Criterium degli Assi, in sostituzione di quello di Bordighera, che forse non si farà più).

Vittorio Varale

Gara motociclistica Torino-Milano-Genova

Milano, 4 febbraio.

(l. c.) La Commissione nazionale turistica della Federazione motociclistica ha annunciato che la prima manifestazione di rilievo del 1953 sarà organizzata sul percorso Torino-Milano-Genova, con partenza dei concorrenti dai tre centri suddetti e da centri intermedi, e con la percorrenza obbligatoria dell'intero tratto, arrivando nuovamente nel punto da cui sarà partito.

Due giornate di squalifica a Bertuccelli e Ballacci

Una domenica a Garcia, Azimonti, Rota e Testa

Milano, 4 febbraio.

Nove giornate di squalifica sono state inflitte dalla Lega nazionale a giocatori della serie A e precisamente: due a Bertuccelli (Juventus) per avere colpito con schiaffo due avversari, a Ballacci (Bologna) per avere colpito con uno schiaffo un avversario, ad Azimonti (Roma) per avere colpito violentemente un avversario, e una giornata a Rota e Testa (Atalanta) e a Garcia (Bologna).

Inoltre sono stati squalificati, per tre giornate Zamboni (Vigevano), per due Tasselli (Siena) e per una Bertini (Salernitana), Masiero (Maranello), Bertani e David (Livorno); sono stati ammoniti: Muccinelli (Juventus), Lo Fargia (Bologna), Angeleri e Soerensen (Atalanta), Nesti (Inter), Settembrini (Pro Patria), Migliavi (Novara), Acconcia (Genova), Boccé e Genero (Fanfulla), Marini (Verona), Zanon (Padova), Manocci (Messina), Catelli e Scarpato (Lucchese).

Sono stati infine multati: con 100 mila lire la Lazio per condotta scorretta dei sostenitori locali, lancio di oggetti in campo durante e dopo la partita, manifestazione offensiva nei confronti dell'arbitro all'uscita dal campo (provvedimento aggravato per mancata assistenza all'arbitro alla fine dell'incontro, come già lamentato altra volta), con 30.000 il Treviso, con 10 mila il Pisa e il Parma, con 12 mila Biasca (In [illegible] per proteste verso l'arbitro e [illegible] Biasiona in campo, con [illegible] Mezza (Cagliari), con 4 [illegible] (Cagliari), Loni (P[illegible] [illegible] Sampierdarenese) [illegible] per proteste verso l'arbitro [illegible] Sampierdarenese) [illegible] zione [illegible] nella [illegible] comunicato.

Probabili varianti nell'Inter per l'incontro col Torino

Milano, 4 febbraio.

All'allenamento sostenuto oggi all'Arena dall'Inter sono mancati Giovannini in permesso, Nyers in cura dal dentista e Neri, colpito da un attacco influenzale.

Contro il Torino il ruolo di mediano destro dovrebbe essere coperto da Fattori; ma anche questi ha accusato il riacutizzarsi di una vecchia contusione al piede destro e difficilmente domenica potrà essere in grado di scendere in campo. Poichè il medico sociale ha escluso che Neri possa rimettersi nel corso della settimana, si annuncia come probabile il debutto del giovane Molin.

Nella partita di allenamento, durata una quarantina di minuti, i titolari nerazzurri hanno battuto gli alberi (rinforzati in porta da Ghezzi) per 7-0, i goals sono stati segnati da Lorenzi (2), Mazzola (3), Armano e Skoglund. Laboriosa è riuscita l'allenamento dei Milan per la indisponibilità di Annovazzi e Burini, infortunati, e di Frignani, influenzato.

In difficoltà la Juventus per formare la squadra

Normale allenamento, anche ieri, al Torino sotto la guida di mister Carver; dopo i soliti giri di campo ed i normali esercizi atletici, il «trainer» granata ha diviso i suoi uomini in due squadre per una partitella a quattro tempi di cinque contro cinque).

Questa settimana i granata non disputeranno la normale partita di preparazione e ciò anche per le poco buone condizioni del terreno. A Milano mercoledì si aprirà [illegible] Milanisti III, probabilmente all'ala, o destra o sinistra.

La Juventus ha in programma per oggi una gara d'allenamento fra titolari e la squadra ragazzi che si prepara per il torneo di Viareggio. Mancheranno naturalmente gli ammalati: Pinardi, John Hansen, Praest e Vivolo. John Hansen, a proposito di John Hansen si apprende che la mezz'ala continua a lamentare un acuto dolore intercostale, per cui ben difficilmente potrà giocare domenica contro l'Atalanta. Considerando che anche Vivolo dovrà essere lasciato a riposo, bisogna ammettere che Combi e Parola si troveranno nei guai per formare la squadra. A sostituire Bertuccelli sarà chiamato Corradi, mentre Karl Hansen attende che gli sia destinato un ruolo che potrebbe essere sia quello di mediano sinistro che quello di [illegible] in caso di necessità rientrare Carapellese, ormai guarito.

E' bene comunque che la formazione juventina non sarà definita che sabato prossimo e tutto dipenderà dai verdetti dei medici sociali. A Pinardi sarà tolto oggi il gesso al braccio infortunato: dopo qualche giorno di riposo il valido mediano riprenderà gli allenamenti.

COMUNICATO
RISERVATO AI SIGG. MEDICI

Il nuovo antiartritico

TICINIL

Penitubazone De Angeli

È da oggi in vendita nelle farmacie e a disposizione dei Sigg. Medici per uso sperimentale.

ISTITUTO DE ANGELI
Milano

E come fa, poveruomo? La sua camicia ed il suo abito - così ristretti dopo alcune lavature - gli impediscono ogni libertà di movimento e lo rendono ridicolo, impacciato, infelice. Tutto questo non sarebbe accaduto se egli avesse conosciuto il valore dell'etichetta Sanfor.

Quando acquistate tessuti di cotone, abiti, camicie, pigiama, impermeabili, tute o grembiuli da lavoro, esigete sempre la etichetta Sanfor: non si restringeranno!

SANFOR
Marca registrata
NON SI RESTRINGE

I tessuti del marchio Sanfor ne concedono l'uso con i capi che abbiamo la preferita confezionato di trasparenza
Per informazioni Sanfor Service Milano Via Durini 27 Tel. 79.28.42

BORSE

Apertura sostanzialmente trascurabile, con scarsità di affari ed un tenore incerto. Una lieve flessione ha urtato contro la relativa incomprensibilità del mercato, manifestatasi sotto la forma di una facile e diffusa realizzazione. Un più accentuato intervento di compratori ha interessato la fase terminale della seduta: il listino è risultato generalmente disteso. Nettamente migliori le Incel, le Terni-Unes, le Sade, le Eternit. Titoli di Stato stazionari. Deprimono orientarsi ad una più visibile sostenutezza. Diritti Finsider a pagamento 20,50. Diritti Rubinetterie 9,04.

	3	4			3	4	
Rend.02	62 —	62 —	Montecatini		2105	2090	
Rend3½	66 50	66 20	Mont. Metal.		220 —	205 —	
» I. s.	67 —	66 60	Montiglio		1310	1302	
Rend5½	79 05	79 45	Olivetti		1575	1548	
» I. s.	79 15	79 50	Pirelli		2274 50	2276 —	
Rend5%	95 075	95 50	P. C. I.		613 —	605 —	
» I. s.	95 15	95 60	Union		678 —	670 —	
Rend5%	92 60	92 60	Stet		3110	3110	
» I. s.	92 70	92 70	Sade		3205	3220	
Rend5½	70 45	70 30	Visconia		3165	3165	
» I. s.	70 55	70 40	Marelli		707 —	696 —	
Rend5%	92 80	92 60	Fiat		645 50	643 —	
» I. s.	92 70	92 70	Savigl.		—	—	
Rend. '59	97 35	97 50	Safilos		11 75	10 80	
» » '60	97 30	97 25	Mont.		997 —	992 —	
» » '61	97 30	97 225	Mont.		980 —	980 —	
Rend3½	72 50	72 50	Fondi		558 —	555 —	
Edil½	89 50	89 —	Riva		353 —	353 —	
Im 5½	91 50	91 50	Ansaldo		190 —	190 —	
Immil½	98 50	98 50	Vinicola		1558	1575	
Imm5%	96 50	96 40	Cristin.		2360	2360	
Irit 4½	240 —	240 —	Cir		2720	2720	
Imo5½	94 50	94 30	Lanerossi		680 —	680 —	
Tod4½	91 50	91 75	Anic		150 —	149 50	
»5%83	86	25,86	125 Rumianca		92 25	93 25	
»5%87	85 50	85 50	Bi-som		2417	2420	
S.Paolo	—	91 —	Montevi		306	308	
» 4%	95 —	95 —	Zucchi		1500	1450	
» 5%	85 —	85 —	Linoleum		117 —	131 -	
I. Nap.	93 50	93 50	Cart. It.		5500	5550	
Imi 6%	92 90	93 50	Burgo		9690	9250	
»3½-5½	95 10	95 40	Fornit.		17.600	18.000	
»3½-6%	92 95	93 40	Filem. P.		1020	1050	
Nab5½	23 50	23 50	M. A. I.		16.450	16.450	
»7%48	23 50	23 50	Ilalia		107 —	95 —	
»7%49	22 50	22 50	Meridr.		4150	4550	
Fin5%	100 —	100 —	Mer. E.		1345	1383	
» 4%	94 70	94 60	Sade		1325	1310	
Fin.5%	91 —	91 —	Fornar		241 —	250 —	
» 6%	96 80	96 80	Siam		570 —	570 —	
Oliv7%	105 75	106 —	West.		252 —	252 —	
Magn.7	97 10	97 40	Parem.		630 —	630 —	
Elet7%	101 —	101 —	Gilardi		310 —	310 —	
Tib.7%	96 75	96 875	Pirelli		1452	1455	
Cost7%	98 75	99 25	Safia		1290	1275	
West.7	80 —	80 —	Lug. gas		1290	1370	
Fmag5	85 40	85 40	Telve		20.700	20.700	
Cart7%	103 —	100 50	Borgo.		15.350	15.300	
Sade6%	95 —	95 —	Getan		655 —	620 —	
Vmed6%	90 —	90 25	Fiuza		250 —	240 —	
Cat.6%	97 25	97 75	Lanen		3800	3780	
Stipel 4	97 —	96 625	Amiata		3835	3807	
Tirre 4	94 60	95 25	Acq. P.		3260	3200	
Telve 6	94 20	94 20	Fiora		23 —	23 —	
For.7%	90 —	86 —	Gendt.		9425	9500	
Emo8%	91 70	91 70	Bios		19.000	18.000	
A. Gen.	14.125	14.200	Imsa.		5800	5756	
A. Tors	11.000	11.000	Elettr.		304 —	334 —	
Medi.	7150	7000			—	—	

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,56; dollaro canadese 560.

Prezzi informativi delle valute (sconti fuori Borsa): sterlina oro 1700-1730; marengo 3000-3000; sterlina unitaria 1565-1660; dollaro carta 635-636; franco svizzero 148,25-149,25; franco francese 154-155; oro fino 788-793; argento 18,50-19.

Le previsioni del tempo

Sempre sotto l'influenza del regime anticiclonico che continua a convogliare masse di aria secca e fredda di origine artica, mantenendo ancora salda la contrattura sulle isole inglesi, l'Italia del nord rimane tuttora governata dal bel tempo con giornate di sole, cielo sereno e temperature primaverile. Una sensibile nuvolosità al mattino favorisce la formazione di foschie che poi durante la giornata si dissolvono, rendendo la visibilità anche a quote medie pressochè perfetta. Nessuna variazione sensibile per le prossime 24 ore. Il movimento della pressione atmosferica, data la situazione delle superfici isobariche, domina anche sui rilievi con lo splendore di un sole magnifico.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	— 2	6,4	Perugia	— 0,8	5,8
Bolzano	— 4,4	8,5	Pescara	— 2,6	5,9
Torino	— 4,6	8,9	Roma	— 1	10,4
Milano	— 4,9	9,3	Napoli	5,4	9,4
Genova	4,7	12,4	Bari	2	8,2
Firenze	— 5	9	Reggio C.	5,8	14,6
Bologna	— 1	7	Palermo	5,6	10,1
Ancona	— 0,7	8,5	Messina	5,2	8,8
Torre	— 2,4	8,8	Catania	4	14,6
Pisa	— 2,4	11,8	Cagliari	3	11,7
Ancona	1,6	8	Sassari	2,9	10,6

TASSA ENTRATA

I nuovi registri a ricalco prescritti dal 1° Ufficio Iga di Genova per il versamento settimanale a mezzo postagiro sono in vendita da VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

MALATI DI STOMACO

L'ulcera gastro duodenale si cura e guarisce senza operazione col trattamento medico del Dr. Ulf. Dr. MAGARI, il quale riceve tutti i giorni a Torino, via Pietro Micca 4, telefono 46-915, ore 9-19.

PRETURA DI TORINO
SEZIONE VII

In data 22-8-[illegible] il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale

Omissis

Daviatti Giovanni di Celestino e di Giacomino Margherita, nato il 19-3-1920 in Corio Canavese e residente in Venaria, via Trucchi 14, per aver in Torino l'8-4-1952 posto in vendita burro in [illegible] di diretta comunicazione con quelli in cui lo stesso veniva [illegible] polato.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di multa ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Nuova Stampa» e «Il Coltivatore Piemontese».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 27 dicembre 1952.

Il Cancelliere: DEL GROSSO

PRETURA DI TORINO
SEZIONE VII

In data 3-11-1952 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

Milano Bruno di Eugenio e di Margarino Giuseppina, nato l'11-4-1928 in Castell'Alfero, residente in Torino via Vanchiglia n. 30, per aver in Torino il 28-6-1952 detenuto per la vendita vino con

ALLA COMMISSIONE DEGLI ESTERI DEL SENATO

Oggi De Gasperi parlerà sulla situazione internazionale

Vivo interesse per conoscere il punto di vista italiano sui vari problemi - La risposta del Presidente al messaggio di Eisenhower - Un'interpellanza di Togliatti sullo sblocco di Formosa

Roma, 4 febbraio.

Piuttosto inattesa è giunta quest'oggi la notizia che domani De Gasperi farà alla commissione senatoriale degli esteri alcune comunicazioni sulla situazione internazionale. La commissione è stata convocata appositamente e l'ordine del giorno reca infatti soltanto: «Comunicazioni del Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri». Da molto tempo De Gasperi non aveva avuto occasione di riferire al Parlamento e all'opinione pubblica sui problemi di politica estera e ciò ha aumentato la curiosità e l'interesse con cui è stato accolto l'annuncio

Non c'è da aspettarsi ovviamente alcuna novità di carattere sensazionale ma negli ultimi mesi la nostra politica estera è stata così attiva e la scena del mondo è stata così movimentata che anche se si trattasse soltanto — come è stato ufficiosamente precisato — di una «rassegna panoramica dei principali avvenimenti internazionali alla luce degli interessi e delle vedute italiani» ve ne sarà abbastanza per far uscire l'avvenimento dai limiti della considerata ordinaria amministrazione.

Si ricordano in proposito il viaggio dello stesso De Gasperi in Grecia con tutti i problemi di rapporti con i Balcani in cui si inseriva, la missione di Pacciardi in Egitto, la visita di Dulles e Stassen a Roma, le nuove impostazioni della politica estera americana annunciate da Eisenhower, le questioni dell'unificazione politica, economica e militare d'Europa giunte ormai a una scadenza difficilmente rinviabile, e così via: il panorama, come si vede, è vasto e giustifica pienamente la decisione del Presidente del Consiglio di illustrarlo tramite la commissione senatoriale al Parlamento.

Naturalmente, come avviene in simili circostanze, l'occasione servirà anche per far conoscere all'opinione pubblica internazionale il punto di vista del nostro Governo su questa o quell'occasione, anche se per il momento non si può prevedere su quale settore in particolare De Gasperi intende richiamare l'attenzione. S'è parlato quest'oggi dell'opposizione che anche nei nostri ambienti politici ha destato la decisione di neutralizzare Formosa, annunciata dal Presidente degli Stati Uniti, e si è accennato alla possibilità che il Presidente del Consiglio tocchi anche questo tema. La voce probabilmente è nata dalla lettura di un editoriale de *Il Messaggero*, giornale che spesso riflette opinioni ufficiose, dove si commentava con una certa perplessità il discorso di Eisenhower e si esprimeva l'avviso che per quanto la situazione sia nè limpida nè tranquilla, «un linguaggio ispirato a chiarezza dovrebbe poter contribuire a un'intesa che forse non è ancora fuori delle possibilità e anche dell'intimo desiderio di ciascuno». Al di là di questa, tuttavia non vi sono altre indicazioni sugli orientamenti degli ambienti di maggioranza.

Da parte dell'opposizione c'è un'interpellanza sull'argomento presentata stasera da Togliatti. Vi si sostiene che la «neutralizzazione di Formosa «tende ad aprire in Estremo Oriente un nuovo fronte di guerra contro la Repubblica popolare cinese, accentuando in tutto il mondo il pericolo della guerra», e si chiede al Presidente del Consiglio «se non ritenga opportuno significare al Governo degli Stati Uniti che questa politica di aggressione al grande popolo cinese è di provocazione alla guerra è contraria agli interessi dell'Italia e condannata dall'opinione pubblica». L'interpellanza darà occasione all'estrema sinistra di aprire a suo tempo un breve dibattito alla Camera dei deputati sulla politica estera governativa. Qualche avvisaglia se ne potrà avere comunque domani stesso, quando gli esponenti dell'opposizione della commissione senatoriale interverranno con richieste di chiarimenti sulle comunicazioni di De Gasperi.

Sempre in tema di politica estera è fissato per domani, a Montecitorio, l'insediamento della commissione speciale nominata dal Presidente della Camera per esaminare il trattato istitutivo della comunità europea di difesa. Il relativo disegno di legge avrebbe dovuto essere esaminato da tre commissioni permanenti (esteri, difesa, finanza e tesoro) i cui membri assommano complessivamente a 150 persone. Per accelerare i tempi, Gronchi ha pensato bene, avvalendosi di facoltà concesse dal regolamento, di nominare una commissione speciale composta di 20 deputati, ed è appunto questa che verrà insediata domattina.

Vi sono rappresentati i vari gruppi con deputati facenti parte delle tre Commissioni su indicate e la Commissione speciale sarà presieduta dall'on. Ambrosini. Il Parlamento italiano è il primo tra gli interessati a prendere in esame il trattato e ciò va sottolineato a conferma della buona volontà con cui ci si è posti sulla strada dell'unificazione europea. (Lo ha ripetuto De Gasperi nella sua risposta ad Eisenhower con una nota stiracchiata: «Nell'ambito e nello spirito della collaborazione atlantica il Governo italiano intende fermamente continuare a dare il suo contributo alla realizzazione di quella integrazione europea che nei suoi nobili e lungimiranti fini offre la più sicura premessa di pace e di progresso per un mondo libero»).

Non si sa tuttavia se il trattato potrà essere approvato nel corso della presente legislatura, sia perchè il tempo che rimane ai deputati è ormai estremamente ristretto, sia anche perchè da varie parti si desidera attendere una chiarificazione degli atteggiamenti assunti in argomento dalla Francia e dalla Germania.

Per ciò che riguarda le questioni di politica interna commenti assai favorevoli ha provocato l'approvazione da parte del Senato della legge sulle incompatibilità parlamentari nel testo già approvato dalla Camera, si che la legge diverrà esecutiva appena pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*. Con minore soddisfazione, invece, può essere ricordata l'elezione dei nuovi componenti dell'ufficio di presidenza della Camera dei Deputati in sostituzione dei rappresentanti dell'estrema sinistra dimissionari. La situazione era per la verità pressochè insolubile. Se socialdemocratici e liberali rifiutavano le elezioni sottoscrivevano indirettamente la protesta dei socialcomunisti contro Gronchi, se d'altra parte si accettavano tutte le conseguenze del caso si sarebbe finito col porre in crisi tutto l'ufficio di presidenza; ed anche si sarebbe avallata la tesi dell'opposizione già giudicata priva di consistenza. Non v'erano prospettive di diverse soluzioni. Ma resta comunque il fatto che d'ora in poi alla presidenza della Camera non mancherà rappresentati i due maggiori gruppi di opposizione. Non è certo un fatto che possa fare piacere.

e. f.

Commossa gara di solidarietà per le vittime dell'inondazione

Messaggio radiofonico del Presidente del Consiglio - Il Pontefice ha disposto l'invio in Olanda di un treno di agrumi - In ogni città prosegue la raccolta di fondi e di medicinali - Oggi partono i primi aerei italiani per le zone allagate

Roma, 4 febbraio.

Di fronte alle più recenti notizie giunte dai paesi invasi dal Mare del Nord, che delineano sempre più la vastità e la gravità del disastro, tutto il Paese si è mobilitato per inviare alle popolazioni sinistrate, offerte di denaro, indumenti, coperte e medicinali. Il Santo Padre ha impartito disposizioni alla Pontificia Commissione di Assistenza, affinchè sia inviato alle popolazioni dell'Olanda e del Belgio un treno di agrumi, da consegnarsi specialmente ai bimbi raccolti nei centri di sfollamento. La P. C.A. ha comunicato alle organizzazioni caritative cattoliche olandesi e belghe, che le sue colonie sono tutte a disposizione delle famiglie senzatetto.

Il Presidente della Repubblica ha voluto aggiungere ai doni personali per i colpiti dalla grande sventura, telegrammi di solidarietà e di cordoglio alla Regina d'Inghilterra, a Giuliana d'Olanda e al Re dei belgi. I doni del sen. Einaudi partiranno domani con i tre aerei della Croce Rossa Italiana che sono attesi all'aeroporto olandese di Falkemburg. Con tali aerei, al loro ritorno, potrà essere inviato un primo gruppo di bambini che verrebbe ospitato a Roma.

Questa sera, nel corso di una delle trasmissioni speciali che la R.A.I. — in accordo con la Croce Rossa ha istituito per la raccolta di aiuti — il presidente del Consiglio on. De Gasperi ha pronunciato un breve messaggio. Tra l'altro egli ha detto:

«Da questa mia parola comincio a essere una esortazione, la vostra Radio, nella cronaca delle offerte e dei doni, mi ha già dimostrato che essa sarebbe superflua. Istintivamente tutti gli italiani si sentono colpiti come da una comune sciagura e tutti vorrebbero proteggere, intervenire, aiutare.

«Non ho da esortare, ma solo da lodare, e confortarmi che la riconoscenza si dimostri in Italia una virtù automaticamente nazionale e che la consapevolezza di questa solidarietà europea si manifesti e nella profondità dei sentimenti e nella generosità delle offerte.

«Mi riveda ancora, dopo più di un anno, sulle rive desolate della Fiumana, mentre sotto la inesorabile coppa di piombo del Polesine vagavano come fantasmi le barche di salvataggio; colle stesse trepidazione, con lo stesso desiderio di solievare, tutti noi italiani, uomini, donne, bambini tendiamo le mani a voi sventurati, che disperatamente aggrappati alle vostre case invocate aiuto dagli alberi e dai tetti. Non vi conosciamo, olandesi, belgi o inglesi, ma sentiamo e sappiamo che siete compagni dello stesso destino, fratelli di una stessa umana famiglia e su voi che attendete la salvezza e su gli altri fratelli, che accorrono in soccorso da tutti i Paesi, invochiamo l'occhio vigile del Padre comune affinchè il vostro spirito di sacrificio sia premiato e sia esaltato l'eroismo di coloro che per quelle dei fratelli mettono a rischio la propria vita».

Mentre, attraverso gli appelli radio, le offerte superavano i 15 milioni, in ogni città si costituivano enti per convogliare le offerte di fondi e di materiali da inviare d'urgenza nei paesi devastati. Per iniziativa della Gioventù Federalista Europea in 60 città si sta sviluppando la raccolta di aiuti. A Milano il Consolato d'Olanda ha già raccolto 11 milioni, anche al Consolato belga sono pervenuti numerosi soccorsi. I tranvieri milanesi hanno spontaneamente offerto un contributo corrispondente a un'ora di lavoro. L'Associazione donatori di sangue ha fatto una prima considerevole offerta di flaconi di plasma.

A Vicenza una ditta ha messo a disposizione del Governo olandese un intero treno di macchine idrovore con personale tecnico e operai specializzati per il loro funzionamento. Varie ditte hanno offerto un centinaio di posti per bambini in una colonia montana sull'altopiano di Asiago, per un periodo di tempo indeterminato. Le maestranze di un lanificio hanno offerto mezza corrispondenti a due ore di lavoro. La Banca Cattolica del Veneto ha offerto mezzo milione di lire.

L'Amministrazione comunale di Alessandria ha richiesto ai municipi di Londra, Rotterdam ed Anversa l'invio di cinquanta bambini da ospitare presso famiglie alessandrine o presso Colonie marine.

Il suicidio d'un mutilato

Novara, 4 febbraio.

Viva impressione ha suscitato a Fara Novarese il suicidio del mutilato di guerra Angelo Portigliotti, di 58 anni. Il poveretto, preso da scoramento morale essendosi recentemente ammalata anche la moglie, ha ingerito una boccetta di acido solforico, decedendo fra atroci spasimi.

mamme

alimento dietetico KAABA

parlatene

col vostro medico

g. crippa e c. s.p.a. sangemini acqua dei bambini caffè hag senza caffeina

in farmacia, in drogheria

SAINT VINCENT

VALLE D'AOSTA

"La Riviera delle Alpi"

SABATO 7 FEBBRAIO ALLE ORE 21,30 NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA

GALA DELLA TELEVISIONE

FRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO DI GALA SARANNO SORTEGGIATI I SEGUENTI PREMI:

UN APPARECCHIO TELERICEVENTE

TRE MODERNISSIME RADIO

della DITTA P. G. PORTINO di TORINO

RICCHI DONI A TUTTE LE SIGNORE

DUE ORCHESTRE - ECCEZIONALI NUMERI D'ARTE VARIA

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI TAVOLI - TEL. N. 2 - ST. VINCENT

PICCOLO COLPO DI SCENA AL SENATO

La legge sulle incompatibilità approvata senza emendamenti

Favorevoli 233, contrari dieci e tre astenuti - Si calcola che una trentina di Senatori dovranno decidersi o per Palazzo Madama o per i loro incarichi

Roma, 4 febbraio.

Con un piccolo colpo di scena, il Senato ha approvato nel testo approvato dalla Camera, senza alcun emendamento, la legge sulle incompatibilità, che praticamente, dopo la promulgazione, diviene legge dello Stato. In base ad esso, dopo un mese dalla sua pubblicazione, i parlamentari dei due rami del Parlamento, che si trovano in una delle categorie «incompatibili» debbono o rinunziare alle loro cariche o a quella di senatore o deputato. Ma il problema riguarda praticamente soltanto i senatori. Quando la legge andrà in vigore, quasi certamente la Camera avrà terminato la sua legislatura, e sarà questo un problema che riguarda i nuovi deputati. Invece diventerà attuale per i senatori, che dovranno decidersi fra Palazzo Madama e i loro incarichi. Naturalmente non sono stati fatti calcoli precisi, ma si ritiene che una trentina di senatori si troveranno in queste condizioni.

Il pensiero del Governo

Per evitare che la legge entrasse in vigore nel corso di questa legislatura (Cingolani parlava, un po' impropriamente, di retroattività) in un primo momento il gruppo di maggioranza aveva proposto di abolire l'articolo 7 che riguarda appunto la «retroattività», senonchè si è avuto il colpo di scena di cui si è detto, con il ritiro da parte di Cingolani di tutti gli emendamenti, e la legge è stata infine approvata.

La votazione per appello nominale si è avuta sul passaggio agli articoli, e ha dato i seguenti risultati: favorevoli 233, contrari dieci, astenuti tre. Hanno votato contro Guglielmone, Bo, Lucifero, L. Belgiedesti, Di Rocco, Boeri, Merzagora, Bruna, Raffeiner e Uberti.

Il sen. Luigi Sturzo è stato presente durante tutta la seduta, che ha avuto qualche momento di vivacità. Chiusa ieri la discussione generale, oggi ha parlato per primo il relatore LEPORE, e quindi il sottosegretario LUCIFREDI ha esposto il punto di vista del Governo: le considerazioni che militano a favore dell'approvazione del progetto superano quelle che vi si oppongono. Il Governo, pur rimettendosi alla volontà del Parlamento, si dichiara contrario all'ordine del giorno Lucifero che respinge il progetto in esame, e tiene a sottolineare che nessuna connessione può essere tratta dal disegno di legge con i «cosiddetti scandali, che qualcuno ha qui ricordato. Una situazione di scandalo non esiste — ha detto Lucifredi — e il Parlamento italiano non ha alcun bisogno di restituire a se stesso alcun prestigio di luminosità, perchè non l'ha mai perduto».

MOLE' (che presiede in sostituzione di Paratore tuttora infermo) — Il Parlamento è al di fuori e al disopra di ogni discussione, e quand'anche si parlasse di parlamentari, esso mantiene nella sua collettività il massimo prestigio.

LUCIFREDI, proseguendo, si è dichiarato contrario ad una impostazione che sembrerebbe favorire la formazione di una classe politica professionale, che darebbe vita a forme di gerarchie politiche quali furono proprie del regime fascista. L'incompatibilità dei magistrati e dei funzionari dello Stato sarà oggetto di norme particolari che il Governo ha già provveduto ad approntare. L'oratore ha concluso esprimendo la convinzione che la proposta di legge gioverà alla funzionalità e al prestigio delle istituzioni democratiche.

Votato il passaggio agli articoli, con il risultato che si è detto, il presidente del gruppo democristiano ha annunziato che tutti gli emendamenti presentati dal gruppo di maggioranza venivano ritirati. Forse CINGOLANI, nel fare questa proposta, pensava che il senatore Gasparotto mantenesse il suo, che riguardava la non applicabilità della legge nei riguardi dell'attuale legislatura. A sua volta GASPAROTTO non ha voluto accollarsi la responsabilità di mantenere un emendamento che poteva anche costituire l'inabbiamento della legge, e così anche lui ha ritirato il suo, e la legge non ha avuto, sostanzialmente, altri intoppi.

L'indipendente RIZZO ha invece mantenuto il suo emendamento, a favore del quale ha inaspettatamente votato il ministro Vanoni, mentre si votavano gli articoli, il vice-presidente MOLE' ha proposto di rinviare la seduta, dato che doveva riunirsi la Commissione degli Interni per l'esame della legge elettorale. La sinistra ha cominciato a dar segni di insofferenza: «Rinviamo piuttosto la Commissione» ha gridato TERRACINI.

STURZO — Faccio formale richiesta di continuare la seduta.

TERRACINI — Sì, ma a condizione che poi non si riunisca anche la Commissione.

CINGOLANI — Se volete approfittare dell'occasione per il vostro ostruzionismo, ci opponiamo.

Messa ai voti, la proposta Sturzo è stata approvata, e quindi la seduta è continuata fino all'approvazione finale della legge.

In base alla legge approvata i membri del Parlamento non possono ricoprire cariche o uffici di qualsiasi specie in enti pubblici o privati, per nomina o designazione del Governo o di organi dell'amministrazione dello Stato.

Sono esclusi dal divieto le cariche di enti culturali, assistenziali, di culto e in enti-fiera, nonchè quelle conferite nelle Università di Studi o negli Istituti di istruzione superiore, a seguito di designazione elettiva dei Corpi accademici, salve le disposizioni dell'art. 2 della legge 9 agosto 1948, n. 1102.

Le norme della legge

Sono parimenti escluse le nomine compiute dal Governo, in base a norme di legge, su designazione delle organizzazioni di categoria.

Fuori dei casi previsti, i membri del Parlamento non possono ricoprire cariche, nè esercitare funzioni di amministratore, presidente, liquidatore, sindaco o revisore, direttore generale o centrale, consulente legale o amministrativo con prestazioni di carattere permanente, in associazioni o enti che gestiscano servizi di qualunque genere per conto dello Stato o della Pubblica Amministrazione, o ai quali lo Stato contribuisca in via ordinaria, direttamente o indirettamente.

I membri del Parlamento non possono ricoprire le cariche, nè esercitare le funzioni precedentemente accennate in Istituti bancari o in Società per azioni che abbiano, come scopo prevalente, l'esercizio di attività finanziarie, ad eccezione degli Istituti di Credito a carattere cooperativo, i quali non operino fuori della loro sede.

I membri del Parlamento non possono assumere il patrocinio professionale nè, in qualsiasi forma, prestare assistenza o consulenza ad imprese di carattere finanziario od economico in loro vertenze o rapporti di affari con lo Stato.

Ai membri del Governo non possono essere assegnate indennità o compensi per l'esercizio di funzioni di presidenza e amministrazione di enti e aziende dipendenti dai loro Ministeri e su cui i loro Ministeri debbano e possono esercitare vigilanza o controllo. Chi abbia rivestito funzioni di Governo anche dopo la cessazione del mandato parlamentare, non può assumere le cariche o le funzioni sopraccennate, negli enti pubblici o nelle società, enti o istituti indicati sopra, se non sia decorso almeno un anno dalla cessazione delle funzioni governative.

I membri del Parlamento per i quali esista o si determini qualcuna delle incompatibilità previste dalle disposizioni precedenti debbono, nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*, optare fra le cariche che ricoprano ed il mandato parlamentare.

Dopo le dimissioni dell'on. Targetti

Il nenniano Costa non accetta la vice-presidenza della Camera

Roma, 4 febbraio.

Per lo spazio di alcuni istanti, la Camera ha avuto oggi un nuovo vice-presidente, il socialista nenniano on. COSTA, il quale però ha declinato l'incarico non appena l'on. MARTINO, che presiedeva l'assemblea, ha annunciato l'esito della votazione che attribuiva al deputato socialista 308 voti a favore, contro sei astenuti e 134 schede bianche. Il socialdemocratico BENNANI ha riportato 40 voti. Domani quindi si ripeterà la votazione per la elezione di un nuovo vice-presidente in sostituzione del socialista nenniano on. TARGETTI che presentò le dimissioni nella seduta di sabato 17 gennaio in opposizione alla legge elettorale.

Probabilmente domani gli orientamenti della maggioranza si volgeranno verso un deputato dei partiti di centro, avendo oggi inteso, la maggioranza stessa, per correttezza parlamentare, convergere su un nome dell'opposizione per una proporzionale rappresentanza dei vari scacchieri politici della Camera nelle delicate funzioni connesse alla presidenza dell'assemblea.

Senza indugi è andata invece l'elezione del questore, che è risultato il liberale on. COLITTO, e dei tre segretari nelle persone della deputata OLGA GIANNINI, del gruppo monarchico, e degli on.li EBNER, del gruppo misto, e SAIJA, del gruppo liberale.

La Camera ha poi concesso l'autorizzazione a procedere contro i deputati comunisti Di Mauro per vilipendio al Governo e Ingrao per diffamazione a mezzo stampa.

Infine la Camera ha ripreso l'esame della proposta di legge dell'on. BONOMI (d.c.) per l'estensione dell'assistenza malattia ai coltivatori diretti.

Il Vicerè dello Yemen a colazione con De Gasperi

Roma, 4 febbraio.

Il Vicerè dello Yemen, principe Hassan, ha offerto alle ore 13,30, al Grand Hotel, una colazione in onore del Presidente del Consiglio on. De Gasperi. Sono anche intervenuti alla colazione il sottosegretario agli Esteri on. Taviani, l'avv. Carbone, il gen. Scattini, il prefetto Antonucci, il capo del cerimoniale degli Esteri ambasciatore Scammacca, gli ambasciatori Zoppi e Corrias, il ministro Scelba Camerini e l'ambasciatore dello Yemen a Londra.

Musica e Teatri

Una "Sonata,, di Barber nel concerto Firkusny

Il pezzo più notevole, per la novità, nel concerto del pianista Rudolf Firkusny era la *Sonata* op. 26 di Samuel Barber. Prima s'erano ascoltati col consueto piacere una *Sonata* di Haydn, e ancora una volta si udì una tra le sonate e tante altre opere cameràli e sinfoniche di lui meriterebbero di tornare spesso, due *Impromptu* di Schubert, e le numerose *Davidsbündlertänze* di Schumann. A queste eccellenti e durature espressioni d'arte seguì la *Sonata* composta dal Barber nel '50 per celebrare il venticinquesimo della fondazione della *League of Composers*, e presentata per la prima volta da Vladimir Horowitz. Bene ha fatto a recarcela il cecoslovacco Firkusny, confermando ciò che negli Stati Uniti si ripete: essere il Barber più noto e favorito in paesi stranieri che in patria.

Come altre opere, questa del Barber è stata oggetto di analisi formalistica nelle riviste speciali, di quelle analisi cioè riuscite alla stessura, non al valore spirituale e storico. Ed è stato diligentemente notato l'uso di più serie dodecafoniche, di cui peraltro la sequenza mirerebbe a un risultato di «motivo», più che di «schema»; studiando poi gli episodi costrutti secondo antiche forme, passacaglia, fuga, eccetera, qualcuno ha stimato l'op. 26 come «classica nel nostro tempo». Tutto ciò è più o meno percepibile, e secondario. Importa invece precisare il terzo tempo, *Adagio mesto*, una delle più belle ispirazioni del Barber. E' una nenia, vaga nell'apparenza e drammaticissima nell'intimo. Un doloroso canto sommesso s'eleva, frena, si trasmuta in grida veementi, come per un'allucinazione tremenda, si trasmuta ancora in implorazioni, invocazioni, si gonfia un poco, e qui la bellezza scema, in un'enfatica cordialità, ritrova infine l'espansività aperta, avanisce in ritrotchi lirici. Piacevole è l'*Allegro vivace*, con un virtuosismo ilustinabile e ammodernato, che pure fa capolino nell'*Allegro con spirito*. Il primo tempo e la Fuga sanno di artificioso e paiono privi di movente lirico.

Brevi pezzi di Casella, Martinu e Smetana terminarono la serata. Questa rivelò la magnifica pianistica del Firkusny, che ha mani incantevoli nella delicatezza, (quasi) ne abusò nel primo tempo di Haydn), e nell'impetuosità galoppante. Grande successo presso la Pro Cultura femminile.

a. d. c.

Il concerto Iturbi

Il pianista José Iturbi era noto, sino a una decina di anni fa, per far parte della ristretta cerchia dei maggiori concertisti di classe internazionale. Nato in Spagna, a Valencia, aveva avuto una formazione non molto ortodossa, non privo di anni, costretto a suonare nei bar e nei cinema per sbarcare il lunario: sino a che una borsa di studio gli permise di darsi seriamente agli studi musicali. Laureatosi al Conservatorio di Parigi, incominciò una carriera estremamente brillante, sino a che, nel '32, egli volle cimentarsi anche nella direzione d'orchestra: da allora ha alternato le prestazioni pianistiche con quelle direttoriali, girando instancabilmente il mondo.

Stabilitosi in America del Nord, nella California, gli avvenne, una decina d'anni or sono, qualcosa che mutò sottilmente la sua ispirazione: qualcosa che aumentò senza paragone la sua popolarità e la vastità della sua fama, rendendola al tempo stesso leggermente discutibile agli occhi dei più schizzinosi e severi. Egli si lasciò attrarre dalla stessa cinematografica, interpretando l'uno dopo l'altro una serie di film in technicolor, dove appariva in certe trame eccessivamente sentimentali e adolcinate, in atteggiamenti di una disinvoltura cui non era del tutto pari la serietà dello stile.

Da allora, egli ha inframmezzato le due carriere, del concertista e del divo, e se per una parte ne guadagnava il suo prestigio presso le folla, ne scapitava un poco per altro verso: tanto che a un certo momento egli sentì il bisogno, punto sul vivo, di dare un concerto alla Scala di Milano, con un programma rigorosamente classico: che lasciò dietro a sè una scia di discussioni. Ieri sera egli ha suonato al Teatro Nuovo, e il suo programma parve soprattutto ispirato al desiderio di compiacere, pure nei limiti di una ortodossia formale, ai gusti di un auditorio incline alla sentimentalità. Di Bach egli interpretò infatti il «Capriccio sulla partenza dall'amato fratello», che è d'altronde una splendida composizione, e di Beethoven la sonata «Chiaro di luna», mentre le «Variazioni su di un tema di Paganini» di Brahms gli permettevano di porre l'accento sulle sue doti virtuosistiche, che sono veramente eccezionali. Tre composizioni di Chopin, musiche spagnole di Granados e De Falla, completavano il programma.

In tutti quei pezzi egli diede prova di essere tuttavia un pianista in possesso di numeri non comuni: per forza e ampiezza di dominio sulla tastiera, per disinvolto dominio degli effetti, per varietà di effetti dinamici e chiaroscurali. Particolarmente notevole per autorità, l'esecuzione della «Fuga» che termina il «Capriccio» bachiano. Di quando in quando, parve fare capolino una coloritura un poco sottolineata: traditrice suggestione, forse, di quel technicolor? Comunque successo grandissimo, applausi a non finire.

a. r.

«Non si sa mai» di Shaw al Carignano

Molti anni sono passati dalla comparsa di «Non si sa mai» di G. B. Shaw. Più di cinquanta. E' un'età rispettabile. Un'età in cui le rughe dovrebbero essere evidenti. Eppure, a mezzo secolo di distanza, «Non si sa mai» si presenta con tutte le carte in regola, fresca ed aggressiva. E' divertente. Riascoltare Shaw è sempre una delizia, un piacere raffinato. Si pensi al dialogo: a quel dialogo rapido, acre, pungente, sfavillante di paradossi e battute fulminanti, a sorpresa. Difficile realizzare con gusto, ciò con misura, i testi di Shaw. Dobbiamo dire subito che l'interpretazione della compagnia Calindri-Pola-Stival-Volpi-Valeri-Brignone ci è sembrata veramente degna. Tutti sono stati di una comicità signorile, lievemente stilizzata, quale si conveniva: mai un tono forzato, mai uno squilibrio. E nel tempo stesso una recitazione svelta, serrata, brillante, d'una fine galezza. Insomma, uno spettacolo riuscito: e vi contribuivano i costumi — e che ben precisavano l'epoca, con qualche concessione ad una guatosa caricatura — e gli scenari adeguati. Il pubblico, sin dal primo atto, ha riso ed ha applaudito calorosamente: ed ha evocato più e più volte alla ribalta gli attori — con i nomi della «ditta» ricordiamo quelli del Pertile, del Pandolfini e del Valli — e li ha festeggiati a lungo.

Vice

Chiari all'Alfieri

Largo, arriva Walter Chiari. Bisogna lasciargli spazio. Si agita, si abbraccia, parla e grida per cento. Ed eseguе pure capriole. Sempre applauditissimo. Il dinamico e simpatico comico è tornato ieri sera a Torino presentando una nuova rivista di Marchesi e Metz dal titolo «Tutto fa Broadway». Non è uno spettacolo che abbia particolari doti di originalità (ormai è una frase che si è costretti a dire, peccando di monotonia, per quasi tutte le riviste), tuttavia, nonostante palesi difetti di lentezza, contiene in sè elementi tali da assicurarsi il favore del pubblico. Senza contare che vi sono scenette (ad esempio quella della pollaia femminile dove Chiari e Campanini sono vestiti da donna) che suscitano facile, immediata ilarità. A questo s'aggiunga la consueta sfarzosa cornice di scenari, costumi e piccanti ballerine. Ma soprattutto lo spettacolo è Walter Chiari, è l'esuberanza spassosa di Walter Chiari, al quale sono andati i battimani più scroscianti degli spettatori. Non bisogna dimenticare Carlo Campanini, suo validissimo aiuto e la bella Tildy e Carmen De Lirio e Gilda Marino, la pallida, delicata danzatrice che accenna una volta ha dato un saggio dei suoi eleganti virtuosismi.

Chiedete il nuovo giornale illustrato a colori «CIRIO REGALA» alla Società Conserva CIRIO (Ufficio Regali) San Giovanni a Teduccio (Napoli)

a tavola....

..l'ospite vi giudica dalle posate!

Sono esse adatte al decoro della vostra mensa? All'occorrenza rivolgetevi con fiducia da CAUDANO, che vi consiglia e vi serve bene. Modelli esclusivi di posate liscì ed in stile, cromate, argentate, inossidabili.

Caudano

PIEDICAVALLO 28 - TORINO

Il dramma di Cappello calciatore disoccupato

Innocente per la giustizia, reprobo per le autorità calcistiche - Ha venduto tutto per sostenere le spese del processo - A domani l'ultima decisione

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 4 febbraio.

Ritorna, è arcimaturo, anzi sta per risolversi il « caso Cappello ». Presto sapremo se Gino Cappello, l'ex-capitano del Bologna, l'ex-nazionale, già squalificato a vita dal tribunale sportivo e già assolto pienamente dal magistrato ordinario per il medesimo fatto, potrà ripresentarsi su un campo di gioco e riprendere il suo mestiere di calciatore, che è un mestiere ben pagato, oppure se dovrà essere tenuto lontano dagli stadi come un appestato.

Sono ormai otto mesi che si agita questo caso sportivo giuridico e umano tutt'insieme, ed è facile arguire con quanto interesse sia atteso qui, dove il caso è nato, il verdetto del C.F., una sigla ormai familiare anche alle vecchie signore. Già i sacerdoti del C.F. aduhanai, Rodames Cappello è chiamato a discolparsi per l'ultima volta, e i bolognesi, orecchi intenti e occhi spalancati, si apprestano a non perdere una sola sillaba, un solo gesto di questo drammatico incontro nel tempio della giustizia calcistica. Il C.F. è il Consiglio Federale del gioco del calcio, un autorevole consesso sportivo al quale spetta ormai lo spinosissimo incarico non solo di dire l'ultima parola sul caso Cappello, ma implicitamente di pronunciarsi sulla sentenza, già passata in giudicato, del pretore Testoni che il settembre scorso assolse l'atleta per non aver commesso il fatto. Se il C.F. confermerà la condanna, ossia la squalifica a vita, o anche se la mitigherà, vorrà dire che il C.F. ammette il fatto e perciò contraddice, e quindi offende il giudice.

Se invece il C.F. assolverà Cappello, ed è la soluzione che tutti si augurano, vorrà dire che il C.F. dovrà provvedere a rivedere i suoi regolamenti interni, ad aggiornare con mente più giuridica le cosiddette carte federali, gli statuti, le tabelle delle punizioni, i diritti e i doveri dei calciatori, degli arbitri, delle società eccetera, tutto quell'insieme di norme che furono emanate molti anni or sono quando il gioco del calcio era davvero un gioco, e non già una industria redditizia quale è oggi. Ce n'è abbastanza insomma per alimentare lo spirito dialettico e l'umore maligioso dei bolognesi i quali non si dimenticano di essere i figli del dottor Balanzone e di possedere la più antica università di diritto.

Se ne è avuta conferma stasera durante la conferenza stampa che l'avvocato Destito, sollecitato da varie parti, ha tenuto nel suo studio sul caso Cappello per un gruppo di giornalisti sportivi e non sportivi. Meglio che una conferenza stampa essa è stata una piccola accademia in cui tutti hanno argomentato a lungo e in maniera sottile a vantaggio, si intende, di Cappello che frattanto lavorava nel suo piccolo negozio di articoli sportivi.

Tommaso Destito, che difese Cappello in pretura, è un penalista calabrese che per quanto viva da un trentennio nella città degli Schiavio, dei Della Valle o dei Cervellati, sino all'estate scorsa non aveva mai assistito a una partita di calcio e aveva in proposito le nozioni più vaghe. Era convinto che la Juventus fosse una balda associazione di giovani esploratori, l'Inter una fiorente ditta commerciale di importazioni e di esportazioni, e non dubitava che la bravura di un portiere si misurasse dal numero di biglietti che costui ritirava all'ingresso dello stadio, nello spazio di novanta minuti. Oggi Destito possiede una competenza calcistica piuttosto solida, ravvivata da slanci romantici divenuti ormai rari nell'ambiente professionistico.

La squalifica inflitta a Cappello, ha affermato l'avv. Destito, si basa sui rapporti che l'arbitro Palmieri presentò alle autorità calcistiche dopo la disgraziata partita del luglio 1952. In quei rapporti era detto che l'arbitro era stato colpito intenzionalmente da Cappello con un calcio al petto, con un'affermazione verso la quale, all'dibattito, dai testimoni e dallo stesso Palmieri, che sotto il vincolo del giuramento fu costretto a dire la verità, niente altro che la verità. Ne seguì logicamente l'assoluzione piena dell'imputato. « Dopo le risultanze della causa, l'atto consesso sportivo, ha proseguito l'avv. Destito, non dovrebbe più giudicare Cappello, bensì Palmieri, che ha compromesso, con la sua condotta ambigua, il prestigio della classe arbitrale. La sentenza del magistrato non può essere in alcun modo scalfita dalle inchieste unilaterali che gli organi sportivi hanno compiuto dopo il processo.

E' una chiara allusione alle indagini che il presidente degli arbitri Ronzio ed il presidente della F.I.G.C. ing. Barassi hanno svolto a Bologna, a quegli arbitri e a quei conciliaboli che di recente hanno tenuto in agitazione i tifosi rossoblu. « Ho fiducia in Barassi che è un uomo pratico, giusto e di buon senso », ha esclamato Destito, rincarando subito dopo ha ribadito il suo punto: la sentenza del magistrato fa testo e ad essa bisogna che i giudici sportivi si rifacciano, sempre se vogliono emanare un provvedimento davvero ispirato a giustizia. Di qui non si scappa. Se i dirigenti calcistici hanno acquisito, durante le loro indagini, nuovi elementi, essi hanno l'obbligo, per l'art. 402 del codice di procedura penale, di riferirli al Procuratore della Repubblica, trattandosi di fatti emersi a carico di un individuo (Cappello) che è già stato prosciolto da una azione penale.

Un particolare nuovo interessante: in seguito allo scalpore destato dal processo, il Presidente della Corte d'Appello ed il Procuratore Generale di Bologna vollero esaminare la sentenza del pretore Testoni, e dopo un attento esame la ratificarono senza esitazioni. Se le autorità sportive dimostreranno di tenere in non cale la sentenza penale, già passata in giudicato, non è da escludere che i magistrati protestino formalmente attraverso la loro associazione, riaffermando i propri diritti ed il rispetto della legge.

Cappello, già libero ed innocente come cittadino, si sentirebbe insomma sotto questo aspetto in una botte di ferro. Ma come calciatore, come lavoratore dello sport, non se avrebbe che una ben magra soddisfazione. Cappello ha oramai trentatrè anni, e marcia sul viale del tramonto dei calciatori. Ha venduto un piccolo podere che aveva vicino a Bologna per pagare l'avvocato. Ha venduta l'automobile, e si è indebitato, ha bisogno, assoluto bisogno di giocare per mantenere la moglie, la figlia, un fratello. Il negozio di articoli sportivi che egli aveva in società con un amico, dal quale ha dovuto separarsi, ha sempre reso poco: tanto meno ora che il suo titolare è caduto in disgrazia, ed il nome di Cappello non dice più nulla che può non avendo alcuna importanza ai giovani tifosi della campagna.

Triste, il nasone affilato, le tempia oramai bianche, Cappello, cittadino incensurato una calciatore ergastolano, indossa la tuta, calza gli scarponi e va ogni mattina ad allenarsi nei campetti fuori porta.

Se entra allo stadio di Bologna e partecipa a una partita nei giorni feriali, il regolamento e la prudenza consigliano che egli sia indicato come il « Signor X ». Eppure insiste, seguita a tirar calci, a saltare la corda, a correre sui prati come un bambino, un vecchio e grosso bambino, malinconico, perchè il suo vero mestiere è questo. Gli avvocati gli dicono di tener duro, gli parlano di risarcimenti di danni, di responsabilità in solido e di tante altre cose difficili, ma egli ne sa una cosa sola: che bisogna giocare per vivere.

Giorgio Vecchietti

Gino Cappello

SALVATA DA UN ELICOTTERO

Una vecchia signora olandese scende da un elicottero che l'ha tratta in salvo. (Tel.)

SI ALLARGA A MILANO LA CRISI DEL P. N. M.

Iscritti di ogni ceto rassegnano le dimissioni

La polemica sul comunicato della direzione - Minacciata una vertenza cavalleresca

(Nostro servizio speciale)
Milano, 4 febbraio.

La falla apertasi nel Partito Nazionale Monarchico nei giorni scorsi si allarga di ora in ora. Nel pomeriggio di oggi, mercoledì, hanno restituito la tessera il colonnello Alberto Scarcerle, il colonnello Umberto Aleggiani, Fantoma e Dorsi, dirigenti del Gruppo giovanile milanese. Molti iscritti di ogni ceto, fra i quali alcuni operai che nel 1944-45 appartennero a formazioni partigiane monarchiche, hanno rassegnato le dimissioni, precisando di non volere aver nulla a che fare con uomini che antepose ro il decalogo fascista alla Costituzione monarchica.

Il gruppo dei dissidenti fa oggi capo a un quadrumvirato che pur non avendo alcuna investitura ufficiale, si è praticamente addossata ogni iniziativa. Si tratta dell'avv. Vittorio Emanuele Orlando *junior*, di Giuseppe Maria Boccabianca di Paty, di Felice Dessi e del comandante partigiano Rino Pachetti. Costoro, nel pomeriggio di oggi, verso le 18, hanno consegnato ai giornali una dichiarazione in risposta al comunicato dell'ufficio stampa del P.N.M. pubblicato stamane da qualche giornale e a una dichiarazione dell'avv. Cesare Degli Occhi.

Il comunicato lasciava capire che i dimissionari erano stati invitati a uscire dal partito, dopo il colloquio avuto domenica pomeriggio, all'Hotel Palace, con Achille Lauro e Alfredo Covelli. « E' vero esattamente il contrario », affermano i quattro firmatari della risposta. E dànno ufficialmente, nel modo seguente, la versione dei fatti: « Il colloquio al "Palace" durò dalle 17 alle 22, con piccole interruzioni. Il segretario generale del partito (Covelli), al quale fu letto il nostro comunicato stampa, cercò di dare assicurazioni sulla non fascistizzazione del partito, ma alle precise domande rivoltegli se egli fosse in grado d'impedire che il presidente del Consiglio nazionale (Lauro), indipendentemente e anche in contrasto agli organi statutari del partito, indirizzasse la politica del P.N.M. a una rivalutazione degli uomini e degli ideali e del costume del passato regime, tendendo quindi ad una ricostituzione « sotto altro nome » del partito fascista, dichiarò che allo stato dei fatti ciò non era in suo potere ».

« In quel momento interviene alla seduta il comandante Lauro il quale, molto più drasticamente dell'on. Covelli, affermò che non era sua intenzione fornire assicurazione alcuna nel senso richiesto e si lasciò sfuggire quelle frasi, già ampiamente riportate dalla stampa e di significato inequivocabile, che troncarono la possibilità di qualsiasi ulteriore discussione ».

Quanto alla dichiarazione dell'avv. Degli Occhi, che ha cercato di togliere ogni significato politico al gesto dei dimissionari, essa ha sorpreso moltissimi perchè si tratta di un professionista che non può essere sospettato di filofascismo. Nel Palazzo di Giustizia egli è molto noto per la vivacità con cui ha sempre cercato di dimostrare che la sua fedeltà al principio monarchico può essere spiegata solo con il suo modo di interpretare la democrazia. Degli Occhi è un uomo sui sessant'anni, piccolo di statura, che assomiglia ad Enrico Viarisio. E' uno dei pochi avvocati che si lasciano sorprendere nei corridoi in toga. Stamattina diceva, a tutti coloro che gli domandavano notizie su Lauro, di non poter parlare perchè la pressione alta gli impedisce di affrontare gravi discussioni. « Se non parlo non è perchè non ho argomenti, ma solo perchè me l'ha impedito il medico ».

Comunque Degli Occhi afferma che tutto quello che è avvenuto nel P.N.M. è una questione di fatti personali. « E' ben comprensibile l'atteggiamento dell'avv. Degli Occhi », commenta il quadrumvirato dei monarchici dissidenti. « Egli cerca di salvaguardare il suo passato di antifascista pur restando con Lauro ».

Non è improbabile che l'attuale situazione provochi, fra altro, una vertenza cavalleresca. Il comandante partigiano Rino Pachetti, risoluto fiorentino, decorato di medaglia d'argento e proposto di medaglia d'oro per il suo valoroso comportamento durante la Resistenza, ha inviato una lettera di smentita al giornale *La Patria*, avvertendo che se essa non verrà pubblicata con il dovuto rilievo, egli procederà secondo le regole dell'onore.

g. c. f.

IL MASSACRO DI ORADOUR

Violenta requisitoria del commissario del Governo

Denunciato il mostro che diede gli ordini e che ora si nasconde in un paese straniero

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 4 febbraio.

Il commissario del Governo ha cominciato oggi la sua prima requisitoria. Essa concerne gli imputati tedeschi poichè da oggi in poi, come dicemmo ieri, il processo a carico degli assassini di Oradour viene diviso in due: uno per i tedeschi e uno per gli alsaziani. Questi ultimi sono assenti dall'aula e il gabbione degli imputati sembra quasi vuoto.

All'inizio dell'udienza alcuni avvocati difensori hanno chiesto la liberazione immediata di quattro tedeschi che furono già giudicati e assolti; ma il presidente ha respinto la loro domanda e il commissario del Governo ha potuto cominciare a svolgere i propri argomenti.

« Non facciamo — egli ha detto — il processo a carico di una provincia o di una nazione, bensì il processo contro individui che hanno commesso dei reati mentre erano soldati. Ogni soldato sa che non si possono impunemente violare certe regole. Noi giudichiamo dei soldati che hanno contravvenuto alle regole della guerra ».

Dopo questo esordio il commissario del Governo ha tracciato un ampio quadro dei fatti, insistendo su ogni particolare relativo ai delitti commessi dalla divisione « Das Reich » non solo a Oradour, ma anche altrove. Oradour infatti non fu un episodio isolato, bensì l'anello di una lunga catena di orrendi delitti, sebbene il più atroce di tutti. La III compagnia sarebbe quella che ha commesso le maggiori atrocità.

Poi il commissario del Governo ha denunciato gli ordini dati dal capitano Otto Kahn, assente. Si credeva che egli fosse morto; invece sembra che egli si nasconda in un Paese estero.

Il commissario ha aggiunto: « Mi rivolgo alla stampa, che ha la nobile missione di informare l'opinione pubblica, e la invito a smascherare e far conoscere un tale mostro. Se c'è un solo uomo al mondo e un solo governo disposto a dargli asilo è da temere che tutti gli sforzi fatti dal 1945 in poi per far regnare il diritto nel mondo siano vani.

Uno dopo l'altro i fatti vengono poi esaminati per tentare di stabilire le precise responsabilità su ognuno dei delitti commessi. Ma il commissario del Governo ha dovuto riconoscere che ciò è molto difficile per la maggior parte dei casi. L'udienza è stata tolta alle ore 19 e la requisitoria contro i tedeschi verrà proseguita domani.

l. m.

Spietate accuse dei figli contro l'uxoricida La Malfa

Roma, 4 febbraio.

I figli contro il padre. E' il triste destino di Carmelo La Malfa, l'uxoricida. Nella gli hanno risparmiato.

Domenica che ha 12 anni ed era la preferita del padre, ha narrato: « Mio padre mi picchiava e mi diceva delle brutte parole. Io ero a letto quella mattina nascosto a mia madre. Mi svegliarono due colpi di pistola e vidi che mamma aveva il viso coperto di sangue. Non sentii che papà e mamma discutevano ». Carmelo La Malfa ha sempre sostenuto che sparò dopo aver litigato con la moglie.

E' la volta del figlio Carmelo, un giovane sui sent'anni. Anche lui, come la sorella minore, nessuna pietà per il padre. « Era cattivo, picchiava — ha affermato — e da molto tempo non parlava con lui. Pochi giorni prima del delitto telefonò a mamma dicendole che aveva comprato un gingilletto. Certamente si riferiva alla pistola con cui l'uccise ».

Infine Maria, l'altra figlia. Ha 19 anni ed è la più precisa nell'accusa. Ogni volta che il padre la teneva di difenderci, lo ha insultato con ignominia. Anche lei seppe della telefonata con l'accenno al gingilletto acquistato dal padre e di una certa frase pronunciata contro la madre: « Disgraziata: uno di noi due deve uscire da questa casa. E questa devi essere tu ». E poi: « Mio padre mi raccontava tutte le sue avventure amorose. Mi accennò anche ad una relazione avuta con una francese quando stava in Africa ».

Carmelo, a questa dichiarazione, è saltato: « Non è vero, non è vero. Ma io non ne ho mai parlato sulla »

E sua figlia prorompe: « E' mio padre che non dice la verità. Io, signor Presidente, l'ho anche pedinato insieme a mia madre per vedere quando andava con le altre donne. Mi ricordo che una volta lo seguimmo sino al Pressanino. Volete sapere il nome di una che andava con lui? Eccolo: Vincenza Campanella ».

« Ma non è vero, non è vero — è scattato ancora Carmelo — non è vero ».

« Non è vero nemmeno che rimproverasti a mamma — ha replicato la figlia — e le dicesti: "Vincenza resiste a tu no, perchè?" » e che allora mamma ti rispose: "Vattene allora da Vincenza"? Non è forse vero tutto questo? ».

Il padre non ha più insistito nel difendersi. Per fortuna sua gli altri testimoni gli sono stati più benevoli. Giovanni Sciacca, un imprenditore edile di Messina, ebbe La Malfa come suo dipendente e di lui non ha potuto che parlare bene. Lo conobbe da ragazzo e seguì le sue disavventure familiari sin dalla prima notte di nozze durante la quale la moglie si rifiutò di andare col marito. E ha continuato spiegando il carattere della moglie di Carmelo alla madre del quale non fu possibile inviare una certa somma mensile per non andare incontro a liti e a baruffe. Infine una frase di Giacomina: « Io da Carmelo voglio solo i soldi ». « Certo — ha concluso il suo discorso Giovanni Sciacca — se La Malfa avesse dato ascolto a me che lo volevo a Messina, oggi non sarebbe sul banco degli imputati ».

Chiesto il sequestro del film su Pietro Mascagni

Roma, 4 febbraio.

La vertenza giudiziaria che ha come argomento un film sulla vita di Pietro Mascagni ha avuto un improvviso incrudimento. Gli eredi del maestro, infatti, hanno chiesto, a mezzo dell'avv. Ungaro, il sequestro della pellicola. Per quali ragioni? Gli eredi Mascagni sostengono che il produttore Malenotti è venuto meno agli obblighi assunti sul modo di ridurre cinematograficamente la vita del Maestro. Alla istanza degli eredi Mascagni ha resistito il produttore a mezzo degli avvocati Graziadei e Scipioni e la causa distributrice della pellicola, Lux Film, che è assistita dall'avv. Are. Ieri il giudice e le parti interessate hanno preso visione del film e torneranno a riunirsi venerdì e discutere sull'istanza.

Le ripercussioni a Torino

La crisi del partito nazionale monarchico di Milano avrà immediate ripercussioni a Torino nella riunione del consiglio regionale dell'U.M.I. (Unione monarchica italiana) che si svolgerà stasera alle 21,30 in via Carlo Alberto 16. L'U.M.I. abbraccia esponenti monarchici di ogni partito; nel suo consiglio figurano rappresentanti del partito monarchico (avv. Cavaglià, col. Battaglia, Felice Casalis Giovanni Maggiorino), del partito liberale (avv. Malchiodi, dr. Alpino, conte Provana, Mario Perrier), della democrazia cristiana (conte Luda di Cortemilia, dr. Andrea Pautasso), del gruppo « La Mole » (prof. Redenti, conte Carameli, Roggeri Mermet), e indipendenti (avv. Chiarioni e avv. Olivero, consiglieri comunali). Alla discussione parteciperanno il presidente regionale dell'U.M.I., conte Metello Rossi di Montelera, il vice presidente gen. Reisoli Malieu, i consiglieri nazionali conte Prunas Tola e col. Fedeli.

Il convegno era indetto per esaminare l'atteggiamento dei monarchici liberali nel recente congresso del partito liberale di Firenze. E' certo che stasera il dibattito verterà anche sulla crisi del partito monarchico. Attualmente, nell'U.M.I., vi sono due correnti una sostiene la piena solidarietà della direzione al partito monarchico: l'altra esige una netta neutralità nei confronti di tutti i partiti che accolgono monarchici. La seconda corrente si richiama a quanto accade a Milano nel partito monarchico e ricorda che questo si trova ad una svolta pericolosa, anche per il « processo di fascistizzazione » segnalato da più parti. In sostanza si chiede che l'U.M.I. scinda le proprie responsabilità da quelle che « il partito monarchico sta assumendo con la politica di avvicinamento al fascismo; questa, se si poteva spiegare nel Sud durante le elezioni amministrative, è assurda nel Nord, dove tutti ricordano le sanguinose repressioni della repubblica di Salò ». Molto viva è l'attesa per i risultati del convegno di stasera.

La notizia della crisi di Milano ha destato sorpresa e suscita i più disparati commenti tra i monarchici torinesi. Chi ritiene che si tratti di un equivoco intorno alle dichiarazioni di Lauro sulla fascistizzazione del suo partito, chi si preoccupa di respingere le accuse, e chi tenta di giustificare l'immissione nel partito di noti esponenti del passato regime, come gli ex-ministri Lessona e Marescalchi. Tutti sono però concordi nell'ammettere che le dimissioni dei 10 dirigenti milanesi hanno fatto brutta impressione e che la mossa di Lauro per applicare nel Nord gli stessi metodi già usati nel Sud, è per lo meno impolitica. Alcuni ambienti monarchici di Torino, nell'accettare elementi ex-fascisti, porrebbero la condizione che il nuovo iscritto non si sia notoriamente compromesso con la repubblica di Salò; pare che questo criterio non corrisponda alle ben più larghe direttive in campo nazionale.

Ucciso e buttato in mare il sindaco di Battipaglia?

Egli avrebbe finanziato un grosso affare di tabacco; negatagli dai contrabbandieri la restituzione della somma avrebbe minacciato di svelare tutto alla polizia

(Dal nostro inviato speciale)
Salerno, 4 febbraio.

La via del tabacco è stata fatale al sindaco di Battipaglia. Infatti l'ipotesi già chiaramente profilatasi, sin da ieri, che Lorenzo Rago fosse stato vittima di una « gang » di contrabbandieri, appare una quasi certa realtà stasera, dopo due giorni di martellanti interrogatori fra la cinquantina di persone fermate nell'imponente rastrellamento compiuto dai carabinieri delle legioni di Salerno e Napoli nelle due provincie.

Il questore Antonio Cianci, dopo avere ancora una volta escluso il suicidio, la fuga volontaria e il movente politico, mi ha detto stamane: « Tutti i nostri sforzi sono diretti a rintracciare il Rago ma, ormai, trascorsi quindici giorni, noi disperiamo di poterlo ritrovare vivo, seppure lo troveremo ». Con questa frase il questore alludeva a quella che è una opinione sempre più diffusa, cioè che il Sindaco, attirato in un tranello, sia stato portato al largo della costa, trucidato e lanciato in mare, con al collo un buon peso ad impedire che il cadavere, riaffiorando, testimoni e accusi. Perciò, a commento di questo convincimento, egli ha soggiunto: « Capirà, la provincia di Salerno ha 157 Comuni e 212 chilometri di litoranea ». Ed è questa costa lunga e deserta la chiave che ha spinto il tenente colonnello Vincenzo Barbato, comandante del gruppo esterno dei carabinieri di Salerno, ad entrare là dove le tenebre si attenuano e la verità comincia ad apparire ben chiara.

Le radici del dramma sono apparse nella particolare condizione della provincia di Salerno che, come consta ad una polizia finora mai nominata, la Guardia di Finanza (nonostante sia essa la fonte più preziosa per le indagini in corso) è divenuta, da tempo, il punto preferito per l'azione dei grandi contrabbandieri di tabacco. Il personale insufficiente e la scarsezza di motoscafi e vedette che perlustrano il mare, riducono la vigilanza a poche pattuglie, cosa del tutto irrisoria su un arco così ampio e ricco di grotte, scogli e insenature dove la sorpresa è sempre possibile. Questa ragione che, come appare dalle memorie di Mark Clark (« Quinta armata americana ») indusse gli alleati ad attuare su questa spiaggia lo sbarco nell'ottobre '43, è la stessa che ne ha fatto da anni il quartier generale dei mercanti di sigarette e d'altro ancora. I velieri e piroscafi si fermano a 12 miglia dalla costa, dove le acque non essendo più « territoriali » le lapezioni a bordo rimangono proibite dalle convenzioni marittime. Poi entrano in azione le barche che, a notte, scaricano sulle spiagge la ricca merce.

L'orientarsi del ten. col. Barbato verso questo settore scaltrito della criminalità è dipeso, oltre che dagli elementi forniti dall'Interpol (tuttora in azione) dalla constatazione che la scomparsa del Rago, con l'abilissima soppressione di ogni prova, ha tutte le caratteristiche del classico « delitto perfetto ». E solo nell'ambiente delle grandi « gang » internazionali si poteva lavorare con tattica sì raffinata. Allora 800 carabinieri, decine di cani poliziotto, 60 automezzi e centinaia di informatori hanno teso una rete in cui, uno ad uno, sono caduti quasi tutti i piccoli e grandi re della nicotina segreta, spesso — come Pasquale Simonetti — già da tempo ricercati per vari delitti con la giustizia (il Simonetti deve rispondere, tra l'altro, di tre mancati omicidi).

Si è annunciato — ed è la verità — che l'ispettore generale di P. S. Ettore Messana è venuto a sovraintendere le indagini. Ma il sciacco che ha vagliato la pista più attendibile è in caserma « Espedito La Rocca » in piazza Matteo Luciano dove, stipato nelle camere di sicurezza, è il fiore dei contrabbandieri spesso in contatto con le centrali di Tangeri e Marsiglia. Ed è fra essi che il ten. col. Barbato, coadiuvato dal consiglio del comandante di legione, il col. Antonino Denti (uno dei protagonisti oscuri della cattura di Giuliano) e dal ten. col. Giulio D'Autilio (proveniente dal più delicato servizio delle forze armate) ha accertato che Lorenzo Rago finanziò per una ventina di milioni (questo per la sua parte) uno dei più grossi affari di sigarette. Poichè però, adducendo la perdita della merce (che un improvviso apparire della Finanza avrebbe costretto a lanciare in mare) i contrabbandieri gli negarono la restituzione della somma con relativo utile, egli minacciò di denunziarli. Fu quella la sua condanna. Se egli avesse parlato avrebbe compromesso il ramo italiano e da quello l'intera centrale della « gang » con tutti i suoi traffici oltre che di tabacco, di valute e stupefacenti. E poichè il suo silenzio sarebbe costato una grossa somma, essi decisero di chiudergli per sempre la bocca in un altro modo. Questo oggi, in attesa di conferma e di tutti gli altri elementi, il punto sul mistero del sindaco di Battipaglia.

c. g.

La caccia di Saluzzo al misterioso « satiro »

(Nostro servizio particolare)
Saluzzo, 4 febbraio.

Chi sarà — si chiede la gente, il Commissario di polizia, i carabinieri — chi sarà che nel buio vano dei portoni afferra le ragazze alle spalle? Le ricerche sono in atto da una quindicina di giorni: le indagini sono allarmate, tutti i portoni vengono sprangati al tramonto e le ragazze non escono più. C'è un'atmosfera da « processo » kafkiano nell'antica cittadina; l'altro giorno, per una galanteria forse un po' spinta, compiuta tuttavia alla luce del sole, un salumaio fu portato in guardina e lungamente interrogato sulle sue private tendenze ed abitudini. Un fidanzato, che attendeva la sua ragazza nell'ombra dei porticati, fu pure scortato alla caserma dei carabinieri e dovette fornire spiegazioni. Tutte le persone che, per il torbido passato penale o manicomiale, destavano qualche sospetto sono sfilate nelle stanze del Commissariato, davanti ad un uomo che ha esplorato le loro intimità fino a scoprire ogni più segreta deformazione. Ma l'inafferrabile è sfuggito agli appostamenti, s'è volatilizzato durante le faticose e serrate « battute » notturne attorno a Saluzzo; non ha abboccato nemmeno all'ultimo inganno tramato dalla polizia, le donne-esca. Sono ragazze animose, ben decise a reagire con ogni forza, che escono di notte per le strade oscure, lungo i portici, seguite a una certa distanza da agenti in borghese. Andare ma smaliziato, l'uomo-incubo di Saluzzo è sfuggito accortamente fuori del cerchio che gli si stringeva attorno ed era è tornato a celarsi, probabilmente, sotto le vesti di un'apparente normalità. Perchè questo è l'aspetto più sconcertante degli episodi: ma ciascuno può cadere il sospetto, sacapolo o coniugato, anormale o tranquillissimo e probo cittadino. Nel sangue di ciascuno può dormire il satanello che si risveglia a tratti ed consacrarsi la vita di Saluzzo.

Esaurite le indagini nell'ambiente cittadino, si sta ora investigando anche nelle campagne attorno, ma tutto fa credere che si debba fatalmente ritornare al punto di partenza, cioè alla città. Infatti, tutte le testimonianze concordano nell'attribuire al bruto il dialetto del luogo ed una conoscenza esatta delle strade, dei nascondigli, delle vie segrete.

Poche sere or sono l'allarme per le aggressioni fu tale in Saluzzo che molta gente si pose a disposizione della polizia con fucili da caccia e bastoni, decisa a eliminare ad ogni costo il bruto. Tutto sommato, sembra esagerata questa volontà di sommaria giustizia. Non deve trattarsi di un criminale, chè il suo sadismo s'è sfogato sinora soltanto nel taglio netto di una ciocca di capelli biondi, dal capo di una delle sue vittime. Si tratta d'un pazzo, probabilmente affetto dal complesso che Freud chiama del Don Giovanni »; secondo Freud, questi anormali psichici alimentano il loro scarso erotismo « rubando » l'amore. Hanno bisogno dell'oscurità, dell'aggressione lungamente meditata per sfogare il loro istinto animalato.

g. zb.

Carnevalate studentesche con clamorosi rapimenti

Asti, 4 febbraio.

Il carnevale di Asti è cominciato con un ratto clamoroso, compiuto da alcuni studenti universitari ai danni dei goliardi alessandrini. Un'Aprilia grigia targata Asti è sfrecciata stamane velocissima per le vie di Alessandria ed è andata a fermarsi con stridore di freni al centro di Piazzetta della Lega a quell'ora molto affollata. Dalla macchina discendevano tre persone, mentre una quarta restava al volante dell'auto che aveva il motore acceso. Poco dopo i tre ritornavano sui loro passi trascinando un'altra persona e ripartivano a tutta velocità alla volta di Asti. Non è stato difficile appurare che il ratto null'altro era che un tiro giuocato dagli universitari astigiani a quelli alessandrini.

I quattro occupanti l'Aprilia grigia erano infatti il padre priore dell'ordine della « Gran natia » degli universitari di Asti, con tre confratelli dell'ordine, tutti nei loro variopinti costumi. Il rapito è il capo dell'associazione universitaria di Alessandria, il pontifex Gabriel dell'ordine dell'« Aga Khan », il quale dopo il rapimento è stato relegato non si sa dove. A tarda sera gli universitari alessandrini hanno restituito la visita agli astigiani. Piombati in forze sugli astigiani che stavano festeggiando in un bar centralissimo il buon esito del colpo, hanno seminato fra di essi lo scompiglio, hanno liberato il loro capo ed hanno messo in catene il padre priore degli astigiani portandolo sece alla volta di Alessandria.

Una signora americana scomparsa da Cannes

Cannes, 4 febbraio.

(a. a.) - Sabato scorso alle 10 la signora Lisa Morrison, moglie del tenente colonnello dell'esercito americano Cyril Morrison, usciva di casa avvertendo una cameriera che andava a far commissioni. La signora, che abitava al Palazzo Bellevue nell'Avenue Jean de-Moalles, non ha più fatto ritorno al suo domicilio. La sua scomparsa è stata segnalata ovunque dalla Prefettura di polizia.

Lisa Morrison è nata ad Amburgo nel 1913, è alta m. 1,71, di corporatura piuttosto robusta; è bionda con occhi azzurri ed ha una cicatrice al polso sinistro. Avendo conosciuto la tragedie degli eventi bellici, essa soffre di crisi di amnesia.

Sabato pomeriggio la signora doveva farsi visitare da un dottore; forse temendo il verdetto medico, essa ha voluto evitarlo. Da allora non ha più dato segno di vita. Era vestita con una gonna nera e un pullover rosso ricoperti da un pesante mantello di lana nera. Sabato sera una donna, che poteva essere la Morrison, è stata incontrata verso la Bocca da un ciclista, al quale avrebbe chiesto la strada per Cannes; dopo non se n'è saputo più nulla. Uscendo di casa la Morrison non portava con sè nessuna carta di riconoscimento, ma aveva del denaro.

SESTRIERE Settimana internaz. dello sci
- 5, 6, 7, 8 febbraio: supplemento autoservizio
8,30 part. | TORINO ↑ arr. 21
10,30 arr. ↓ SESTRIERE ↑ part. 19
Corsa semplice L. 1000 - Andata e ritorno L. 1800
Ingresso Tribune L. 500 - Parterre L. 250
- Ristorante Turistico: Colazione a L. 700
Prenotazioni: albergo, ristorante, autolince, ingressi: SOC. ESERCIZI SESTRIERE (Tel. 53.955-956) e S.A.P.A.V. Agenzie viaggio: CIT, Pirpi, Transpadana e presso tutte le altre Agenzie

la giusta direzione
SETTIMANALE D'ATTUALITÀ POLITICA ED ECONOMICA
LA LIBERTA'
DIRETTO DA ALBERTO GIOVANNINI
DEPUTATO AL PARLAMENTO
da sabato 7 febbraio in tutte le edicole

CALDO IN 2 MINUTI
La novità del giorno!
Termoquick
Amaro Cora
RISCALDAMENTO SENZA FIAMMA ESTERNO ALLA BOTTIGLIETTA
LA BEVANDA SI MANTIENE CALDA PER ½ ORA
IN TUTTI GLI SPORTS IN CASA - IN TRENO IN AUTO
A103

KETRO OGGI grande contemporanea REPOSI
Più grande di « UN AMERICANO A PARIGI »
GENE KELLY DONALD O'CONNOR DEBBIE REYNOLDS JEAN HAGEN MILLARD MITCHELL CYD CHARISSE
Diretto da GENE KELLY e STANLEY DONEN
Metro-Goldwyn-Mayer
CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA
Technicolor

PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO
La NEMICA
DI DARIO NICCODEMI

PROSSIMAMENTE AL CINE DORIA
un film di JACQUES BECKER
EDOUARD e Caroline
DANIEL GÉLIN - ANNE VERNON
1° premio FESTIVAL DI CANNES

CARNEVALE DI TORINO
DOMANI VENERDI' Ore 21
CITTADELLA
SERATA DI GALA
JARI presenta il programma del
CIRCO TEDESCO
APOLLO
100 ARTISTI 100 DI 16 NAZIONI
LA GRIGIARALE PANTOMIMA DELL'ECOLE DU CIRQUE BOUGLIONE
300 ANIMALI
nel più grande Zoo viaggiante con visita continuata dalle 9 alle 18
4000 POSTI A SEDERE NEL LUNGO RISERVATO ALLA MIA CLIENTELA
Da SABATO 2 spettacoli Giornalieri ore 15,30 e 21

ULTIME NOTIZIE

LA VISITA DI DULLES A CHURCHILL

Londra pronta a partecipare alla Comunità difensiva europea

I colloqui al Foreign Office presente il maresciallo Alexander - Discussa l'iniziativa americana su Formosa

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 febbraio.

Alle 10,30 di stamane il ministro britannico degli Esteri, Eden, ha ricevuto nel suo ufficio, al primo piano del Foreign Office, il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, accompagnato dall'Incaricato d'affari americano Julius Holmes. Contemporaneamente l'amministratore degli aiuti americani, Harold Stassen, si recava a compiere una breve visita formale al Cancelliere dello Scacchiere, Butler. Poco più tardi, accompagnati dai loro consiglieri, i quattro uomini di Stato si riunivano di nuovo al Foreign Office per la discussione di un vasto numero di problemi. Si era uniti ad essi anche il ministro per la Difesa, Alexander. Essi sono stati ospiti del primo ministro Churchill a colazione e del ministro degli Esteri a cena.

Giornata importante

In pratica, dunque, una giornata quasi continua di discussioni ad altissimo livello, sulle quali per ora — è del resto comprensibile — non è trapelato molto.

Il numero e la vastità dei problemi che sono stati toccati durante questi incontri sono facilmente individuabili: dalla politica dell'Estremo a quella del Medio Oriente, dalla difesa all'integrazione europea, dalla situazione economica interna britannica a quella generale del Commonwealth. Anche il chiarimento degli atteggiamenti non presenta misteri: il discorso di Eisenhower ha chiarito sufficientemente il colpo di timone che la nuova amministrazione americana intende dare alla politica interna e a quella estera. Eden ha chiarito ieri ai Comuni (e lo confermerà domani durante un dibattito) il punto di vista britannico sulla politica nell'Estremo Oriente.

Saremmo dunque le due maggiori Potenze occidentali hanno iniziato conversazioni così vaste e così brevi, ad un livello così alto, con le carte scoperte e da posizioni così lontane. E' evidente — se non altro per questo — che gli incontri di oggi erano della massima importanza.

Conscio di ciò, il Paese ha offerto al Ministro degli Esteri il massimo appoggio che un uomo di Stato possa chiedere. La dichiarazione di Eden su Formosa, che ieri era stata calorosamente approvata da tutto il Parlamento, era stamane appoggiata da tutta la stampa. Restano, naturalmente, dubbi di interpretazione: alcuni giornali fanno osservare che le forse di Chang Kai Scek (personaggio che essi definiscono «completamente screditato in questo e nel suo paese») non sono in grado di compiere alcuna azione importante contro la Cina comunista. Altri scaminano la possibilità di un attacco comunista contro Formosa: in questo caso, si osserva, le Nazioni Unite si troverebbero nella sgradevole situazione di avere Chang Kai Scek come alleato.

Secondo informazioni dell'ultim'ora si ha ragione di ritenere che durante le conversazioni odierne il segretario di Stato americano Dulles abbia assicurato lento Churchill quanto Eden che l'annuncio di Eisenhower di «decontrollare» Formosa» non implica in alcun modo un'intenzione americana di appoggiare eventuali attacchi nazionalisti verso la costa comunista cinese né l'intenzione di iniziare nel prossimo futuro il blocco dei porti cinesi.

Grave decisione

Egli, a quanto risulta questa sera, aveva comunicato la decisione di denunciare Formosa a Churchill durante l'incontro di New York di gennaio scorso. In quell'occasione Churchill commentò: «Questa è una grave decisione» ma evidentemente il suo consiglio non valse a far sospendere l'iniziativa. Tuttavia il fatto che il problema sia stato discusso fra il nuovo Presidente americano e il Primo Ministro britannico è servito a portare oggi sul tavolo della riunione al Foreign Office un altro problema: quello della necessità di consultazione ufficiale fra i due Governi quando si tratti di prendere decisioni che possono influenzare la politica mondiale.

Dulles che prima di lasciare Washington aveva messo in chiaro che non avrebbe potuto assumere impegni durante la sua missione, avrebbe declinato oggi qualsiasi promessa formale in proposito.

Infine, per concludere i problemi dell'Estremo Oriente, non è risultato affatto chiaro dalle discussioni odierne in quale misura il Governo americano intende «promuovere» o «permettere» o «scoraggiare» le eventuali incursioni nazionaliste su territori comunisti cinesi. L'amministrazione americana o non ha deciso nulla di definitivo in materia, oppure intende mantenere il segreto come parte della strategia della guerra fredda.

L'altro problema di enorme interesse è quello della difesa e dell'Unione europea. Anche qui i due grandi alleati partono da posizioni lontane.

La stampa britannica di stamane criticava la «mancanza di diplomazia» con cui Foster Dulles ha sferrato la sua crociata per l'unità europea, confermava l'impossibilità per la Gran Bretagna di partecipare all'esercito e di unirsi in una federazione europea e ripeteva che questo era possibile fare ora più di stato fatto.

Ma, a quanto risulta, durante le conversazioni odierne la delegazione americana avrebbe introdotto un elemento nuovo — e di enorme importanza — in questo problema dell'Europa unita. Il nuovo amministratore Harold Stassen avrebbe elaborato un piano di distribuzione di aiuti non più bilaterale — cioè negoziato fra ogni Paese europeo ed il Governo americano —, ma collettivo: egli preparebbe la creazione di un fondo generale che dovrebbe essere distribuito ai vari Paesi attraverso un organismo della Comunità difensiva europea in base al contributo militare offerto da ogni Paese all'esercito europeo.

In altre parole, gli aiuti sarebbero proporzionati alla sforzo per la difesa che ogni sforzo per l'unificazione. Questo principio, se introdotto, equivarrebbe a trasferire a Washington, anziché a Londra, la decisione finale se la Gran Bretagna deve o no partecipare all'esercito europeo e federarsi con le Nazioni continentali.

Notevole progresso

Durante la discussione sui problemi della difesa e della Unione europea, a quanto ci risulta, sarebbe stato compiuto un notevole progresso. Da una parte il Governo britannico avrebbe compiuto un passo conciliante dichiarandosi disposto ad associarsi più strettamente all'esercito europeo. Per venire incontro alle richieste francesi di garanzia, il governo Churchill sarebbe ora pronto a «collegare» forze britanniche di terra e di aviazione all'esercito europeo.

D'altra parte Dulles avrebbe 

Da sinistra: Eden, Foster Dulles, Stassen e Churchill (Tel.)

I progetti degli Stati Maggiori comporterebbero fra l'altro la partecipazione alla «seconda forza aerea tattica britannica» all'esercito europeo, la presenza presso il Q. G. dell'esercito europeo, di una missione britannica di collegamento diretta da un ufficiale superiore, stanchi di ufficiali e di unità in vista di un reciproco addestramento e facilitazioni per effettuare in Gran Bretagna anche l'addestramento di alcuni contingenti tedeschi dell'esercito europeo.

Infine le proposte includerebbero la presenza di ufficiali di collegamento britannici e tutti i livelli dell'esercito europeo.

Riccardo Aragno

Trattenuto in arresto l'ex-amante della mondana

Milano, 4 febbraio.

L'indiziato nel delitto dell'Olona Luigi Citti, ex-ballerino, cantante, canzonettista e produttore di assicurazioni sulla vita, dopo sette giorni d'interrogatori negli uffici della Squadra mobile è stato avviato stasera alle 18 alle carceri di S. Vittore. A tale decisione è pervenuto stasera il Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Lombardo, in base a un rapporto consegnatogli nel pomeriggio dalla Questura, nel quale l'autorità di polizia, in base alle indagini condotte sulla vita e il passato del Citti e ai rapporti da costui mantenuti con Maria Boccassi, la giovane mondana uccisa a colpi di arma da fuoco e poi gettata nelle acque di un canale alla periferia della città e della quale fu per qualche tempo anche l'amante, ha ravvisato i termini per accertato di lenocinio e denunciarlo per questo all'Autorità giudiziaria.

Pervenuto poco prima delle 17 il mandato di cattura, Luigi Citti a bordo di una camionetta è stato condotto alle 18 alle carceri cellulari.

I CRIMINI DELLA BANDA GIULIANO

L'assalto all'autocorriera ed il sequestro di un commerciante

Palermo, 4 febbraio.

Al processo oggi sono stati trattati due dei fatti più gravi di cui fu protagonista la banda Giuliano: l'assalto alla autocorriera Palermo-Montelepre ed il sequestro del noto commerciante palermitano Agnello. Il presidente ha svolta la relazione sull'assalto alla autocorriera. Il 1° aprile 1946 l'autista dell'autocorriera Palermo-Montelepre, giunto alla altezza della contrada Bellolampo, alle falde di Monte Cuccio, scorgeva in mezzo alla strada la sagoma di un uomo a terra: comparve di sangue. Arrestata l'autocorriera pochi passi dall'ostacolo, l'autista constatava trattarsi di un fantoccio fatto con un vecchio vestito imbottito di paglia. Il carabiniere Giovanni Daidone, che si trovava a bordo della corriera insieme ad altri commilitoni e al maresciallo Giuseppe Calandra, scendeva subito a terra, ma veniva fatto segno a diversi colpi d'arma da fuoco provenienti dalle siepi che costeggiavano la strada. Colpito all'addome, il carabiniere si abbatteva al suolo. Gli altri agenti ingaggiavano un violento conflitto a fuoco contro gli assalitori. Dopo alcuni minuti di sparatoria questi ultimi si davano alla fuga.

Le prime indagini non approdarono a nulla. Comunque si pensò subito che ad organizzare l'attentato fosse stata la banda Giuliano. La polizia dopo qualche tempo arrestò i due pregiudicati Andrea Abbate e Natale Pieri, i quali confessarono di avere partecipato all'attentato. Vengono quindi sentiti gli imputati Natale Pieri e Gaspare Pisciotta.

Viene quindi trattato l'episodio relativo al sequestro del commerciante Agnello. Il 17 giugno 1946, a Palermo, in via Villafranca, alcuni fuorilegge armati aggredivano il commerciante Agnello mentre questi stava per scendere dalla propria auto, e lo costringevano a prendere posto a bordo di un'altra automobile che raggiungeva presto la campagna sulle alture di Bellolampo. L'Agnello rimase prigioniero dei banditi per quarantacinque giorni, finchè la famiglia non ebbe versato il prezzo del riscatto convenuto in 30 milioni.

DOPO L'INIZIATIVA DI EISENHOWER PER FORMOSA

La Cina di Mao propone un'immediata tregua in Corea

Si accenna alle condizioni di armistizio già concordate con gli alleati - Seguirebbe una conferenza per la soluzione del problema dei prigionieri - Ma non tutto è chiaro

(Nostro servizio speciale)
Seul, 4 febbraio.

Una grande impressione ha provocato nella capitale sud-coreana la notizia diffusa stasera da Radio Pechino e sparsasi rapidamente fino alla più lontana periferia. Vi è chi si abbandona all'euforia e chi preferisce attendere con calma maggiori particolari sul passo di cui si è fatto iniziatore ufficialmente il ministro degli Esteri della Cina comunista, Chu En Lai.

Si è riunita oggi nella capitale cinese la quarta sessione del comitato politico del popolo comunista cinese, il maggior corpo politico della Cina comunista fino a quando non verrà convocato il Congresso del popolo, che corrisponde al Parlamento.

La riunione odierna, alla quale presenziavano 142 membri, era presieduta personalmente da Mao Tse Tung, che riveste anche la carica di presidente del Comitato politico, ma che normalmente non presenzia alle riunioni se non in casi di eccezionale importanza, come si trattava evidentemente di quella odierna.

Chu En Lai ha pronunciato un forte discorso, certamente preparato in precedenza d'accordo col dittatore cinese, annunciando ufficialmente la sua proposta per una immediata tregua in Corea entro i limiti delle condizioni d'armistizio già concordate a Pan Mun Jom con le Nazioni Unite.

La Radio cinese, che ha effettuato trasmissioni della notizia anche in lingua coreana, non entra in particolari circa le «condizioni già concordate colle Nazioni Unite», ma è lecito presumere che si tratti di tutte quelle su cui era stato raggiunto un accordo e che pertanto sia esclusa quella riguardante il problema dei prigionieri di guerra. A tale proposito anzi il primo ministro Chu En Lai sarebbe stato molto esplicito, poichè nel suo discorso avrebbe parlato anche di una conferenza politica da convocarsi subito dopo la cessazione del fuoco.

Le undici nazioni che partecipano direttamente al conflitto coreano dovrebbero far parte di questa conferenza, la quale dovrebbe trovare la soluzione di un solo problema di primaria importanza: quello appunto dello scambio dei prigionieri di guerra. Questa specificazione da parte di Chu En Lai pone senz'altro la questione coreana entro i limiti che già erano stati tracciati dai negoziati di Pan Mun Jom, nel corso di estenuanti trattative prolungatesi per quasi un anno e messo senza addivenire a una conclusione, a cagione appunto di quel problema dei prigionieri che per entrambe le parti aveva assunto le caratteristiche di una questione di principio.

Chu En Lai nel suo discorso ha detto anche che la tregua delle armi in Corea e la convocazione di una conferenza politica potrebbero anche aprire una specifica discussione fra le parti interessate su tutti gli altri problemi di primaria importanza che interessano l'Estremo Oriente.

Non può sfuggire a nessuno che le dichiarazioni del Primo Ministro cinese giungono a sole 48 ore di distanza dall'annuncio dato da Eisenhower delle sue intenzioni di ritirare la settima flotta americana dalle acque di Formosa e di lasciare mano libera al generale Chang Kai Scek di agire sulla terra ferma cinese. Chu en Lai alla conclusione del suo discorso ha aggiunto che se il Governo degli Stati Uniti non accettasse la proposta e manifestasse l'intenzione di non riaprire i negoziati per la pace in Corea con lo scopo evidente di estendere ad altri territori la guerra, la Cina comunista è assolutamente preparata a combattere. Il Primo Ministro cinese usa ancora il vecchio metodo degli antichi mandarini; la stessa comunista, il nuovo verbo venuto da Mosca non ha per nulla mutato il senso di scaltrezza mercantile che, sotto la patina della filosofica saggezza, è sempre stata dominante nell'animo cinese.

Chu en Lai sente che sia per accadere qualche cosa di nuovo; forse non ha paura dei guerriglieri del generale Ciang Kai Scek, ma ha compreso che Eisenhower vuole chiaramente venire a una determinazione per risolvere il conflitto coreano. Ed ecco che subito pensa a prendere l'iniziativa con lo scopo evidente di parare il colpo immediato di guadagnare tempo, di dimostrare al mondo che la Cina comunista è decisamente favorevole alla pace.

Intanto questa sera a Seul si sentono dovunque grida di «Viva Eisenhower», «Viva il salvatore della Corea», «Viva la pace». Mancano invece, data l'ora tarda, le reazioni degli ambienti militari alleati ma non si dovrebbe sbagliare nel prevedere, in luogo di una eccessiva e prematura euforia, un senso di diffidenza e di cautela.

John Stackhouse
della «Reuter»

Deraglia presso Liegi l'espresso Basilea-Amsterdam

Bruxelles, 4 febbraio.

L'espresso Basilea - Amsterdam è deragliato tra le località di Poulseur e Sauvaux nel pressi di Liegi. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime. Sulla linea il traffico è rimasto interrotto per molte ore.

Misterioso suicidio a Roma della marchesa Rossi Longhi

Roma, 4 febbraio.

In circostanze misteriose si è suicidata la marchesa Maria Luigia Rossi Longhi. Un'amica si era recata a trovarla nel suo appartamento in via Monte del Gallo nel quartiere Parioli. La signora rimaneva impressionata dal forte odore di gas che proveniva dall'appartamento. Dopo insistenti suonate veniva ad aprire il marito della marchesa il quale non si era di nulla accorto. La signora andata in cucina rinveniva la sua amica morta.

Prima del suicidio la marchesa ha scritto un biglietto in cui affermava di aver sempre mantenuto buoni rapporti col marito. I vicini invece affermano il contrario.

Il marito, invalido di guerra, Francesco Luigi Marozzi è stato fermato e poi rilasciato dalla questura.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente, dopo una vita onesta e laboriosa, tutta dedita agli affetti familiari e al lavoro, è mancato il

Comm. Crisante Quaranta
Industriale

Lo annunciano con animo angosciato: l'amatissima moglie Emilia Fusio, i figli maestro Fulles con la moglie Margherita Capra, ing. Ugo con la moglie Irma Quechi, gli adorati nipotini Riccardo e Paolo, i fratelli Secondo e Felice (in America), Florina e Vittorio con relative famiglie, parenti tutti e in fedelissima Antonietta. Un particolare ringraziamento al dott. Silvio Didullo. I funerali avranno luogo venerdì 6 corr., alle ore 14,30, partendo da via Cornour 3.

La B. p. A. Crisante Quaranta annuncia l'irreparabile perdita del suo fondatore e amministratore unico.

Impiegati, Operai, i fedelissimi Ferchi, Giordanello e Bocco piangono l'imparegiabile loro maestro.

Le famiglie Capra e Quechi si associano vivamente al dolore della famiglia Quaranta.

La famiglia Cervetti, profondamente commossa, si associa al lutto.

Munita di tutti i Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è spirata stamane dopo breve malattia

Pia Mazzonis di Pralafera-Orsi

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli: avv. Giorgio; Clotilde coi marito Paolo Schiari-Ricordi; Paola, col marito Giovanni Massenis di Pralafera e figlia Amalia; Teresa col marito Paolo Clea di Gotay e figli Pia e Carlo; Enrico con la moglie Nena Macchia di Cellerle e figli Cesare, Cristiana e Walburga; i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Palestro 20. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 4 febbraio 1953.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ildegonda Pagani

Angosciati la piangono il marito, i figli: Elisa, Amelia, Giulia, Orlando, Lucia con il marito prof. Pavelli e piccole Maria Teresa e Paola, Guido, Lina. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14.30 partendo da via Orazio Antinori 6. Un particolare ringraziamento al dott. Adriano Conti che tanto amorevolmente l'assistette.

La Ditta Fratelli Destefanis, (Virle) Calzature annuncia la perdita della cara mamma

Francesca Morello ved. Destefanis

La piangono i figli Giuseppe, Giovanni, Bartolomeo e Anna con le rispettive famiglie; Germana Gurgo ved. Destefanis, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Orbassano giovedì 5 corr. alle ore 15.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albertina Boursier ved. Citti

Addolorati ne danno partecipazione i figli: Vincenzo e Lorenza, la nuora, il nipote, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 15 da via Caprera 26. Serva la presente di ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Improvvisamente è mancata

Rosa Torrero n. Fontana

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni con i parenti tutti e l'affezionata Anita a Lei legata da affetto figliale. I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 9 partendo da via Belfiore 11. Serva la presente di partecipazione.

La Ditta Tonelli & C. prende viva parte al dolore che ha colpito il suo affezionato collaboratore sig. Giuseppe Bossi con la perdita dell'adorata consorte

Gina Dossi n. Nissia

Con immutato rimpianto Rosa Traverso e la cognata Anna Gardana ved. Traverso ricordano i loro cari

Angelina e Giacomo Traverso col figlio Giovanni

La Messa in suffragio sarà celebrata il 10 corr. ore 7,45 nella chiesa della Misericordia (v. Barbaroux 41). Ringraziano le gentili persone che si uniranno nelle preghiere.

7-2-1951 7-2-1953

Nel 2° anniversario della perdita dei loro indimenticabile Papà

PROF. ARCH.

Giovanni Salvestrini

I figli Gino e Bice Lo ricordano a quanti Lo amarono e stimarono. La Messa anniversaria verrà celebrata il 7 febbraio, ore 9, nella chiesa dell'Immacolata (via San Donato 21).

La famiglia Misaldi, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che ad essa si unirono nel compianto e nel tributo delle funebri onoranze all'

Avv. Prof. Leandro Rinaldi

Savigliano, 3 febbraio 1953.

La Soc. p. Az. A. Mendes & C. Regina Margherita (Torino) partecipa al dolore del proprio consigliere di amministrazione dott. Luigi Fiorio, per la perdita della mamma signora

Ortensia Brunotti ved. Comm. Daniele Fiorio

La Ditta Garaccì & Gobbo Succ.ri Torino si associa al lutto del dott. Luigi Fiorio.

Il Consiglio d'Amministrazione, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. p. Az. Agudio prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. Luigi Fiorio, amministratore della Società.

Le famiglie Origlia e Rignoli partecipano al dolore che ha colpito improvvisamente il dott. Luigi Fiorio.

La MACELP di Cuneo Torinese Soc. p. Az., partecipa al grave lutto che ha colpito il suo presidente del collegio sindacale dott. Luigi Fiorio per la perdita dell'adorata Mamma.

Gli Amici e Colleghi dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino prendono viva parte al dolore del dott. Luigi Fiorio.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Emma Bertocco n. Gianaglio

Ne danno il triste annuncio i figli Antonio colla consorte Rosina Secco, Camillo colla consorte Clara Bacatti, la sorella Eugenia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 9 partendo da via Corte d'Appello 5. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il signor Giuseppe Bacatti si unisce al dolore della famiglia Bertocco.

La signora Maria Secco e la famiglia Ferrero e Levera si associano al dolore della famiglia Bertocco.

Martedì 3 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Giuliano
Analista Fiat - di anni 75

Ne danno il triste annuncio il figlio Mario con la moglie Carmelina Pesce e bimba Maria Teresa, Esterina con il marito Giovanni Tenda e bimbi Lina e Rinalda, fratelli, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 5 corr., alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Pesce si associa al dolore che ha colpito le famiglie Giuliano e Tenda.

Oggi improvvisamente è scomparso, munito dei Conforti religiosi

Pietro Ciochino

Tenente Colonnello Alpino medaglia guerra 1915-18 - Generoso di medaglia d'argento al V. M. ex-internato in Germania

Ne danno l'annuncio la moglie Vittorina Borsotti, il figlio tenente di Vascello Ede da lui tanto adorati, la madre Costanza Brocco, la sorella Lina zuor Edoardo; i fratelli avvocato Vincenzo e tenente colonnello pilota in aspettativa Cesare e loro famiglie, il suocero dott. Francesco Borsotti e famiglia, gli zii e cugini Borsotti, Bonicontro, Bondonio, Draceo. I funerali avranno luogo il 6 febbraio, ore 16, in San Maurizio di Pinerolo, in forma modesta per espressa sua volontà. La Messa di trigesima avrà luogo alla parrocchia di San Maurizio l'11 febbraio alle ore 11. Pinerolo, 4 febbraio 1953.

Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Manuela Ceggi
di anni 89

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Zita Foggi e figli Ercoma, Ada, dott. Mauro e Marinella con le rispettive famiglie; il fratello cav. Virgilio, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso della Repubblica, 48 per la parrocchia del Duomo, indi la cara Salma proseguirà per Isola Sant'Antonio (prov. di Alessandria), dove verrà tumulata nella cappella di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Torterna, 4 febbraio 1953.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Grigliatti ved. Paschero

Costernati le annunciano i figli Giovanni e Luigi colle rispettive famiglie, la nuora Florisa Bosso ved. Paschero e bimbi, la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 15 partendo dalla Cascina in Carle. Si ringraziano anticipatamente le persone che vorranno prendere parte al mesto accompagnamento.

S. Benigno Can., 4 febbraio 1953.

7-2-1952 7-2-1953

Nel doloroso anniversario della scomparsa del

Rag. Angelo Landra

la moglie ed i figli, con immutato dolore, Lo ricordano a quanti Lo conobbero. La Messa in suffragio sarà celebrata sabato 7 c. m. alle ore 9 nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

6-2-1950 6-2-1953

Sandro Vercellana

Tre anni ad oggi la tua fulgente giovinezza si è spenta lasciandoci per sempre in un dolore senza conforto. A chi vuol pregare per Te, Messa 33. Annunziata sabato 7 febbraio ore 8,30.

Commossa per le manifestazioni di affetto al caro Estinto

Avv. Comm. Carlo Parato

la famiglia riconoscente, vivamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore. Un devoto ringraziamento al rev. Padre Onorato del Convento di S. Antonio da Padova per la preziosa continua assistenza spirituale. Un particolare grazie al cugino dr. Edmondo Banaudi, ed al prof. dott. Carlo Re per le assidue e solerti cure prodigategli.

Torino, 5 febbraio 1953.

Le famiglie Micheletti nell'impossibilità di ringraziare quanti hanno preso parte con scritti, fiori e di presenza al loro grande dolore esprimono a tutti la loro commossa riconoscenza. Un particolare ringraziamento porgono ai Giornali torinesi, alla SET, alla Presidenza, Direzione Generale e personale della STET e STIPEL, alla RAI, alla SEI, ai giornalisti sportivi e agli inquilini della casa di via Ottavio Revel 18. La Messa di trigesima si celebrerà nella parrocchia degli Angeli Custodi il 2 marzo alle 9,30

L'Associazione Italiana Arbitri, Sezione «E. Cinotti» di Torino, nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutte le Autorità, Enti, Società sportivi, colleghi, amici che hanno voluto partecipare al cordoglio per l'immane perdita del compianto

Eugenio Silvani
Arbitro [illegible] della F.I.G.C.

esprime loro la più profonda riconoscenza.

Tito andrà ad Ankara mentre cerca diversioni

Il ministro degli esteri turco conferisce con Popovic a Belgrado
Stephanopoulos mantiene il massimo riserbo sul patto balcanico

(Dal nostro corrispondente)
Belgrado, 4 febbraio.

Tito andrà ad Ankara dopo Londra. Questo itinerario segue la graduatoria delle simpatie verso il regime comunista jugoslavo. Prima rimane il Foreign Office con Eden e soprattutto con Churchill e la sua vecchia preoccupazione per i Balcani, che risale all'ormai lontana prima guerra mondiale. Poi i turchi che, dopo qualche saltuarismo del loro stato maggiore, hanno finito per considerare con entusiasmo la possibilità di difendere la Tracia con la Grecia, mentre la Jugoslavia potrebbe premere sul fianco macedone dell'immediato satellite sovietico: la Bulgaria.

In questa atmosfera piuttosto euforica, di cui furono anche responsabili gli inviati del Pentagono durante la pausa del Dipartimento di Stato nel periodo pre-elettorale, Belgrado credetta cosa fatta il poter «entrare subito per la finestra» nella zona di sicurezza atlantica con un patto militare con Atene e Ankara.

Belgrado sta ora sviluppando una diversione, già da noi annunciata, come un'avance di Tito ai progetti dinamici di Foster Dulles verso i satelliti sovietici. Si tratta di questo: Belgrado vuol dare al patto balcanico la gestazione, tono ideologico-propagandistico di apertura verso «le popolazioni oppresse della Bulgaria e dell'Albania», offrendosi così come piattaforma avanzata per la nuova politica attiva di Eisenhower verso la prima linea sovietica.

Difficile è prevedere gli sviluppi di questa diversione di Tito, che serve in ogni caso a confermare l'urgenza del regime comunista jugoslavo di agganciarsi in una qualsiasi forma e destino alla difesa occidentale.

Si fa notare a questo proposito che la nuova politica del Dipartimento di Stato non contrasta in principio inclinata verso l'utilizzazione di comunisti dissidenti contro il blocco sovietico. Questo è dimostrato dallo sblocco di Formosa e le opposizione pratica alla tesi inglese (e anche dei teorici dell'ultim'ora) di lasciare una porta aperta alla Cina comunista tendo la quarantena Ciang Kai Scek.

Continuano intanto i compli cati sviluppi dell'intesa fra Grecia, Turchia e Jugoslavia. Il ministro degli Esteri turco, Stephanopoulos, giunto ieri sera a Belgrado, ha incontrato stamane il segretario di Stato agli Esteri jugoslavo Popovic.

Questi, in un breve discorso d'occasione, ha ribadito la decisione di Tito di abbandonare l'avversione ai cosiddetti patti scritti per poter meglio fronteggiare la minaccia di un'aggressione. Stephanopoulos ha confermato la identità dei punti di vista dei tre Paesi, l'amicizia, eccetera, ma ha evitato di precisare la forma e la portata del patto che dovrebbe concludere i negoziati balcanici

m. f.

La "signora cleptomane" assolta a Mondovì

Mondovì, 4 febbraio.

Ancora una volta la «signora cleptomane» Anita Balocco, di 30 anni, da Mondovì, coniugata col dott. Sarti Magi, ma separata dal marito, ha dovuto comparire in un'aula giudiziaria. L'elegante signora ha dovuto presentarsi nel pomeriggio dinanzi al pretore per rispondere di furto e di offese contro il buon costume.

Come si ricorderà la signora Balocco aveva fatto parlare di sè per avere commesso furti di gioielli e preziosi in due alberghi di Limone Piemonte e di Bagnasco, furti consumati in pieno giorno mediante scasso. La Balocco, resa confessa, si era sempre detta attratta irresistibilmente dagli oggetti preziosi e spinta al furto da una forza superiore alla sua volontà: la perizia di un noto psichiatra, aveva dichiarato la Balocco affetta da frenastenia di tipo cleptomanico morboso, e pertanto semi-infermo di mente. Nel marzo scorso il Tribunale di Mondovì, pur concedendole le attenuanti del caso, aveva condannato la giovane signora ad un anno e sei mesi di reclusione, pena che in Corte d'Appello di Torino ridusse poi di quattro mesi.

Dimessa mesi or sono dalle carceri di Torino, la Balocco si vide denunciata quale autrice di furti avvenuti in pieno giorno a Mondovì nell'estate e nell'autunno del 1950 in danno dei commercianti in cereali Giuseppe Piovano a cui erano stati trafugati assegni per circa mezzo milione: il fatto aveva destato allora molto scalpore poichè il figlio del Piovano, Umberto, era stato trattenuto vari giorni in stato di fermo per sospetta simulazione di reato. Altri due furti erano avvenuti ai danni del macellaio Giovanni Miraglio e dell'esercente il Caffè Aragno, Valerio Ingaramo. In quei giorni la Balocco sarebbe stata vista entrare negli esercizi di cui sopra; ma in verità gli indizi erano piuttosto scarsi e la prova pressochè inesistente; cosicchè i difensori avvocati Dardanelli di Mondovì e Andreis di Cuneo hanno avuto buon gioco per invocare una piena assoluzione.

In apertura di udienza il pretore, su istanza del Pubblico Ministero in merito al secondo capo di imputazione, ha ordinato che il procedimento si svolgesse a porte chiuse. Cosicchè il [illegible] pubblico, in prevalenza femminile, ha abbandonato l'aula assai deluso. Il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione dell'imputata per insufficienza di prove. Uditi i difensori, il pretore dott. Livoti ha emesso sentenza di assoluzione per insufficienza di prove in ordine al primo capo di imputazione, mentre ha assolto Anita Balocco dal secondo reato per non aver commesso il fatto. A proposito di questo nei corridoi della Pretura la bella signora si è poi scagliata violentemente contro l'ex-compagna di cella che l'aveva denunciata.

Pubblicato il testamento di Aimone di Savoia

Londra, 4 febbraio.

L'eredità lasciata da Aimone di Savoia, duca di Spoleto in Gran Bretagna ai aggira sulle 60.000 sterline; ciò è stato rivelato oggi dalla pubblicazione del testamento. Il duca, com'è noto, morì a Buenos Aires nel gennaio 1948.

ULTIME DI CRONACA

Il marito fu l'ultima vittima di una diabolica truffatrice

Ha avuto inizio ieri all'VIII sezione del Tribunale un processo contro una decina di persone implicate in una serie di truffe. La maggiore responsabile è certa Giovanna Bensi in Teppati, già abitante in via Torquato Tasso 5; essa però da tempo si è resa irreperibile per timore di essere arrestata. Altre due donne — Margherita Poggio ved. Negri e Olga Germanini in Mazzini — sono state chiamate in giudizio per rispondere di concorso in alcuni dei molti raggiri compiuti dalla Bensi che si è rivelata, con la sua attività delittuosa, davvero fornita di diabolica astuzia e priva di qualsiasi fondamento morale.

Le indagini dei carabinieri sul conto della Bensi trassero origine da una denuncia presentata il 19 febbraio 1949 contro di lei dal signor Silvio Dellimonti il quale affermava di essere stato truffato dalla donna di circa 900 mila lire. La Bensi, presentatagli dalla Germanini, gli aveva chiesto tale somma in prestito garantendone la restituzione entro due giorni. Per rassicurarlo oltre a rilasciargli due assegni bancari (risultati poi a vuoto) gli mostrò un documento notarile che la dichiarava erede di 3 milioni, e vantò proprietà terriere.

Tratta in arresto, la Bensi ammise ogni sua responsabilità; e quando si sparse la notizia della sua truffa alla caserma dei carabinieri, fu una lunga processione di gente che andò a lamentarsi di essere stata truffata dalla donna con assegni a vuoto.

Ma non si valse soltanto di questi sistemi per gabbare il prossimo: ad esempio si fece consegnare denaro da un operaio disoccupato a padre di famiglia con la falsa promessa di dargli un'occupazione; spogliò di tutti i risparmi una povera donna che ora conta 80 anni; e per questa sua malvagia azione oltrechè di truffa è stata imputata anche di circonvenzione di incapace. La Bensi era un vero genio della truffa e non si arrestava a suo agio se non metteva nel sacco qualcuno. E così un giorno non sapendo più chi raggirare, pensò di gabbare addirittura il marito, un operaio di modeste condizioni. Fattagli intravvedere la possibilità di acquistare un alloggio, lo persuase a vendere quello che già aveva, si fece consegnare il denaro ricavato e poi lo dilapidò in brevissimo tempo; sicchè il povero rimase senza casa.

Ieri il P.M. dott. Proste ha chiesto che venisse condannata a 6 anni e 6 mesi di reclusione (3 anni condonati), fosse dichiarata socialmente pericolosa e sottoposta quindi a libertà vigilata; per la Poggio ha chiesto 1 anno e 4 mesi, per la Germanini 8 mesi e per certo Nicolò Tini 1 anno e 6 mesi, pene coperte interamente dal condono. Per tutte le altre persone ha chiesto l'assoluzione con formule diverse. Oggi parleranno i difensori avvocati Barberi, Bardessono, De Marchi, Eugenio Giordano, Giulio, Mantini, Rossetto, Ruggeri, La P.C. è rappresentata dall'avv. Rinonetti.

L'arresto di un irresponsabile

L'Ufficio Politico della Questura ha tratto in arresto ieri sera il cinquantaseienne Desiderio Capossaccia, senza fissa dimora, il quale ha manifestato di essere l'autore di numerose scritte sediziose rinvenute sui muri delle case in borgo San Salvario. Il Capossaccia, il quale è un disoccupato, ha detto di avere vergato le scritte fra le quattro e le cinque di ieri mattina. La stessa polizia ritiene che si tratti di un irresponsabile.

Arrestato per furto di 2 milioni

Ieri sera il P.M. dott. Proste ha chiesto che venisse condannata a 6 anni e 6 mesi di reclusione (3 anni condonati), fosse dichiarata socialmente pericolosa e sottoposta quindi a libertà vigilata; per la Poggio ha chiesto 1 anno e 4 mesi, per la Germanini 8 mesi e per certo Nicolò Tini 1 anno e 6 mesi, pene coperte interamente dal condono. Per tutte le altre persone ha chiesto l'assoluzione con formule diverse. Oggi parleranno i difensori avvocati Barberi, Bardessono, De Marchi, Eugenio Giordano, Giulio, Mantini, Rossetto, Ruggeri, La P.C. è rappresentata dall'avv. Rinonetti.

PROTON
ricostituente jodo-fosfo-ferruginoso. Ottimi risultati nella cura dei bambini gracili e anemici
(434)

7,02
7,03
7,01
7,04
7
7,05

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Condizioni speciali per tuscrizioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita commissionaria condutori elettrici e Incet Pirelli s, via Carlo Alberto 28, Rabbati. Tel. 43-893, 47-426.

AFFETTATRICE Bianco automatiche « Vittoria », Trinceranti, macchine usate elettrici, ferretti Piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815

ASSORTIMENTO macchine utensili nuove ed occasione per tutte lavorazioni ferro e legno. Facilitazioni pagamento. Barello, via Pigafetta 39. Telef. 43-020. 18515

BILANCE, bilici, cotonai ed automatici. Vasto assortimento, noleggio pesa, bambini, Reiman, Bellezza 16, telef. 524-670.

BILICI automatici « Bizetta-Ase », originali germanici, bilance, affettatrici, contapezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Tel. 520-709.

BROCCE acciaio speciale minute varie, vendemmi. Fratelli Gay, Tassoni 90.

DANCELLI, cancellate ferro, disegni misure su richiesta, dischi ferro lucidato, vendo, compero, ricupero. Via Pedemonte 39, Villastrada 45, Rivoli. 17643

FORTI partite lamiere ferro 5/10, 12/10, 20 mm. Parma 1. 8159

FRESATRICI, Smeriatrici, forni, tutto meccanografia semisuovo; borni Caser, trapani, vendo officina meccanica. Telef. 300-760.

LAMIERE per esportazione zincate, nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigamonti, via Parma 1. 8156

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi corrente, elettrogeni. Liguria. Telefono 395-372. 18069

OCCASIONE vendo macchine lavorazione legno. Visibili ore pomeridiane. Via Giulio 33. 41191

PROFESSIONISTI, industriali, commercianti, per carte stampata ci interessa a grossi medicinali chiedete preventivo telefonando mattino 42-630. 60488

SEGA (nastri) Bongiovanni volani pieni 1200, su stere, carrello automatico mobili sei, quattro mesi chiusura rapida, vendo 700.000. Scassi, Nizza 83. 12365

TUBI diametro 300 nuovi, rivestiti vetrofoze e tubi da ¾ a 4 pollici, Fratelli Gay, Tassoni 90. 18778

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABILE lucidatore cera sloppine, superfici non rivernicialare a spuma camere usate e negozi eseguirebbe lavori presso privati o per conto ditte. Colombo Giovanni, corso Regio Parco 53, tel. 80-119 ore 18-21. 40022

MATERASSAI. La vostra casta è il lino Grenoble « Brevetto Rose ». La più rendente. Perfetta, moderna, insuperabile. Ufficio vendita: Rocco, via Carlo Alberto 18, Torino. 6092

RADIORIPARAZIONI, particolare, precisione, economia. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano. Telefono 44-249.

VELETE viaggiare gratis? Visitate il negozio di pelletterie, ombrelli, valigie, articoli. Via Sacchi 36. 18039

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

A farmacista appartante capitale offresi impiego importante società Torino. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. 41858

AFFARONE causa cessazione vendesi negozio barbiere, (solo), Romagnano 18 Torino. 60095

AGENZIA, Masserano 31, telefono 49-585, espletando svariati contrattazione negozio attività con laboratorio 550.000, altro casalinghi 1.200.000. 41601

ALBERGO, bar ristorante esercitanale attrezzatura, 55.000 giornaliere, ottima posizione, reddo 9.500.000. Amministrazione immobile, Rattazzi 13. 556

A quattro persone pratiche, diamo preferenza salumeria. Alloggio, cauzione 500 mila. Giacomo Dina 82. 41173

AUTORIMESSA, zona signorile 200 macchine, coperti, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. 41847

AVVIATA officina artigiana stampaggio minuterie metalli, cedesi affittasi o associerebbesi con similare. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. 41181

AZIENDA sana, redditizia cerca socio con capitale 12.000.000. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. 41407

BACCHETTA, Alberi 28. Compra, vendita, negozi ogni genere facilitando pagamento.

BAR centralissimo, locale reddito effettivamente dimostrabile, alloggio, ideale sistemazione famiglia, cedo facilitando 9.000.000. Annuncio, Imarisio, Rattazzi 11.

BAR ristorante caffè danze, impareggiabile posizione, reddito fortissimo, cedo 18.000.000. Annuncio, Imarisio, Rattazzi 11.

BLOCCASI smercio elementi confezioni maglieria rimarginatura, rotto, vasto assortimento merce pregiata, attrezzatura moderna, lavoro sicuro. Telef. 523-753.

BREVETTO, sperimentato grande efficacia contro malattie delle vite, cedesi migliore offerente. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. 41373

CAFFE' bar centralissimo, angolare, incasso 40.000 giornaliere, redditi 9.000.000; altro 4.000.000. Franco, Mercanti 3.

CAUSA decesso proprietario cedo avviato gabinetto massaggi e callista. Posizione centralissima. Telefonare 521 977.

CAUSA salute cedesi rivendita vini e alimentari con licenza vini. Telef. 21 834.

DAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi in esercizio cessare qualsiasi. 41719

EDICOLA avviata trattoria pubblicità Torinese deboro giorni incasso 4.000.000. Aree, Gioberti 21. 19803

CEDESI avviatissimo centrale bar con alloggio reddito sicuro, per ritiro commercio. Scrivere cassetta 9240, SPI, Torino.

CEDESI bar caffè centrale incasso 20.000 alloggio 4.500.000. Aree, Gioberti 21.

CEDO graziosissimo negozio scarpe, tutto abitabile, avviatissima, attrezzatissima. Via Torquato 9.

CEDO negozio calzature 2 grandi vetrine angolare, piazzale capolinea 9, via Chieri 32, vendo con ribasso mobili. Telefonare 292-863. 41226

CERDASI drogheria in gerenza. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino. 41179

CINEMA cedesi circondario saluzzese concedo. Rivolgersi Bolla, Bruffferio 1, Asti.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14040

DENTISTA medico praticherebbe assistenza cercasi per collaborazione con odontotecnico. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino.

ELETTRICITA' avviato, semi centrale, molti salde cedo, 700.000, telef. 285-488.

ESPATRIANDO svendo pensione centrale, redditizissima, arredamento nuovo, 1 milione 300.000. Telefonare 527-480.

FERNAMENTA Aosta avviatissima centrale ingrosso, minuto cedesi. Scrivere R.A. Casella postale 95, Aosta.

GABETTI, Pio V 8, cedo esercizietti autorimesse 78 macchine, 100 scooters, colonnine benzina, 3 posti, posizione straordinaria, lunga capitalizzatore, alloggio 6.000.000. 19459

IMPORTANTE cittadina vicinanze Torino cedesi attrezzatissimo bar ristorante dancing, richiesta 6.000.000. Scrivere cassetta 7051, SPI, Torino. 60041

IMPORTANTE rivale piante vili cedesi persona affitto o vendita causa malattia. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino.

LATTERIA litri 350, vicinanze case popolari, litri 3.200.000; altra 150 litri, 2 milioni. Frana, Mercanti 3. 17007

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavalieri, Saluzzo 21. 16406

OFFICINA centralissima vendo scooter occasione, mill prezzo. Telefono 521-387.

OFFICINA macchine utensili cerco socio corrente 10.000.000 collati lavoro. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. 41611

OFFRESI impiego a sottoscrittore quota azionaria presso importante società per azioni. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino.

PASTIFICIO panetteria centrale, avviamento ventennale, perfetta attrezzatura, forte lavoro, reddito garantito, cedo 16.000.000. Annuncio, Imarisio, Rattazzi 11.

PANETTIERI. Per ottima vendita, gerenze, affidasi all'ufficio commerciale di maggior fiducia, Barchetta, Alfieri 20.

PETTINATRICE retro abbonate, moderno, avendosi 700.000, oppure permuta. Genova 42. 82953

RILEVEREBBE salone barbiere o mobilio Piemonte; preferibilmente Liguria. Scrivere Antonini, Bardonecchia.

RIVENDITA pane bellissima, ubicatissimo, cedesi 1.700.000; altra 200 chilogrammi, 6.400.000. Frana, Mercanti 3. 17927

RISTORANTE pane, pasticceria, pensione impareggiabile, avviatissima, cedo A milioni 500 mila. Amministrazione Imarisio, Rattazzi 11. 556

SOCIETA' cede avviatissimo negozio vendite, con vasti locali vendita ingrosso e dettaglio Sisal, confezioni, merceria. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. 20615

STUDIO Calvi. Cedesi malattia attrezzata 20 macchine recente costruzione attrezzatura moderna, lavaggio, pettinone, forte reddito, numero alloggio, cittadino commerciale distrutti Torino. Occasione. Telefonare [illegible]. 81557

URGENTE fabbro vende officina, clientela, pensione, causa partenza. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. 81531

ZONA Cuneese cedesi avviatissima autorimessa posti coperti. Tel. 393-916.

8 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi, negozi tutti comforts, facilitazioni, mutuo. Bernardino Luini 33.

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort. Procedia. Trattasi direttamente. Telefonare 22-873. 163

ABBIAMO Aurelio [illegible] angolo Cosmo 29 alloggi signorili liberi ottimo stato 4 camere soleggiato servizi-doppio. Visite 15-17.

ABBIAMO in vendita alloggi 2 camere cucina cucinino, ingresso, bagno, cantina da 2.000.000 a 2.350.000. Rivolgersi via [illegible] 95, (Barriera Nizza), proprietario. Telefono 41-799. 259

ABBIAMO ufficina 1200 mq urgenti, lattoria occupati. Principe Oddone 28, telef. 57-456. 60748

ABITABILE subito vendesi alloggetto nuovo camera servizi. Telefonare 356-948.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Cuccolo, corso Mediterraneo 76. 18837

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi 2 camere cucina termosifone. Via Elba 16. Amministrazione Universal. Telefono 326-489. 19901

ACQUISTEREI casetta periferia circostanze Torino. Demisetti, Nizza 9, tel. 683-106.

ACQUISTEREI direttamente alloggio, libero anche giugno, camere 5, servizi. Possibilmente corso, telef. [illegible].

ACQUISTO terreni adatti piccolicoltura vicini strade raggio 50 km. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. 80948

ADIACENTE corso Tassoni vendiamo [illegible] 14 cam. soprasellerabili 3 piani, 8.500.000. Domus, Garibaldi 29. 18506

AFFARE, ottimi alloggetti vendonsi via Dr. Veriano 82 (Crocetta) ore 16.

AFFARONE. Ottimi alloggetti terzo, bagno condizioni corso Vigevano 59, ore 17.

ALBISSOLA mare vendesi alloggio piano rialzato, sette vani, termosifone, garage cantina, giardino, eventualmente affittasi quindicesimo annuale. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. 60695

ALLOGGETTI 1-2 camere accessori, lusso funzionante, nuova costruzione, facilitazione pagamento. Via Borgaro 153, visite 14.30-16.30. 20065

ALLOGGI confortevoli, 940.000 camera, due più camere servizi, cantiere Aosta 15, angolo Brescia, facilitazioni. 20966

ALLOGGI liberi e occupati 1-2-3 camere cucina vendonsi via S. Paolo 4 bis (16-18).

ALLOGGI nuova costruzione, piccoli, grandi, completi, vende Impresa, facilitando pagamento. Via Graglia 16 (zona Orbassano). 18839

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandro 8-10. Visibili 15-17. Tel. 41-787.

ALLOGGI occupati 3-4 camere servizi, visibili 14-16. Cibrario 14, facilitazioni.

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi. Il vendiamo. Facilitazioni. Piazzale Santa Rita. Amministrazione Universal. Telefono [illegible]. 19991

ALLOGGI in camere servizi, centro Crocetta, occupati, vendonsi, telef. 57-456.

ALLOGGI una due camere libello cucinino ripostiglio termosifone, pronti aprile vende direttamente. Pennaro 9. Telefono 845-533. 80064

ALLOGGIO nuovissimo cercle lusso sei ambienti, semilcomode svende, 2.500.000. Telefonare 337-480. 61203

ALLOGGIO occupato 3 camere cucina cucina bagno terzo centrale mq. 180 vendo 30.000 mq. Pagamento parte rilasciamento 12 mesi senza interessi. Casa veramente signorile, via Bligny 16, Visite 15-17. 20154

ALMESE, Rubiana, km 28 Torino, palazzo giornaliero, vendo case, casette, ville, con senza terreno 800.000-7.000.000, prezzo. Biandino, Almese, telef. 806.

AMPI negozi con semiderretto presi in fitto adatti specialisme, vantaggiosi, telefono 45-690. 40064

ANTICO immobiliare, specializzato vendite case blocco-frazionate, prezzi molti, scrupolosa serietà, competenza documentabile, massima rapidità. Consultazioni gratuite, Gilotta, Barbaroux 4 (piazza Castello). 20758

CASA 9 camere, appartenibile un piano, riscaldata 3.500.000. Telefonare 383-934.

CASA [illegible] 12 alloggi reddito 2.000.000 vendo 17.500.000. Telef. 51-944.

CASA vecchia 17 camere, cantine, stalle, rustici, servizi due facciate chiudere, scala esterna 3.500.000, telef. 291-144.

CASCINA redditizia, scorte, bestiame, 30 km Torino, vendo cancello chiuso 6.500.000. Telefonare 43-921. 14106

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, camera salchetta, cucina, ingresso, scala marmo, cantina tasse, libero stabile Visite 14.30-16. Via Capriva 30.

CASTER, corso Vittorio 52: per definizione Tricamerino vendo ultimi alloggi con camera, cantina, cucina, gabinetto particolare. Visite 14.30-16 corso Regina 179.

CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi 2 camere cucina, terme centrale, bagno, scala marmo, ottima costruzione, parquets, cantina tasse, visita 14-16, via Ormea 104. 512

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3 camere liberi subito. Visite 14-16, via Fratelli 5 bis (via Bergamo). 512

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi e liberi subito, scala marmo, parquets, Visite 14-16, via Sicilia 382 (Lingotto). 512

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 3-4-4 camere e negozi liberi subito. Visite 15-17, via Rivalta 19. 512

CONTANTI privato acquista villetta giardino zona Oltrepò oppure Crocetta. Libera, occupata, 18-20.000.000. Dettagliare cassetta 2117, SPI, Torino. 19483

CORSO G. Ferraris, Imprevisto espatrio vendesi signorile appart. soleggiatissimo, elegante camere, ampi servizi, alloggio signorile, doppi fine pennelli. Scrivere cassetta 1210 SPI, Torino. 556

CORSO Peschiera 211 zona signorile vendonsi alloggi liberi. Telefonare 571-292.

CORSO Peschiera 301 angolo via Sagra vendonsi nuovi alloggi due più camere. Rigionliere Furfaillo, piazza Lagrange.

COSTRUENDA casetta collinare, due camere, cucina, servizi, cantina, garage, 500 mq giardino, vendo 1500 metri dal Nord. Frana, Mercanti 3. 17007

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavalieri, Saluzzo 21. 16406

OFFICINA centralissima [illegible] scooter occasione, mill prezzo. Telefono 521-387.

OFFICINA macchine utensili cerco socio corrente 10.000.000 collati lavoro. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. 41611

OFFRESI impiego a sottoscrittore quota azionaria presso importante società per azioni. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino.

PASTIFICIO panetteria centrale, avviamento ventennale, perfetta attrezzatura, forte lavoro, reddito garantito, cedo 16.000.000. Annuncio, Imarisio, Rattazzi 11.

MONCALVO vendesi bella casa civile, panoramica, 4 camere, cantina, stalla, fienile, 4.000 metri giardino, 1.800.000. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 41580

PALAZZINA tre camere disimpegni, terreno bagno, giardino [illegible] locale su strada 75 mq. vendo, Damosetti, Nizza 9, tel. 683-106.

PALAZZO signorile, zona residenziale fronte grande corso, vendonsi direttamente ultimi alloggi, negozi, garage, consegna marzo. Telefonare 381-875. 563

PRIVATO vende lavoro Nuova Area 25, mod. 291824, ore pasti. 41187

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione. 2-3-5-6 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 19728

VENDESI villa Lucento, 10 camere, stile abbiocento, 8.500.000. Mondo, tel. 527-338.

VENDO direttamente alloggi signorili abitabili marzo, zona piazza Rivoli, via Zamagna ang. Emanuele Pilo. 200

VENDO eventualmente permuto con terreno nuovi alloggi 3 camere, servizi completi, termosifone, accessorio funzionanti. Corso Francia 288. Telefonare 78-450.

VENDO ingrossamente 2-3 locali centrali nel centro, Sessantesima, telefonare 524 880.

VENDONSI alloggi Crocetta, zona IV Sovrano. Telefonare [illegible] 81 598. 60647

VILLA padronale bellissima panoramica 16 camere, rustico, chiesetta, 14 [illegible] vendo, 22.000.000. [illegible] 550-142.

ZONA Francia. Alloggi pronti 2-4 camere servizi cucinolone levante panorama, ai cenni, tutte comodità, vendonsi. Corso Monbenisco 16. 1

ZONE diverse vendiamo alloggi abitabili subito pronti convenienti. Telef. 48-893.

6 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI locale mq 200, uso industria, laboratorio-magazzino. Prezzo 100.

AFFITTASI magnifico locale mq 250 adibire magazzino officina locale pubblico. Telefonare Savonegna 524-330. 41169

AFFITTIAMO locali adatti negozi, magazzini, laboratori, uffici, diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

BARRIERA Casale affittasi locale nuovo 75 mq. con laboratorio. Denegri, Nizza 9

BASSO fabbricato rustico mq 250 ampiabile adatto garage, parcheggi corso Francia affittasi. Ugo, Giulio 8 bis. 44-826.

CASCINOTTA, casetta, corso affittasi. Offro 100.000 semestre. Guglielmino, Verona 26. 81605

CEDO alimentare posizione centrale, fitto mite, buon lavoro, richiesta 1.200.000, telef. pomeriggio 773-141. 81217

CERCASI affittare magazzini esclusivamente piano terreno, pavimentati bravo stato, manutenzione mq 2000 circa, portata 10 quintali mq. telef. 521-164.

CERCASI in affitto locale industriale mq. 250 circa parte in terrapieno. Tel. 53-765.

CERCHIAMO locale 200-400 mq con deposito, termoelettrici J.A.C.E.S., telefono 47 921. 20031

CERCO laboratorio 75-100 mq acqua, forza, telef. 773-141.

DUE Veriano 82 (Crocetta) ore 16.

AFFARONE. Ottimi alloggetti terzo, bagno condizioni corso Vigevano 59, ore 17.

ALBISSOLA mare vendesi alloggio piano rialzato, sette vani, termosifone, garage cantina, giardino, eventualmente affittasi quindicesimo annuale. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. 60695

ALLOGGETTI 1-2 camere accessori, lusso funzionante, nuova costruzione, facilitazione pagamento. Via Borgaro 153, visite 14.30-16.30. 20065

ALLOGGI confortevoli, 940.000 camera, due più camere servizi, cantiere Aosta 15, angolo Brescia, facilitazioni. 20966

ALLOGGI liberi e occupati 1-2-3 camere cucina vendonsi via S. Paolo 4 bis (16-18).

ALLOGGI nuova costruzione, piccoli, grandi, completi, vende Impresa, facilitando pagamento. Via Graglia 16 (zona Orbassano). 18839

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandro 8-10. Visibili 15-17. Tel. 41-787.

ALLOGGI occupati 3-4 camere servizi, visibili 14-16. Cibrario 14, facilitazioni.

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi. Il vendiamo. Facilitazioni. Piazzale Santa Rita. Amministrazione Universal. Telefono [illegible]. 19991

ALLOGGI in camere servizi, centro Crocetta, occupati, vendonsi, telef. 57-456.

ALLOGGI una due camere libello cucinino ripostiglio termosifone, pronti aprile vende direttamente. Pennaro 9. Telefono 845-533. 80064

ALLOGGIO nuovissimo cercle lusso sei ambienti, semilcomode svende, 2.500.000. Telefonare 337-480. 61203

ALLOGGIO occupato 3 camere cucina cucina bagno terzo centrale mq. 180 vendo 30.000 mq. Pagamento parte rilasciamento 12 mesi senza interessi. Casa veramente signorile, via Bligny 16, Visite 15-17. 20154

ALMESE, Rubiana, km 28 Torino, palazzo giornaliero, vendo case, casette, ville, con senza terreno 800.000-7.000.000, prezzo. Biandino, Almese, telef. 806.

AMPI negozi con semiderretto presi in fitto adatti specialisme, vantaggiosi, telefono 45-690. 40064

ANTICO immobiliare, specializzato vendite case blocco-frazionate, prezzi molti, scrupolosa serietà, competenza documentabile, massima rapidità. Consultazioni gratuite, Gilotta, Barbaroux 4 (piazza Castello). 20758

CASA 9 camere, appartenibile un piano, riscaldata 3.500.000. Telefonare 383-934.

CASA [illegible] 12 alloggi reddito 2.000.000 vendo 17.500.000. Telef. 51-944.

CASA vecchia 17 camere, cantine, stalle, rustici, servizi due facciate chiudere, scala esterna 3.500.000, telef. 291-144.

CASCINA redditizia, scorte, bestiame, 30 km Torino, vendo cancello chiuso 6.500.000. Telefonare 43-921. 14106

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, camera salchetta, cucina, ingresso, scala marmo, cantina tasse, libero stabile Visite 14.30-16. Via Capriva 30.

CASTER, corso Vittorio 52: per definizione Tricamerino vendo ultimi alloggi con camera, cantina, cucina, gabinetto particolare. Visite 14.30-16 corso Regina 179.

CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi 2 camere cucina, terme centrale, bagno, scala marmo, ottima costruzione, parquets, cantina tasse, visita 14-16, via Ormea 104. 512

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3 camere liberi subito. Visite 14-16, via Fratelli 5 bis (via Bergamo). 512

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi e liberi subito, scala marmo, parquets, Visite 14-16, via Sicilia 382 (Lingotto). 512

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 3-4-4 camere e negozi liberi subito. Visite 15-17, via Rivalta 19. 512

CONTANTI privato acquista villetta giardino zona Oltrepò oppure Crocetta. Libera, occupata, 18-20.000.000. Dettagliare cassetta 2117, SPI, Torino. 19483

CORSO G. Ferraris, Imprevisto espatrio vendesi signorile appart. soleggiatissimo, elegante camere, ampi servizi, alloggio signorile, doppi fine pennelli. Scrivere cassetta 1210 SPI, Torino. 556

CORSO Peschiera 211 zona signorile vendonsi alloggi liberi. Telefonare 571-292.

CORSO Peschiera 301 angolo via Sagra vendonsi nuovi alloggi due più camere. Rigionliere Furfaillo, piazza Lagrange.

COSTRUENDA casetta collinare, due camere, cucina, servizi, cantina, garage, 500 mq giardino, vendo 1500 metri dal Nord. Frana, Mercanti 3. 17007

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavalieri, Saluzzo 21. 16406

OFFICINA centralissima [illegible] scooter occasione, mill prezzo. Telefono 521-387.

OFFICINA macchine utensili cerco socio corrente 10.000.000 collati lavoro. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. 41611

OFFRESI impiego a sottoscrittore quota azionaria presso importante società per azioni. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino.

PASTIFICIO panetteria centrale, avviamento ventennale, perfetta attrezzatura, forte lavoro, reddito garantito, cedo 16.000.000. Annuncio, Imarisio, Rattazzi 11.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO ammobiliato 2 camere cucina bagno meravigliosa costruzione vicinanze mare canone mite affittasi. Telefonare 57-234, Torino. 81308

9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

VARAZZE, Eden Parc Hôtel, Mare, sole, trattamento familiare. Ristrutturato; 1.200 letto completo. 20013

10 LEZ. TRAIL. PRESTAZ. L. 50 p. p.

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari medie inferiori. Prezzi modicissimi, tel. 20-923 80923

PARTITA doppia, ricalco, piccole conte bilità semplice registrazione nozze domiciliare. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e FENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti, ricaldamente, serietà nascosta, zona Celmes. Mentana. 17. 81565

AFFITTASI bellissima matrimoniale uso cucina, terzo, bagno comodità. Telefonare 62-025. 41567

AFFITTASI [illegible] ammobiliata con pensione a persona seriosissima cure mediche non alitosamente. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. 41539

APPITTO matrimoniali con uso cucina, non ufficio camere, telef. 83-424.

AMMOBILIATA grande signorile, bagno, c. Vittorio, a [illegible]. Telefonare [illegible]-861.

AMMOBILIATA matrimoniale, terzo, passaggi Statuto, libera subito, affresi. Telefonare 521-076. 41121

DISTINTI cercano luminoso piedi à-terre indipendente, telefono, servizi, bravo retribuzione. Scrivere Manzanilla, via Cavour 22. 81351

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

AGENTE di cambio assume esame pratica Unità, lavoro ufficio, benestante, personale, massime referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino.

A giovani età oltre 21, buona cultura, residenti Torino, importante Società offre lavoro redditizio dopo breve istruzione. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino.

ASSUMIAMO gentilmente lavoro decoroso. Presentarsi via Paparino 18, lunedì mattino.

ASSUMIDI subito laureata ani laureanda economia e legge capace dattilografia conoscenza francese. Lavoro serio ed interessante. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. 41537

ASSUMIAMO dinamico maggiorenne residente Torino per facile lavoro produzione assicurativa. Esperando breve tirocinio retribuito offriamo stabile vantaggioso inquadramento. Scrivere cassetta 1221, SPI, Torino. 975

ASSUMONSI buttinsta. Telef. 32-155.

AUTISTA falegname volenteroso giovane serio. Presentarsi Lemmonio, 8, Tossignano 7.

BALLETTO offre a ragazze principianti possibilità debutto. Tel. 83-777, ore 16-17.

CERCANSI abili macchinisti conoscenze 17-18enni. Chirardini, via Arsenale 10.

CERCARSI abilissime raccomandate lavoro domicilio e giovane istruttore. Telefonare 381-880. 81213

CERCARSI ragazze tassinate, fidanzate, assieme, maniche cubo, stabilimento confezioni serie. Presentarsi 3, Rocchetto 20.

CERCASI signorine 1ª rilegatrici e lettrici fogli paralleli frontali generali. San Marino 65. 60079

MAGGIORENNE pellicceria cerasani. Presentarsi lunedì mattino, via Papacino 18.

MAGLIERISTE pratiche assemblatore, indicare età, referenze. Scrivere cassetta 9179, SPI, Torino. 41149

OCCORRONO operai impiegati, diplomati. Richiedere dispositivi: « Fedil », Cascinetta 77, Foligno. 780

PERITI industriali massimo ventidinni completa preparazione teorico pratica meccanica ed elettrotecnica esperienza lavoro almeno triennale cercansi in importante azienda. I candidati dovranno sostenere esame teorico nelle materie di studio e pratica in aggiungio al bando e in disegno. Inviare curriculum dettagliando età, stato familiare, impieghi precedenti, studi, titolazione, obblighi militari. Non necessario inviare documenti originali. A coloro che saranno stati accettati verrà riconosciuta la qualifica impiegatizia. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. 80633

PERSONA praticissima contabilità generale assumerebbe media azienda. Esigenti referenze, curriculum vitae. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. 20041

AGRICOLTORE pensionato, solo, offresi guardiano o custode per villa o per commissioni. Rivolgersi a Mongavino, Villa Florita, 8, Monte Torinese, Pecna.

ASSISTENTE edile giovane lunga esperienza muratore cercasi annulli già muniti diploma offresi. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. 41499

ASSISTENTE edile serio, energico, pratico cemento armato occuperebbesi presso ditta. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 41507

AUTISTA 3ª 3ª giovane robusto volenteroso offresi referenze. Telef. 251-82.

CAMERIERA albergo cerca [illegible] pernottante, serietà, ottime referenze, cassetta 6127, SPI, Torino. 41499

CAMERIERA [illegible], Casa [illegible], referenziando dispongo. « L'Orizzonte », Principe Oddone 82. 41518

CAMERIERA 35enne offresi mezza giornata presso persona sola oppure pulizia uffici referenze. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. 41172

CAMERIERE barista repertoriatissimo offresi. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino.

AGRICOLTORE pensionato, solo, offresi guardiano o custode per villa o per commissioni. Rivolgersi a Mongavino, Villa Florita, 8, Monte Torinese, Pecna.

ASSISTENTE edile giovane lunga esperienza muratore cercasi annulli già muniti diploma offresi. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. 41499

ASSISTENTE edile serio, energico, pratico cemento armato occuperebbesi presso ditta. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 41507

AUTISTA 3ª 3ª giovane robusto volenteroso offresi referenze. Telef. 251-82.

CAMERIERA albergo cerca [illegible] pernottante, serietà, ottime referenze, cassetta 6127, SPI, Torino. 41499

CAMERIERA [illegible], Casa [illegible], referenziando dispongo. « L'Orizzonte », Principe Oddone 82. 41518

CAMERIERA 35enne offresi mezza giornata presso persona sola oppure pulizia uffici referenze. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. 41172

CAMERIERE barista repertoriatissimo offresi. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino.

DIMISSIONARIA signorina diplomata, cerca impiego presso ufficio, studio, negozio. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. 41537

DISPONIBILE subito laureata ani laureanda economia e legge capace dattilografia conoscenza francese. Lavoro serio ed interessante. Scrivere cassetta 2178